Anno 5 - Numero 50 - Ottobre 10 - Prezzo € 0,00 - www.andergraund.it

Andergr@und Magazine

50

Per una volta in copertina ci mettiamo Andergr@und!

Ciao a tutti e grazie per essere tornati ancora da queste parti. Quante volte cominciando l'editoriale vi abbiamo ringraziato per l'affetto con cui ogni mese ci leggete? Non è una domanda retorica. Quante volte? Non lo sapete? Nessun problema, ve lo diciamo noi. 50! Già perché questo mese Andergr@und taglia la soglia storica dei 50 numeri. So che magari a voi come traguardo potrà sembrare non altissimo. Che ci vuole ad arrivare a 50 numeri? Ci sono giornali che sono in edicola da decine di anni tutte le settimane, Topolino tra non molto toccherà quota 3000 numeri. Cosa saranno mai 50 uscite? Beh, vi posso assicurare che per noi sono un traguardo enorme: siamo partiti dal nulla, senza soldi e senza appoggi di alcun tipo, e all'epoca mai e poi mai forse ci saranno aspettati di arrivare a questo punto. Però ci siamo, e per questo non possiamo fare altro che ringraziare ancora una volta voi, come facciamo ogni numero. Voi lettori in primis, ma non solo. Ci sono tante altre persone che non citiamo mai e che hanno contribuito a rendere Andergr@und quello che è oggi, che vogliamo cogliere l'occasione di questo traguardo per ringraziare di cuore.
Grazie prima di tutto a chi ha creduto in questo progetto e in questi anni ha collaborato instancabilmente con noi per darvi un prodotto ogni mese sempre più interessante e ben fatto. Grazie a Michela, la nostra prima storica collaboratrice, ormai una colonna portante del nostro staff. Grazie a Giangi, l'Uomo del Paddock, che partecipa alla vita della nostra webzine con idee sempre nuove e interessanti. A Bruno Allevi, l'uomo di Crasc Test. E ancora ad Andrea Dasso, preziosissimo collaboratore in passato e che ancora oggi passa di tanto in tanto a trovarci con qualche articolo o recensione. E per noi è sempre un piacere. A Gianluca Zennaro, che da intervistato è diventato un nostro collaboratore per un periodo. E infine i ragazzi dello staff Cinemalia, che ogni mese ci forniscono le migliori recensioni di cinema. E poi una pacca sulla spalla anche a noi, le redazione, il gruppo storico: Ale, Ary, Simo, Anto, Maurino (arrivo un po' più recente ma è come se fosse con noi da sempre) e Daniele, perché ritengo che in questi anni abbiamo fatto proprio un bel lavoro, e lo copertina di questo numero la dedichiamo per una volta a tutti noi.
Poi ci teniamo a ringraziare con particolare affetto i ragazzi delle etichette indipendenti con cui abbiamo collaborato in questi anni. Gente che, come noi, anzi più di noi, si fa il mazzo per cercare di promuovere e far conoscere musica nuova e alternativa.
E poi grazie a tutti gli artisti e i gruppi che in questi anni hanno accettato di buon grado di farsi intervistare da noi. Li vogliamo citare tutti: Eric St. Michaels, Joe Valeriano, Scorpions, Davide Van de Sfroos, Alessandro Bergamasco, Merqury Band, Joe Colombo, Joseph Swidenbank, Artificial Wish, Andrea La Gona, Davide Facchini e lo staff di Radio Popolare, Freve da Samba, Bloom 06, Alex Blue, Atome Primitif, Bleeding Eyes, Daborah Di Nauta, Dj Aniceto, L'invasione degli Omini Verdi, Klinefelter, My Own Rush, Annalisa Pompeo, Tasso Alcolico, Roberto Rimoldi, Del Marquis, Andy Bell, SINaesthetics, Polar for the Masses, Le Canne di Sampei, Amycanbe, Andromeda, I Bardi, Crawler, Devastator, Giocattoli di Clara, Daniele Gregolin, Grenouille, Her, Lana, Lemmings, Nouloho, Scotch Ale, Stick It Out, Maxi B, Why Not Loser, Agony Way, Fran©esco, Birra2o, Vishu Flama, Mario Moroni e lo staff di OkMusik.com, Babylonia, Guido Seregni, Dramalove, Curt Smith, D-Vines, Grenouille, Metrognomi, 10 Miles Away, Calipson, Cosimo Barberi, Dirtyfake, Legame di Massa Crew, Le Strade, Meskalina, Musicanti di Grema, Nemesi, Never Wake Up, Ribes, Steri Strip, Tequila's Mind, The Skelter, Wallcrush, Wholebrain, Soyuz The Wankerss e Rito Pagano.
Anche Michela ovviamente ci tiene a ringraziare le tante persone che ha incrociato nel corso di questi anni, artisti e non:
Un ringraziamento particolare a tutti gli artisti che ho avuto l'onore di intervistare per "Andergraund" in questi anni. Grazie per la disponibilità, la simpatia e, ad alcuni, per la bella amicizia che è nata. Un grazie di cuore a: Giuseppe Schisano, Glenn Douglas Packard, Elisir (Paola Donzella, Daniele Gregolin, Paolo Sportelli, Daniele Petrosillo e Walter Calloni), Euro Groove Department (Daniele Gregolin e Marco Maggiore), Paola&Chiara, Paolo Meneguzzi, Alan Joe, Maxx Furian, Sergio Calafiura e Mauro Campus della Voice Power, Maxxwell Moore & Luke Casey, Simone Traina, Martha Rossi, Antonio Dognini, Max Expo dj, Contatto. Un ringraziamento è doveroso ai seguenti uffici stampa: Alessio Piccirillo e la Red Agency (per Giuseppe Schisano e Alan Joe), Guido Gaito e Jonathan di Carta da Musica (per gli Elisir), Mariaux della Ricky Martin Enterprise e Alessandra Placidi della RedBlue (per Paolo Meneguzzi), Federico Cencini (per Maxxwell Moore, Max Expo dj e Simone Traina).
Sperando di non aver dimenticato nessuno, il GRAZIE più grande va alla mia seconda famiglia, lo staff di Andergraund e in primis a Mr Bugs che mi sopporta sempre ;) Love & Music, Michela

Che altro aggiungere? Continuate a seguirci e alla prossima!

Andergr@und Magazine
Anno 5 - numero 50

Direttore generale
Roberto Virgilio

Responsabile musica
Mr Bugs!
andergraundmusica@email.it

Responsabile spettacoli
Dj HnF
andergraundspettacolo@email.it

Responsabile rubriche
sir3n3tta
andergraundlettere@email.it

Redazione:
Chef Mene
Valeriano
Le Phénix Renaît

Staff:
Bruno Allevi
Michela Garau
L'Uomo del Paddock

Hanno collaborato:
Andrea Dasso
Sergio

Si ringrazia per la collaborazione lo staff di:
CINEMALIA.it

Si ringraziano inoltre per l'estrema disponibilità:
Giuseppe Schisano
Euro Groove Department
Rito Pagano
Simone Traina

Web editor
Valeriano
cdtwim@gmail.com

Redazione
redazione@andergraund.it

Manoscritti, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.
E' vietata la riproduzione anche parziale di testi e foto.

Musica

News..... pag 6
Tutte le ultime novità dal pianeta musica

Lennon 70..... pag 10
Le celebrazioni per il compleanno di John Lennon

Solare Shakira..... pag 16
In arrivo il nuovo album "Sale el Sol"

Rock Dust Light Star..... pag 22
Il ritorno di Jamiroquay dopo 5 anni

Yazoo: Reconnected - Live..... pag 26
E' come se non si fossero mai lasciati

Euro Groove Department.....pag 28

Santigold..... pag 34

Simone Traina..... pag 38

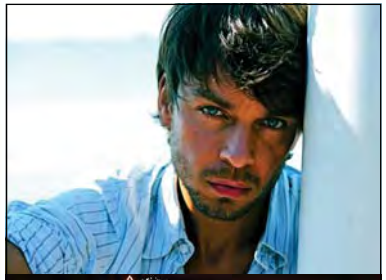
Brandon Flowers..... pag 40

Rito Pagano..... pag 44

Star A - Z..... pag 50
Questo mese: Tiziano Ferro

Recensioni..... pag 56
Le ultime uscite discografiche ascoltate per voi

Best of '00s..... pag 62
Questo mese il 2008



Spettacolo

Botteghino..... pag 64
I film più visti negli ultimi giorni

News..... pag 65
Benvenuti al Sud e molto altro

Giuseppe Schisano a Venezia..... pag 66
Il Festival del cinema raccontato da dentro

Recensioni..... pag 74
Gli ultimi film usciti in sala visti per voi

Telecomando..... pag 82
Le ultime novità dal tubo catodico

Teledipendente..... pag 84
Si delinea il cast del prossimo Sanremo

In bianco e nero..... pag 85
La tv dei ricordi: Emilio

Serial Addicted..... pag 86
Questo mese: Scrubs

Primo Piano

Rubriche

Paddock..... pag 88
Il mensile dei Motori

Crasc Test..... pag 90
Le ultime novità dal mondo dei motori provate per voi da Bruno Allevi

Ai - Tek..... pag 94
Scopri tutti i segreti della Tecnologia

Segnalibro..... pag 96
Un consiglio letterario dalla vostra Ary

Spuntino..... pag 98
Come sorprendere in cucina col minimo sforzo

DiAry..... pag 102
Cosa accadeva nel mondo in questo mese

Cronache Marziane..... pag 104
Notizie assurde ma realmente accadute

Mercatino..... pag 106
Curiosità, idee regalo, oggettistica varia

C'è post@ per Ary..... pag 108
Vuoi raccontarci qualcosa, vuoi sfogarti o hai bisogno di un buon consiglio? La nostra Ary ti dà voce

Foto del Mese..... pag 110
Il mondo raccontato per immagini

U2 e Spiderman

Bono e soci presentano dal vivo il brano 'Boy Falls From The Sky'

Gli U2 hanno presentato per la prima volta dal vivo il brano "Boy Falls From The Sky". La canzone è la colonna portante dell'atteso musical sull'Uomo Ragno, "Spider-Man: Turn Off the Dark", scritto da Bono e The Edge. Lo spettacolo andrà in scena a Broadway il prossimo 14 novembre.
"Puoi cambiare la tua mente ma non puoi cambiare il tuo cuore": ecco l'attacco del nuovo brano, eseguito dal gruppo nella tappa allo Stadio Cidade Coimbra (Portogallo) del "360° Tour 2010", tenutasi il 2 ottobre.
Già nella tappa dello scorso 6 agosto a Torino, gli U2 avevano sorpreso il pubblico italiano suonando l'inedito "The Flowering Rose of Glastonbury", che farà parte del prossimo album.

In arrivo gli MTV EMAS 2010!

La cerimonia si terrà il prossimo 7 novembre a Madrid

Stanno arrivando, live da Madrid, gli Mtv European Music Awards. A condurli sarà la brava e sexy attrice Eva Longoria Parker, che presenterà le performances dal vivo di nomi prestigiosi del calibro di Shakira, Katy Perry, Ke$ha, Kid Rock, Kings of Leon, Linkin Park e Plan B. Ma ad accompagnare l'attrice di "Desperate Housewives" il prossimo 7 novembre, sarà il giovane e amatissimo, dal pubblico teenager, Justin Bieber, conduttore della versione online della manifestazione. Inoltre sul sito ufficiale (http://extra.mtv.it/share/index.asp?url=http://ema.mtv.it/) potrete anche acquistare t-shirts, felpe ed altri gadgets per godervi lo spettacolo anche dal divano di casa, se non sarete tra i fortunati che lo vivranno dalla vivo alla Caja Magica.

[Michela Garau]

Un titolo per i R.E.M.

"Collapse Into Now" sarà il titolo del quindicesimo album dei R.E.M. Così lo ha dichiarato alla BBC Bertis Downs, manager della band americana. Il successore di "Accelerate" del 2008 uscirà la prossima primavera ed è stato registrato tra New Orleans, Berlino e Nashville.

A fare da produttore è stato chiamato Jacknife Lee, già collaboratore di Michael Stipe e soci, che ha lavorato in passato con band del calibro di Kasabian, Editors e Snow Patrol.

La Aguilera triste e di nuovo single?

Secondo la prestigiosa rivista "US Magazine", Christina Aguilera ed il marito Jordan Bratman vivono separati da alcuni mesi. Ma al momento non è ancora ufficiale se stiano divorziando o se è solo una pausa di riflessione. Certo è che questo non è un anno magico per la cantante di "Dirrty": il suo album non ha riscontrato il successo previsto ed è stato indicato come una brutta copia di "Lady GaGa", la sua tournée è stata cancellata per il poco entusiasmo del pubblico. Sarà fortunata con l'uscita del primo film da protagonista "Burlesque"? Non ci resta che aspettare Novembre, quando la pellicola sarà nella sale americane. [Michela Garau]

Phil Collins: "Basta concerti!"

Lo storico batterista dei Genesis non si ritira ma annuncia la cessazione della sua attività live

E' un omaggio agli anni Sessanta, alle gemme del soul che tanto hanno influenzato la sua formazione musicale, 'Going back', il nuovo disco di Phil Collins. L'ex Genesis vi reinterpreta alcuni classici del repertorio Motown insieme a star dell'epoca come i Funk Brothers. A 59 anni ha ancora voglia di dire qualcosa. E non a caso mette in copertina una sua vecchia foto da ragazzino.

"Questo - racconta il batterista, tra i piu' celebri della storia del rock - e' il mio lavoro piu' egoistico, e' un disco che ho sempre voluto fare e che ho fatto per me. Ho reinterpretato i successi che ho amato di più - aggiunge poi ai microfoni di Tgcom - Brani anni 60, del repertorio Motown, dai Temptation a Dusty Springfield. Molte di queste canzoni le ho interpretate da giovane con la mia band, agli inizi della mia carriera. E mettendo in copertina la fotografia di me ragazzino mi è sembrato in qualche modo di chiudere un cerchio".

E circa le voci che circolano su un suo possibile ritiro dalle scene Collins è molto chiaro: Io ritirarmi? "Non ci penso proprio. Certo l'idea di farlo ce l'ho avuta nel 2004... Sono stanco ma non lascio la musica".

Quello a cui Phil Collins dice basta sono i concerti. Stop con l'attività dal vivo. "No basta coi concerti. Ne ho fatti sei adesso per il lancio promozionale del disco e il mio manager mi ha stressato "Phil ma i musicisti devono suonare lì? Gli strumenti li posizioniamo di là? E i teatri?". Mi sono stressato abbastanza da decidere di fermarmi una volta per tutte (ride, ndr).

I brani inclusi in "Going Back" spaziano da "Girl (why you wanna make me blue)" dei Temptation e scritta da Holland-Dozier-Holland fino alla title-track: una versione arrangiata da Collins di "Going back" resa celebre da Dusty Springfield e firmata da Gerry Goffin/Carole King. E in mezzo si trovano Stevie Wonder - "Uptight (Everything's alright)", "Blame it on the sun" e "Never dreamed you'd leave in summer" - di Martha And The Vandellas - "(Love is like a) Heat wave", "In my lonely room" e "Jimmy Mack" - dei Four Tops - "Standing in the shadows of love", "Something about you" e "Loving you is sweeter than ever".

Da sempre la musica e la beneficenza vanno di pari passo. Ne sanno qualcosa Paola&Chiara che, dall'inizio della loro carriera, hanno sempre sostenuto varie cause umane ed ambientali anche grazie al devoluto dei loro cd. Questa volta le sorelle Iezzi si "spogliano" in collaborazione con Pangea Onlus (http://www.pangeaonlus.org) una fondazione che lotta per i diritti alle donne. Le due cantanti milanesi hanno deciso di partecipare, insieme ad altri personaggi, alla serata benefica presentata da Geppi Cucciari, che vedrà protagoniste non solo performances artistiche ma, soprattutto, un'asta. Paola&Chiara hanno deciso di appoggiare l'evento mettendo all'asta le due camicette indossate nella copertina del loro singolo "Pioggia d'estate" e uno scatto di copertina in formato 30x40, con autografo e un pensiero speciale per le donne. [Michela Garau]

"Viva La Vida" è stata eletta canzone dell'anno agli ASCAP Awards (The American Society of Composers, Authors and Publishers), assegnati ieri sera a Londra. Il brano è stato il primo singolo tratto dall'album "Viva la Vida or Death and All His Friends", pubblicato nel 2008 da Chris Martin e soci. La band britannica non ha potuto ritirare il premio personalmente perché non era presente all'evento, dato che al momento sta registrando il prossimo disco. Durante la cerimonia sono stati premiati anche Taio Cruz, con il Vanguard Award per il suo disco di debutto "Departure", e gli americani Scouting For Girls con il US College Award, per l'album "Everybody Wants To Be On TV".

'Ora' e' il titolo del nuovo album di brani inediti di Lorenzo Jovanotti, in uscita nel 2011, che arriva a 3 anni da Safari, l'album piu' venduto in Italia nel 2008. Ma e' anche il disco piu' acquistato degli ultimi 5 anni con oltre 600mila copie, ai vertici delle classifiche per 97 settimane consecutive e, nel 2008, anche quello piu' acquistato a livello europeo su iTunes. Safari ha portato Lorenzo a suonare di fronte a milioni di persone in Italia e nel mondo aprendo nuovi mercati.

Trovi tutte queste notizie, e molte altre aggiornate giorno per giorno sul nostro sito
www.Andergraund.it

Justin Bieber cattivo bambino!

L'idolo delle ragazzine avrebbe aggredito un dodicenne a Vancouver

Justin Bieber indagato per aggresione. La giovanissima star canadese è stata protagonista di un brutto episodio mentre si trovava presso il Planet Lazer di Richmond di Vancouver insieme a suo padre.

Stando alle prime informazioni, ancora da verificare, Justin avrebbe picchiato un dodicenne dopo una forte lite. Un'altra versione sarebbe, invece, che Bieber avrebbe cercato di schivare un colpo di laser del ragazzino, urtandolo per sbaglio. Il cantante si sarebbe scusato più volte ma il bambino si è comunque lamentato con i gestori della struttura e con i suoi genitori, che hanno chiamato la polizia. Il laser tag è un gioco di simulazione militare. In questo momento, le autorità stanno indagando per chiarire la vera dinamica dell'accaduto.

Michael Bublè doppio CD

In uscita 'Crazy Love Hollywood Edition' con tre inediti e pezzi live

Per la gioia di tutti i fan di Michael Bublè, da martedì 19 ottobre sarà nei negozi "Crazy Love (Hollywood Edition)". Trattasi di una nuova versione - in doppio CD - del più recente disco del crooner canadese "Crazy Love", pubblicato a fine 2009. Nel disco allegato ci sono cinque brani dal vivo, più tre inediti: "Hollywood", "End Of May" e "Best Of Me". Il primo di questi pezzi è già in rotazione radiofonica da qualche settimana. Girata dal pluripremiato regista Rich Lee, il video del pezzo racconta il mondo dello spettacolo con sottile ironia: un viaggio nello star system che vede Michael Bublè fare uno slalom tra diversi set cinematografici di Hollywood e vestire di volta in volta i panni di varie celebrità.

Il cantante era atteso in Italia questo mese per tre tappe del suo "Crazy Love Tour", ma sono state cancellate per impegni personali.

Alejandro Sanz in 3D!

Come ben sapete siamo nell'era del 3D che sta impazzando nelle sale cinematografiche, ma non solo. Anche la musica non vuole rimanere indietro rispetto a questa grande innovazione. E uno che di innovazioni se ne intende come Alejandro Sanz, non poteva fare altro che creare un progetto tridimensionale. E bravo Ale che, mentre collabora anche con Medici senza Frontiere, a partire dal 28 ottobre (in Spagna e in Messico (successivamente in tutta Europa e negli altri paesi dell'America Latina) sarà il primo musicista ad andare in diretta in 3D e ad alta definizione con una tappa del suo tour mondiale Gira Paraíso. Potete vedere il trailer qui www.youtube.com/watch?v=i1hFb8UjPEU e preparatevi a correre al cinema per uno spettacolo irripetibile.

[Michela Garau]

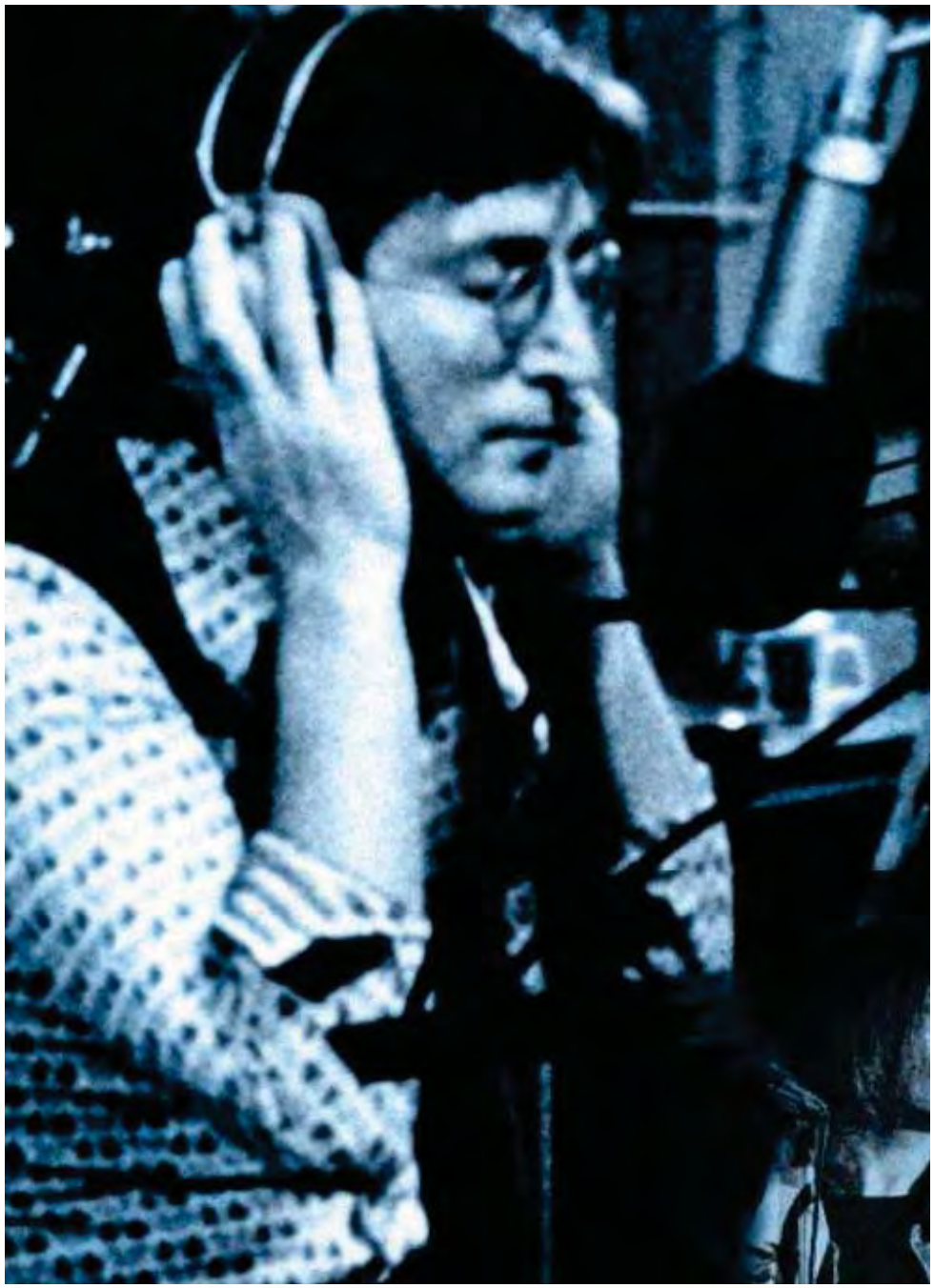
Appassionati di Musica, Cinema, Televisione,Tecnologia e non solo...

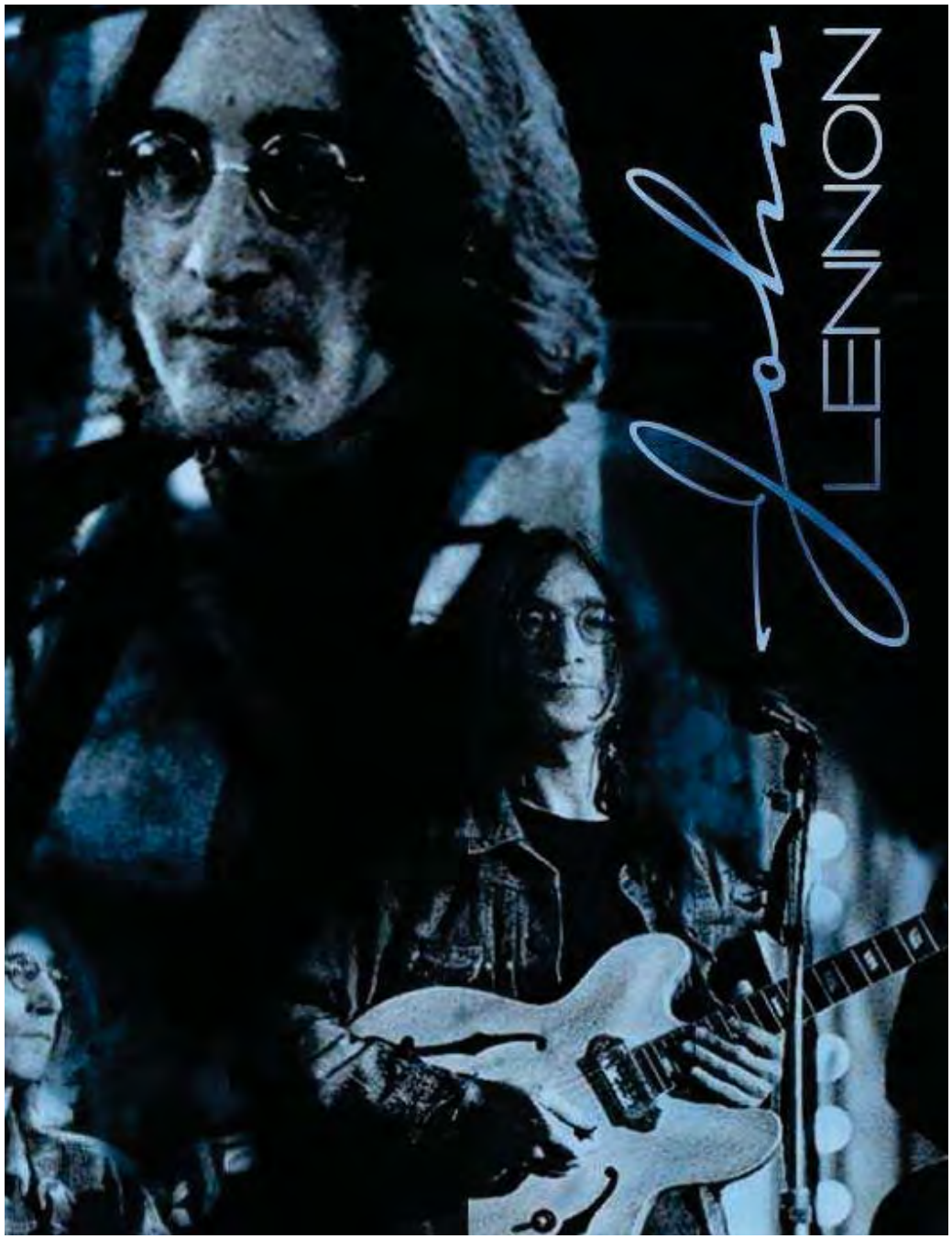
FATEVI AVANTI!

Andergr@und vi sta cercando

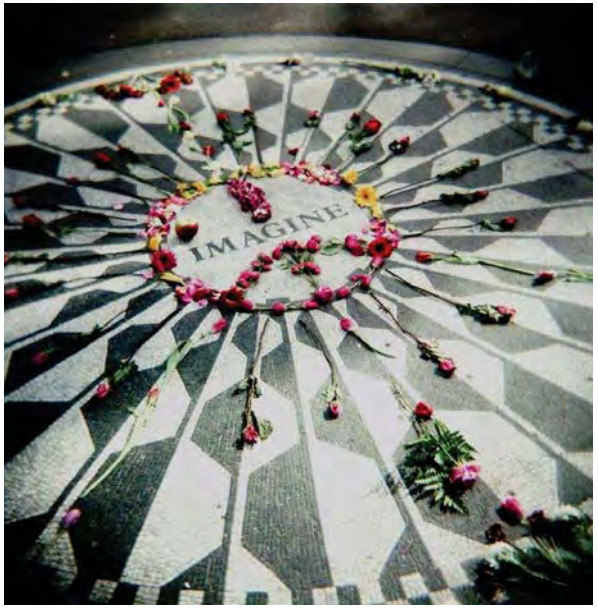
Se i tuoi interessi sono la musica, lo spettacolo, la tecnologia, le nuove tendenze e non solo. Se la tua passione è scrivere o semplicemente vuoi far sentire la tua voce, esprimere la tua opinione, mostrare agli altri il tuo pensiero, noi ti diamo la possibilità di farlo. Diventa un nostro collaboratore! Puoi farlo in maniera stabile, proponendoci anche tue idee per eventuali nuove rubriche, oppure puoi semplicemente scrivere un articolo su un artista o su un argomento che ti interessa o una recensione di un disco, un film o un concero a cui hai assistito. Tutto quello che ci invii è prezioso per noi.
Per maggiori informazioni o chiarimenti non titubare, contattaci adesso, la nostra mail è a tua completa disposizione! Speriamo di averti presto nella nostra squadra!

redazione@andergraund.it

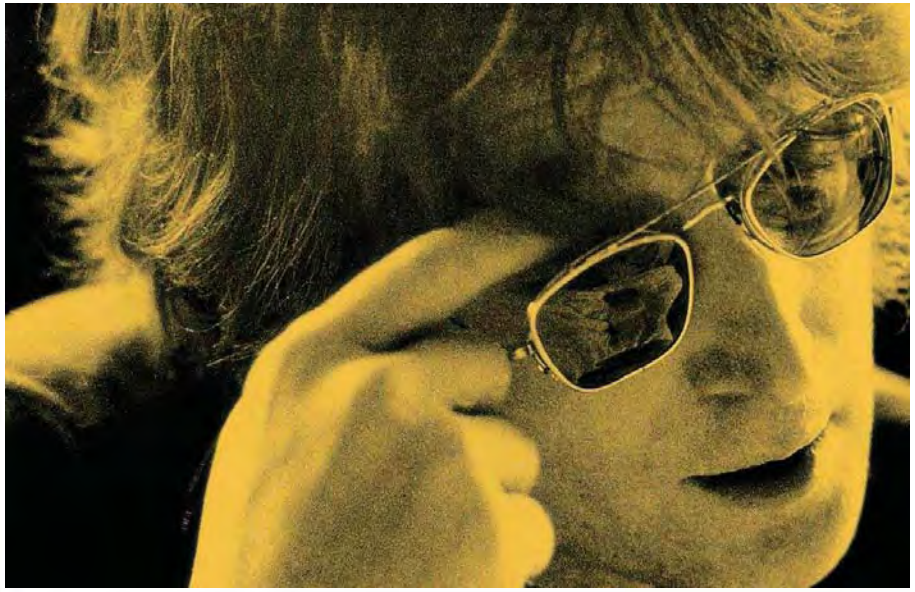



LENNON

Qualche giorno fa, più precisamente lo scorso 9 ottobre, John Lennon avrebbe compiuto 70 anni. L'8 dicembre sarà invece il trentennale del suo omicidio ad opera del fan mitomane Mark Chapman. In questo, come in altri casi di celebrities scomparse anzitempo (da Marilyn a Jim Morrison) il suo nome è diventato, negli anni, sinonimo di mito. Working class hero, musicista, dapprima anima dei Beatles e poi solista, ma anche attore, scrittore, disegnatore, attivista politico, pacifista convinto. Un ribelle o più semplicemente un libero pensatore, causticamente ironico e sfrontatamente irriverente nei confronti del potere di qualunque tipo. Una vita privata travagliata, l'infanzia in una famiglia problematica a Liverpool, la prematura morte della madre, il rapporto difficile con la prima moglie e il figlio Julian, il legame con l'ambigua Yoko Ono, l'ostilità degli Usa, la droga... ma una carriera fortunatissima. E una popolarità che, dopo la precocissima morte, ha preso un'aura di leggenda. Uno dei più celebrati cantautori e interprete di tutti i tempi, fu successivamente onorato con un Grammy Award, risultato di una vita, e due speciali Brit Awards per l'eccezionale contributo alla musica; inoltre è stato inserito nella Rock And Roll Hall Of Fame e nella Songwriters Hall Of Fame. Nel 2008 Rolling Stone lo inserì nei Top 5 dei 100 più grandi cantanti di tutti i tempi.



La doppia ricorrenza di questi giorni ovviamente non poteva non avere un'eco di iniziative. John Lennon e la sua musica, infatti, verranno festeggiati con uscite commemorative ed eventi in tutto il mondo.



Non e' certo una sorpresa che il centro delle celebrazioni sara' Liverpool dove sotto la sigla 'Lennon Remembered' ci saranno concerti, esposizioni artistiche, film e poesie alla Echo Arena mentre al Cavern Club, il locale che ha ospitato il debutto dei Beatles, ci sara' anche un party di compleanno. L'onda lunga delle celebrazioni e' cominciata con una reunion familiare pochi giorni alla galleria del Morrison Hotel di New York (quello del disco dei Doors) dove per la presentazione di 'Timeless', mostra fotografica di Julian Lennon, oltre a sua mamma, Cinthya Powell Lennon, la prima moglie, sono arrivati Yoko Ono e Sean Lennon. Julian e Cynthia organizzeranno a Liverpool una mostra fotografica intitolata 'White Feather: Spirit of Lennon'. Tra le numerose altre iniziative che sono state organizzate in questi giorni a Liverpool ricordiamo anche l'inaugurazione, nella città natale dell'artista, di una scultura in suo onore intitolata "Pace e Armonia"; la cerimonia è avvenuta alla presenza della prima moglie di Lennon, Cynthia, 71 anni, e del loro figlio Julian.

Inoltre Yoko Ono con la sua Plastic Ono Band, insieme al figlio di John, Sean Lennon, con Eric Clapton e Lady Gaga ha voluto rendere omaggio al compagno scomparso in un esclusivo concerto che si è tenuto all'Orpheum Theater di Los Angeles. Protagonisti delle serate anche Iggy Pop e i Sonic Youth. "Lady Gaga ed io parliamo lo stesso linguaggio - ha spiegato la Ono - ho visto il suo spettacolo, era incredibile. John avrebbe adorato. Era come me, ama le cose selvagge. E lei è selvaggia".

Anche New York ha voluto celebrare il settantesimo anniversario della nascita di John Lennon con la proiezione a Central Park del documentario 'Lennonnyc'. Il film racconta la vita a New York negli anni '70 del leggendario musicista. E' la decade finale della vita di Lennon e la pellicola contiene scene di registrazioni musicali e filmini familiari mai resi pubblici prima. Per l'anniversario sono state rielaborate, sotto la supervisione di Yoko Ono, le incisioni fatte da Lennon nell'epoca post-Beatles.

Nel frattempo, rimanendo in tema cinematografico, è uscito nelle sale americane un film che racconta gli anni difficili dell'infanzia e dell'adolescenza di Lennon. La pellicola in questine, di Sam Taylor-Wood, ha un titolo emblematico: "Nowhere boy", il ragazzo venuto dal nulla. Il film, uscito negli USA proprio nel giorno in cui Lennon avrebbe compiuto 70 anni, rivela il lato piu' nascosto dell'artista, quello piu' sensibile, fragile e insicuro. La storia comincia a Liverpool nel 1955, quando Lennon (interpretato da Aaron Johnston) e' un ragazzino di 15 anni, affamato di esperienze, ma costretto a fare i conti con una famiglia difficile, piena di segreti, dominata dalla presenza ingombrante di due donne, la zia Mimi (Kristin Scott Thomas) e sua madre Julia (Anne Marie Duff). In questo contesto John scopre il rock'n'roll, una via di fuga, non solo immaginaria, per il giovane Lennon.

Qualche giorno fa, più precisamente Tra le iniziative sul fronte discografico invece, la più rilavante è sicuramente "Gimme Some Truth", supervisionata interamente dalla moglie Yoko Ono, che prevede la ripubblicazione di otto album classici della carriera solista di John Lennon e di altre registrazioni inedite rimasterizzate dai mix originali. Un'opera che sarà disponibile su cd e in digitale e quindi acquistabile direttamente sul web. "Gimme Some Truth" include una compilation di successi intitolata "Power To The People: The Hits" che raccoglie 15 delle più popolari canzoni di Lennon e sarà disponibile in due versioni: singola e experience edition con l'aggiunta di contenuti speciali. Nel pacchetto regalo anche una confezione con slipcase e rare foto insieme a nuove note di copertina redatte dal giornalista ed autore americano Anthony DeCurtis. Per i fan più appassionati c'è poi una chicca il "John Lennon Signature Box", un cofanetto in edizione limitata con gli otto album rimasterizzati, un disco di brani rari e mai pubblicati in precedenza e un EP coi singoli mai inclusi su album. Il box include una collezione in edizione limitata di stampe di Lennon e un libro cartonato che include rare immagini, copertine, collage, poesie e nuove note di copertina scritte da DeCurtis.

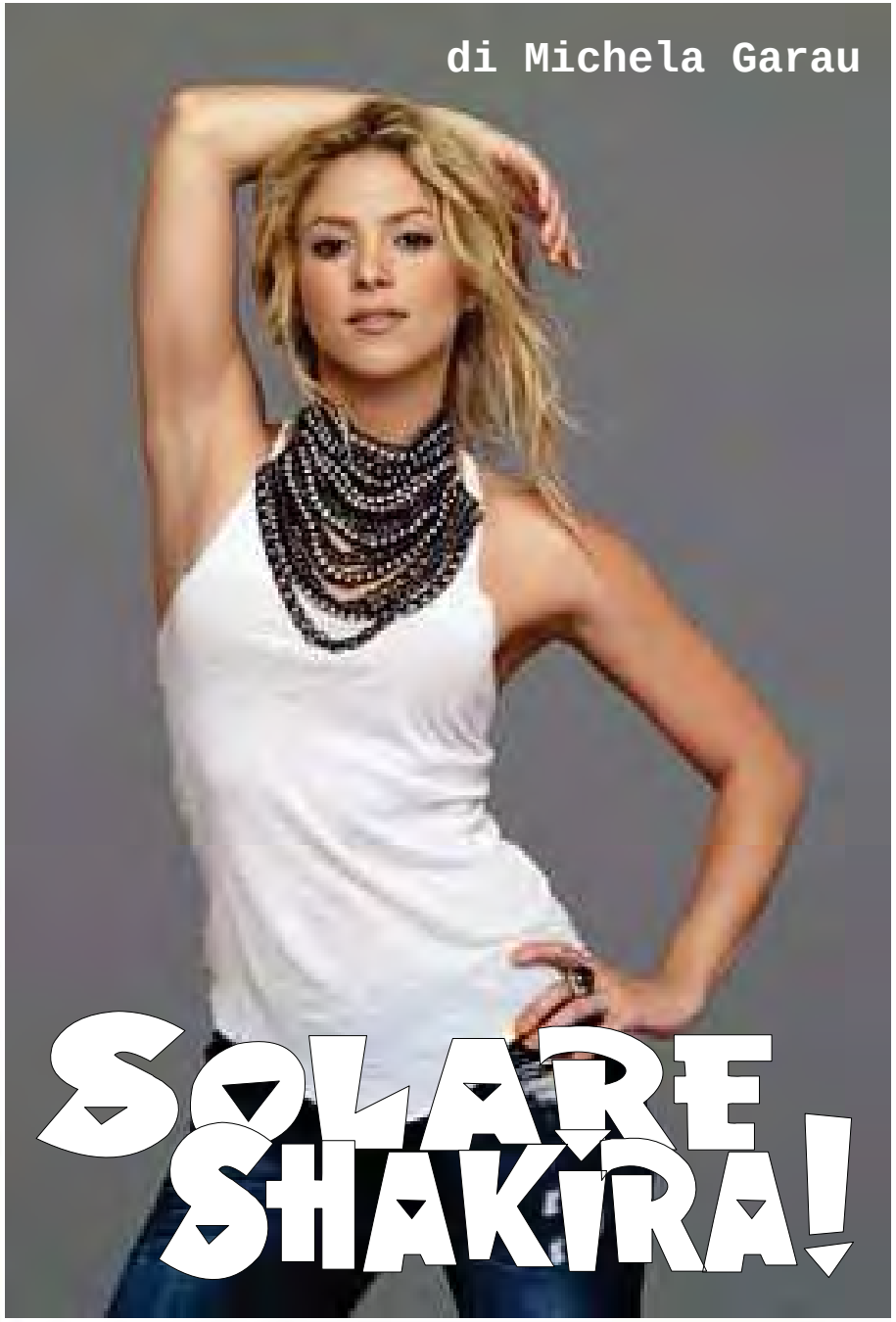
"In questo anno molto speciale, che avrebbe visto mio marito nonchè il mio compagno di vita compiere 70 anni - dice Yoko Ono - , mi auguro che questo programma di ripubblicazioni rimasterizzate possa aiutare ad avvicinare un nuovo pubblico più giovane alla sua incredibile musica. Attraverso la rimasterizzazione di 121 tracce che coprono l'intera carriera solista di John, spero anche che quelli che hanno già familiarità con le sue opere, possano trovare rinnovata ispirazione dalla sua incredibile dote di cantautore, musicista e cantante e dal suo potere di esprimersi sulla condizione umana. I suoi testi sono così importanti oggi, come lo furono allora quando vennero scritti per la prima volta e io non potevo non arrivare a pensare di intitolare questa iniziativa con le semplici e ancora dirette parole Gimme Some Truth".

Nel frattempo altri due titoli si aggiungono alla sconfinata pubblicistica su Lennon e i Beatles. Larry Kean, anchorman televisivo della Abc, che e' stato l'unico giornalista statunitense a viaggiare assieme ai Beatles durante i tour americani di cui furono protagonisti nel 1964 e nel 1965, ha scritto una biografia, 'JohnLennon: la vera storia di un genio incompreso' (B.C. Dalai Editore, 320 pagine, 20 euro) che ricostruisce la complessa vicenda umana del genio di 'Strawberry Fields Forever' attraverso decine di interviste, non rinunciando ad affrontare anche le questioni piu' controverse. Si intitola 'Read the Beatles' ed e' un bel libro curato da June Skinner Sawyers (Arcana, 541 pagine, 22.50 euro) che raccoglie alcuni dei testi piu' interessanti scritti sui Beatles, dalla cronaca (ce n'e' anche una 'd'epoca' di Larry Kean) ai saggi, alle interviste, dal debutto della band agli anni dei ricordi.

Anche la Gibson, uno dei due principali fabbricanti di chitarre statunitensi insieme alla Fender, non ha voluto essere da meno e ha celebrato il compleanno di John Lennon con una produzione limitata di tre modelli acustici basati sulla J160Es suonata dall'ex Beatle. La Gibson metterà sul mercato 70 esemplari denominati "Imagine", di colore bianco, 70 repliche della chitarra in possesso di Lennon al momento della morte (in cui aveva disegnato degli schizzi suoi e della moglie Yoko Ono) e 500 repliche di un modello ancora precedente.

E infine non poteva mancare Google che ha celebrato l'artista e compositore inglese con un logo commemorativo. Il motore di ricerca ha creato un doodle davvero particolare, nell'homepage appare la scritta in nero con l'immagine stilizzata del volto di John Lennon. La 'e' finale, però è rappresentata da un tasto rosso che se cliccato fa partire un filmato. I videoclip di 32 secondi propone il ritornello di una delle canzoni più famose di Lennon, 'Image', un brano diventato un inno pacifista, il simbolo di una generazione. Su uno sfondo bianco si susseguono foglie e farfalle che volano fino a costituire il nuovo doodle di Goggle, a cui si aggiunge il volto del cantautore.

Tutte queste interessanti iniziative non fanno che confermare una realta' incontrovertibile: il vuoto lasciato da John Lennon e, prima della sua morte assurda, dai Beatles. Che il mondo continui ad essere attraversato da un'insostenibile voglia di Beatles lo hanno dimostrato concretamente innanzi tutto il successo da milioni di copie della ristampa di tutto il catalogo rimasterizzato di John, Paul, George e Ringo e il travolgente approdo su Rock Band, il gioco musicale da console che e' un passaporto prezioso per entrare nella grazie della giovani generazioni. Quanto a Lennon, senza voler entrare nella diatriba su chi fosse il vero genio della band, e' stato non solo il piu' carismatico dei Quattro di Liverpool ma, fino a quando Mark Chapman non la ha ucciso, un libero pensatore, un paladino della pace e della tolleranza e una voce dissonante rispetto al pensiero dominante di cui oggi, come mai, si sente il bisogno.



di Michela Garau

SOLARE SHAKIRA!

Si chiama "Sale el Sol / The sun comes out" il nuovo album di Shakira. Come aveva promesso all'uscita del precedente "She Wolf / Loba" ecco che, a un anno di distanza, arriva il nuovo lavoro. L'album contiene 15 pezzi ed è in lingua spagnola ma comprende, comunque, anche qualche pezzo in inglese, tra cui la cover "Islands" e la hit dei mondiali "Waka Waka" in versione remix. Oltre a questi brani spicca anche il singolo apripista "Loca" che sta già impazzando nelle classifiche di tutto il mondo e anche in quelle italiane (il pezzo sale e scende tra la prima e la seconda posizione su I-Tunes), merito anche di un video divertente e solare che rispecchia a pieno la nostra Shaki. E sì perché la cantante colombiana in questo nuovo lavoro parla di amore, di vita e di positività, perché dopo la più brutta, la più terrificante e distruttiva tempesta, ritorna il sole a splendere e ad illuminare le nostre giornate grigie. Ed è quello che la bella e brava artista ha anche detto dedicando il singolo all'amico e collaboratore Gustavo Cerati, durante la sua esibizione live al Rock in Rio a Madrid lo scorso 5 giugno.

Loca come Shakira

Loca, ossia matta, è il nome del nuovo singolo che ha anticipato l'uscita dell'album. Il brano, in versione inglese in duetto con il rapper britannico Dizee Rascal e con El Cata in quella spagnola, è anche accompagnato da relativi videoclip (diretti da Jaume de Laiguana) durante il quale Shakira si diverte per le strade barcellonesi. Molto probabilmente, la bella e talentuosa cantante colombiana rischia una multa per aver, durante le riprese del video, ballato all'interno della Funtana de Palau ed essere andata in giro in moto senza casco.

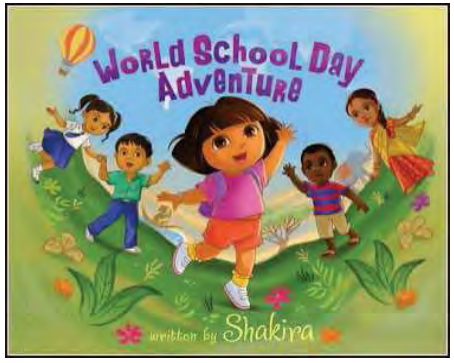
Intanto il video ci piace ed il brano era già nelle classifiche di Billboard e siamo sicuri ci farà ballare anche per molto tempo.

Visto il successo della Waka Waka dance, Shakira ha recentemente invitato tutti suoi fans a registrare un video dei momenti più "lochi" e di inserirli su You Tube come video risposta al suo, nel nuovo canale ufficiale www.youtube.com/ShakLoca. Quindi preparatevi a divertirvi e sbizzarrirvi sulle note di questa trascinante hit.

Shakira: l'amica di Dora e della beneficenza

Qualche tempo fa Shakira aveva omaggiato Dora l'esploratrice cantando "Happy Birthday" all'eroina sudamericana.

Da sempre dedita alla beneficenza la cantante colombiana ha deciso, così, di rafforzare la sua "amicizia" con Dora. Ha, infatti, disegnato uno zainetto, messo in palio all'asta, il cui ricavato è andato in beneficenza grazie alla sua fondazione Fundacion Pies Descalzos (Barefoot Foundation). Inoltre il 7 novembre prossimo potremmo vedere Dora affiancata dalla Mebarak in un episodio che andrà in onda su NickelOdeon (in onda su Sky). E se non riuscite ad aspettare fino all'autunno, potete intanto ascoltare il singolo "Todos Juntos" che Shakira ha inciso appositamente per l'anniversario e che è contenuto nel greatest hits "We did it", già acquistabile su Amazon al costo di € 8.98.



Ma non è ancora finita qui: dopo musica, zainetti, apparizione e beneficenza Shakira si è data anche alla scrittura. Sempre per celebrare i dieci anni di Dora ha scritto un libro per bambini dedicato alle avventure di Dora. Il testo intitolato "World School Day Adventure" ("L'avventura della giornata mondiale della scuola"), è edito dalla Simon Spotlight e scritto in inglese e in spagnolo, ed è dedicato ai bambini dai 3 ai 7 anni, conta 32 pagine, ed ha una copertina rilegata oltre ad uno speciale stile artistico. Il libro è in vendita dal 5 ottobre.

Profumo... di successo!

Si chiama S by Shakira la prima fragranza firmata dalla cantante che si è cimentata in una veste insolita. Infatti oltre al profumo (disponibile in confezione da 50 ml o da 80 ml) sono stati appena lanciati e immessi nel mercato anche una lozione per il corpo e un deodorante spray (ai quali si aggiungerà presto anche una linea cosmetica) che accompagnano la fragranza e, per l'occasione, è stato creato anche un nuovo sito internet (www.shakira-beauty.com) dove si può vedere lo spot girato per la presentazione del profumo, ci si può iscrivere alla newsletter per essere sempre informati sugli eventi "di bellezza" (che, tra l'altro, a poco più di un mese dall'uscita dell'album ha regalato a tutti i suoi membri in esclusiva i sample di "Sale el sol", "Antes de las seis" e di "Loca") e visitare una galleria esclusiva. Il tutto condito da dei mix esclusivi ed inediti delle canzoni più amate della cantante. Inoltre, per chi ha un animo più artistico, è facile

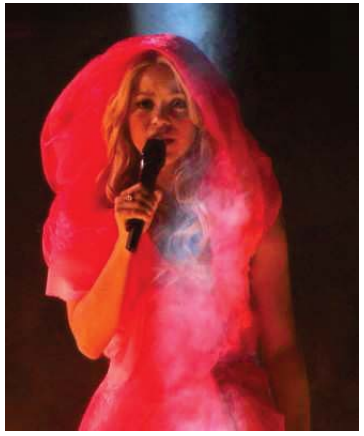
partecipare ad un concorso che metterà in premio un favoloso regalo che avrà a che fare col profumo. Basta cliccare sulla pagina Mixing & Sharing e creare un proprio video mix con le proprie foto preferite al suono delle note di Shakira.

Cover Girl

Sono tante le copertine delle riviste di tutto il mondo che vedono Shakira protagonista. Ed in occasione dell'uscita del nuovo album anche la rivista italiana "Sorrisi & Canzoni Tv" ha deciso di dedicarle la cover, in un bellissimo photoshoot per il nuovo cd, in cui la musicista è stata immortalata da Jaume de Liguana.
Ma a dedicarle tante altre copertine in occasione di "Sale el Sol" sono stati tanti giornali: da "GQ" (versione messicana) al celebre "Ocean Drive Magazine",dal l'italiano "Jack" fino al portoghese "Tv 7 Dias", per non parlare dei "Cosmopolitan" di tutto il mondo (compreso quello italiano) che le hanno dedicato le loro copertine tra giugno e ottobre.

Regina di Facebook

Shakira ha recentemente festeggiato un traguardo importante. Come una vera regina la sua pagina ufficiale di Facebook ha raggiunto più di 10 milioni di fans che la seguono e la sostengono da tutto il mondo. Per ringraziarli la Mebarak ha inserito, proprio sul famoso social network, un video di ringraziamento nel quale afferma che è tutto ciò che un'artista può desiderare e che si sente emozionata dal fatto che, durante la sua tournée mondiale, potrà incontrarli tutti.



I prossimi appuntamenti

Tra i prossimi appuntamenti più importanti può vantare, sicuramente, la partecipazione con performance dal vivo agli Mtv European Music Awards di Madrid il prossimo 7 novembre, che saranno condotti da Eva Longoria Parker in diretta mondiale su Mtv. Inoltre, fino al 3 dicembre, sarà possibile votarla in due categorie (Miglior artista internazionale in lingua spagnola e Miglior canzone internazionale in lingua spagnola con "Waka Waka") agli esclusivi Los 40 Principales. Il 21 novembre, invece, sarà protagonista degli AMA American Music Awards 2010, nei quali ha ricevuto una nomination nella categoria Favorite Latin Music Artist.

Tour Mondiale

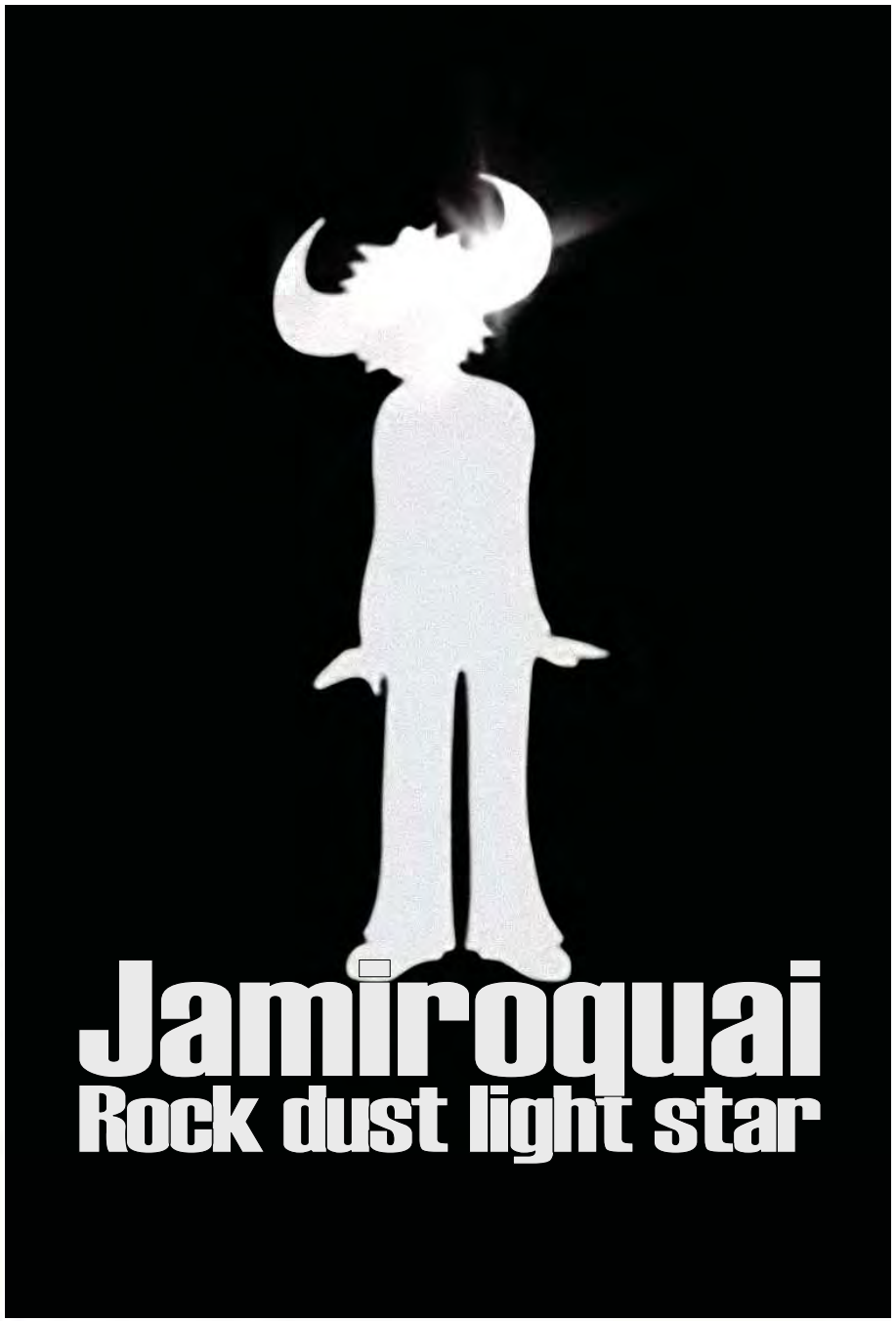
Anticipato dalle tappe esclusive al Rock in Rio di Madrid, della finale della World Cup a Soweto (in Sud Africa) e dal Glastonbury Festival (Inghilterra), è partito dal Bell Centre di Montreal (Canada) il 15 settembre e girerà tutto il mondo per due anni, dal 2010 al 2011. Dopo il Canada la tournée è andata a conquistare gli States dove si è già esibita a New York, New Jersey, in varie date in Florida (Miami, Fort Lauderdale, Orlando), passando per le otto tappe in Texas, fino alla California. L'ultima data statunitense è il 29 ottobre a Chicago. Dopo l'America sarà la volta dell'Europa, col primo concerto a Lione (Francia) il 16 Novembre, passando per Svizzera, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi, Germania, Irlanda e Gran Bretagna (dove questa prima parta del tour si concluderà, per una breve pausa, il 20 dicembre alla O2 Arena di Londra). Questo è l'itinerario scelto dal Sale el sol / The sun comes out Tour che approderà anche nella nostra penisola. L'unica data italiana si svolgerà il 27 novembre prossimo a Torino, al Palaolimpico Isozaki.

Ecco la lista delle date europee direttamente dal sito ufficiale:
16/11/2010 Lione (Francia) Halle Tony Garnier
17/11/2010 Zurigo (Svizzera) Hallenstadion
19/11/2010 Madrid (Spagna) Palacio de Deportes
21/11/2010 Lisbona (Portogallo) Pavilao Atlantico
23/11/2010 Bilbao (Spagna) BEC Arena
24/11/2010 Barcellona (Spagna) Palau Sant Jordi
26/11/2010 Montpellier (Francia) Montpellier Arena
27/11/2010 Torino (Italia) Palaolimpico Isozaki
29/11/2010 Ginevra (Svizzera) Arena Geneva
01/12/2010 Rotterdam (Paesi Bassi) Ahoyhalle
03/12/2010 Monaco (Germania) Olympiahalle
05/12/2010 Amneville (Francia) Galaxie
06/12/2010 Parigi (Francia) Bercy
08/12/2010 Francoforte (Germania) Festhalle
09/12/2010 Berlino (Germania) O2 Arena
11/12/2010 Cologno (Germania) Lanxess Arena
12/12/2010 Antwerp (Belgio) Sportpalais
14/12/2010 Manchester (Inghilterra, Gran Bretagna) Manchester Evening News Arena
16/12/2010 Dublino (Irlanda) O2 Arena
17/12/2010 Belfast (Irlanda) Odyssey Arena
19/12/2010 Glasgow (Scozia, Gran Bretagna) Scottish Exhibition & Conference Centre
20/12/2010 Londra (Inghilterra, Gran Bretagna) O2 Arena

Sempre in collegamento con Shakira:

per essere sempre informati sulle date di Shakira e su tutte le novità che la riguardano, ecco tutti i suoi siti ufficiali. Tenete presente che, per la maggior parte, vengono aggiornati dal suo staff, ma, frequentemente, soprattutto su Twitter (sono scritti di pugno da Shaki tutti i Tweets che non sono firmati ShakiraHQ) o attraversi dei video messaggi, è proprio l'artista sudamericana ad interagire con i suoi fans, inserendo anche video e immagini esclusivi di backstage o momenti di vita privata.

www.shakira.com
www.twitter.com/shakira
www.facebook.com/shakira
www.myspace.com/shakira
www.youtube.com/shakira
www.youtube.com/shakloca
/www.youtube.com/shakiraSME
www.youtube.com/shakiraVEVO
www.youtube.com/shakirawakawaka
www.bebo.com/shakira
www.ilike.com/artist/Shakira
www.sonico.com/pubblico/Shakira
www.shakira-beauty.com



Amatissimi in Italia, il loro ritorno sarà senz'altro apprezzatissimo da migliaia di estimatori del loro raffinato incrocio fra funk-pop e acid-jazz: dopo cinque anni rispuntano i Jamiroquai.
L'ultimo lavoro era stato Dynamite, datato 2005, e sembra passata un'eternità, considerando i tempi del music-biz contemporaneo. In realtà, a quanto pare i lavori della band di Jay Kay non si erano quasi mai interrotti, le session continuavano e chi parlava di scioglimento non sapeva davvero quel che diceva.
Si tratta del settimo lavoro di studio e non se ne sa poi molto, se non il titolo ufficiale, "Rock dust light star", e la data di pubblicazione, il primo novembre, per una nuova etichetta, la Mercury Records (Universal Music), dopo la fine del contratto con Sony Music.
"Sul disco tutto sarà 'dal vivo', perché questo è l'album di una vera band. L'ultimo 'Dynamite' era buono, ma il tutto risultava un po' artificiale. Questa volta siamo riusciti a catturare l'impatto delle nostre performance". Jay Kay racconta come sarà il nuovo album dei Jamiroquai. Una miscela di funk ed electro-pop..e un pizzico di rock. Con un sound più maturo e al passo coi tempi, il turbolento Jay Kay torna all'attacco delle classifiche planetarie, un'impresa ambiziosa, ma nel suo caso tutt'altro che impossibile, decollata qualche giorno fa sulle note del singolo "White Knuckle Ride", in vendita digitale dal 10 settembre. Tra gli altri brani della tracklist spiccano "Smoke And Mirrors", descritta dall'artista britannico come un omaggio al compianto Michael Jackson, e la misteriosa "Lifeline". Nella loro lunga carriera i Jamiroquai hanno venduto oltre 25 milioni di dischi, e ora che il flop dell'ultimo album è finalmente acqua passata sperano di tornare in cima alla vetta con questo nuovo "Rock Dust Light Star". D'altra parte, ha scherzato Kay, "Non ho più 22 danni ed è una fottuta vergogna..".
In occasione di uno show-case allestito al Mandarin Oriental Hotel di Knightsbridge, a Londra, il leggendario Space Cowboy e i suoi compagni d'avventura hanno già presentato dal vivo sei brani del nuovo album. Lo scorso 16 luglio, la band è stata anche protagonista di un concerto in Italia, in occasione del Neapolis Festival 2010, tenutosi per l'appunto a Napoli.
Ricordiamo che l'avventura dei Jamiroquai è cominciata a Londra quasi 20 anni faq, nell'ormai lontano 1991. Il nome del gruppo deriva da una fusione tra i termini jam- e -iroquai, nome in inglese delle tribù native americane delle Sei Nazioni che vanno sotto il nome di Irochesi. Tra i fondatori figura il front-man e leader indiscusso Jason "Jay" Kay, figlio d'arte (sua madre Karen Kay cantante e il padre musicista chitarrista jazz).

Dopo che Jay Kay fu rifiutato ad un'audizione come cantante dei Brand New Heavies, decise di mettere assieme una sua band con l'aiuto del tastierista Toby Smith. Il primo singolo dei Jamiroquai, "When You Gonna Learn?", venne pubblicato nel 1992 dall'etichetta Acid Jazz. L'enorme successo che ne seguì attirò l'interesse di una potente major quale la Sony Records, che fece firmare a Jason un contratto da 1.000.000 di sterline, che prevedeva l'incisione di otto album (contratto che negli anni a venire si rivelerà poco adatto per le ambizioni del cantante).

Il primo disco per la nuova etichetta fu "Emergency On Planet Earth" che esce il 17 maggio 1993, caratterizzato da sonorità soul, funk, arrangiamenti para-jazzistici, e testi che affrontavano temi ecologisti e sociali. Il disco ottiene un grande successo arrivando in prima posizione nella classifica degli album più venduti del Regno Unito (posizione che tenne per tre settimane,un gran risultato in una classifica difficile come quella inglese) ed anche i singoli estratti come When You Gonna Learn, Blow Your Mind e Too Young To Die ebbero consensi da pubblico e critica facendo dei Jamiroquai il gruppo inglese più famoso fra gli emergenti del periodo. Ben presto, non meno importanti si dimostrarono le esibizioni live della band, a cui si era unita il bassista Stuart Zender. Fu proprio durante i concerti che la figura di Jason Kay emerse sul resto del gruppo, proclamandolo leader del gruppo e rendendo particolarmente caratteristico il suo look, fatto di vistosi ed ingombranti copricapo, che caratterizzeranno anche la produzione video.

Seguì nel 1994 "The Return of the Space Cowboy", disco nel quale funk e atmosfere psichedeliche sono più marcate. Nell'album è inclusa quella "Space Cowboy" che è diventato manifesto sonoro ed ideologico dei Jamiroquai. Anche quest'album fu un successo e raggiunge la seconda posizione nel Regno Unito anche grazie a singoli come "Half The Man" e "Stilness In Time". Nel frattempo si stabilizzò la formazione con l'ingresso alla batteria di Derrick McKenzie, il percussionista Sola Akinbola, ed ospitando nei concerti il DJ D-Zire.

La fama internazionale della band esplose però con il loro terzo album, "Travelling Without Moving" del 1996 dal quale vennero estratti tre dei singoli di maggior successo nella carriera del gruppo: "Virtual Insanity" (terza posizione nel Regno Unito e prima in Italia), "Cosmic Girl "e "Alright" stabilendo un grande successo anche nel mercato discografico degli Stati Uniti d'America. Nel 1997 il video di "Virtual Insanity" vince quattro MTV Video Music Awards: "miglior video dell'anno", "migliori effetti speciali", "migliore fotografia", "miglior video di successo". L'abum, che ha portato la band al successo internazionale dopo milioni di dischi venduti in tutta Europa, Italia compresa, già si distanzia dalla nicchia dell'acid-jazz, per avvicinarsi a territori funk e dance pop. L'album "Travelling Without Moving" arriverà a vendere oltre 11.5 milioni di copie diventando l'album funk più venduto nella storia.

Nel 1998 viene pubblicato il singolo "Deeper Underground", tema principale nella colonna sonora del film Godzilla che, a differenza della pellicola,ottiene un notevole successo nelle classifiche di tutto il mondo divenendo il primo (e finora unico) singolo dei Jamiroquai ad aver raggiunto la prima posizione nel Regno Unito. Nello stesso anno la band, già in lavorazione sul seguito di "Travelling Without Moving", entra in una fase di crisi, che culmina con la defezione del bassista Stuart Zender. Le motivazioni ufficiali alludono a divergenze inconciliabili riguardo le royalties e i meriti compositivi dei Jamiroquai; ma l'evoluzione musicale e strutturale della band, dove il leader Jay Kay spinge sempre più ad una totale coincidenza del nome Jamiroquai con la propria persona, lasciano intendere che alla base dell'abbandono vi siano anche motivi personali ed artistici. Nello stesso periodo iniziano a circolare pure voci riguardo ad un possibile scioglimento della band, anche per problemi di instabilità derivanti dall'uso sempre più massiccio di droghe da parte di Jason Kay.

Proprio per evitare problemi legati ai diritti d'autore, la band incide daccapo un album ormai già pronto e dà alle stampe nel 1999, il quarto lavoro "Synkronized". L'album non ottiene lo stesso successo del predecessore. Infatti nonostante l'album riesca a vendere ben 10 milioni di copie arrivando primo in numerosi paesi, compresa l'Inghilterra, passa quasi inosservato negli Stati Uniti. Sarà proprio questo uno dei maggiori motivi di scontri tra Jay Kay e la Sony, poiché il cantante non condividerà mai le strategie della sua etichetta storica verso il mercato americano, dove il gruppo ha piazzato solo due degli oltre 40 milioni di dischi venduti. Completamente abbandonate le sonorità acid jazz, i Jamiroquai alternano recuperi di dance anni settanta ad esperimenti di musica elettronica. Non a caso le parti di basso elettrico, dominanti nei precedenti lavori, vengono spesso sostituite dai synth del tastierista Toby Smith.

Queste nuove influenze diventano ancora più evidenti nel quinto album "A Funk Odyssey" del 2001. Il disco raggiunge la prima posizione in molti paesi,compreso il Regno Unito e l'Italia (nel belpaese sarà la prima volta) dimostrandosi uno dei migliori lavori dei Jamiroquai. Il primo singolo estratto "Little L" ottiene notevole popolarità in tutto il mondo raggiungendo la terza posizione in Italia e la quinta nel Regno Unito, ma non da meno saranno altri singoli come "You Give My Something", "Corner of the Earth" ed in particolar modo "Love Foolosophy" che eseguirà dal vivo durante la serata finale del Festivalbar. Tutt'oggi questo è etichettato come l'album della "perfezione" del gruppo, un album che ha veramente tutto: bel sound, pezzi simbolo e milioni di copie vendute. Sarà uno dei pochi della band che riceveranno grande accoglienza da critica e stampa musicale. Contemporaneamente altri tre membri lasciano il gruppo: il chitarrista Simon Katz, rimpiazzato da Rob Harris, il dj Darren Galea e nel 2002 anche Toby Smith, il co-autore della maggioranza dei brani del gruppo, sostituito da Matt Johnoson. Dalla formazione originale del 1992, Jay Kay è l'ultimo membro rimasto.

Nel 2003 viene pubblicata una compilation di brani firmata da Jay Kay, a cui segue nel 2005 "Dynamite", che ottiene ottimi piazzamenti nelle classifiche di tutto il mondo, sebbene inferiori ai lavori precedenti. Durante la promozione di "Dynamyte", Jay Kay ha espresso apertamente un amaro risentimento con la sua etichetta storica Sony Music, ravvivando le dicerie secondo cui il gruppo potrebbe sciogliersi. Nel marzo del 2006, i Jamiroquai annunciano il loro passaggio alla Mercury Records e nel novembre dello stesso anno è uscito il Greatest Hits, "High Times: Singles 1992-2006".

Nel gennaio 2008 la band ha ufficialmente dichiarato di essere tornata al lavoro e di stare lavorando ad almeno undici tracce nuove, ma dopo due anni ancora non vi sono notizie certe sulla data della pubblicazione. Il batterista Derrick Mckenzie, in un'intervista radio, ha dichiarato che la band ha registrato oltre 40 tracce, alcune disco e altre più funky e soul: i migliori pezzi comporranno il nuovo album in uscita a Novembre 2010, data finalmente dichiarata dallo stesso Jay Kay a margine di quasi tutti i concerti estivi.

Nel settembre del 2010 infine esce il singolo "White Knuckle Ride", che anticipa l'album "Rock Dust Light Star", che ottiene subito la prima posizione dei singoli più scaricati in Italia. Il resto è storia di questi giorni.

YAZOO-Reconnected Live

E' come se non si fossero mai lasciati

di Andrea Dasso

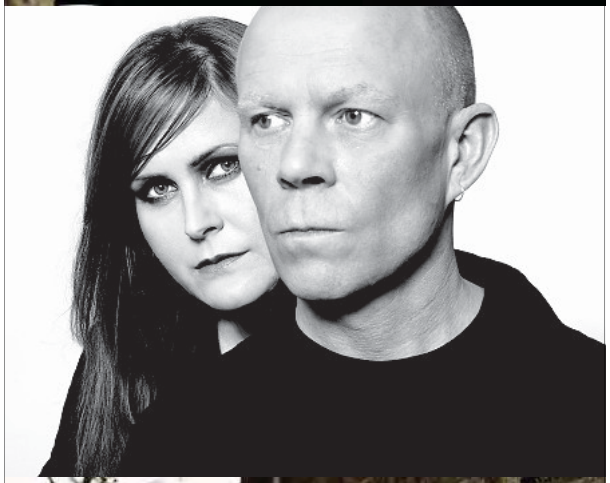
E' uscito lo scorso 28 settembre anche in Italia, Reconected Live il primo album live degli Yazoo. Dopo due album di successo, lo scioglimento, un best nel 1999 e un cofanetto per celebrare la reunion cui era seguito un tour tra Europa e USA che aveva segnato 8 date sold-out e porta la band a numerose tappe multiple in diverse città (Londra, New York, Copenaghen e Los Angeles tra le altre). Terminato il tour, i due tornano alle rispettive carriere ma trovano il tempo di realizzare il loro primo album dal vivo come Yazoo e che contiene tutti i loro successi in versione live registrati durante il tour del 2008, con il mixaggio delle tracce curato da Mr. Vince Clarke in persona. Il nuovo disco degli Yazoo è particolarmente interessante perché propone anche le tracce di You And Me Booth, il secondo album degli Yazoo, che non erano mai state suonate dal vivo in precedenza. La tracklist di questo nuovo progetto conta 20 pezzi ed è un viaggio incredibile nella storia del synthpop accompagnati dalle superbe melodie synth di Vince e dalla straordinaria qualità vocale di Alison Moyet che usa la voce come un vero e proprio strumento capace di coprire un'amplissima gamma di toni, passando da quelli ruvidi e graffianti da diva blues a quelli più dolci e delicati.
Realizzato su doppio CD, doppio CD deluxe con in allegato un esclusivo booklet da 32 pagine con foto esclusive e come digital download con la bonus track Get Set.

La tracklist comprende:
1. Nobody's Diary (04:53)
2. Bad Connection (04:02)
3. Mr Blue (04:03)
4. Good Times (03:32)
5. Tuesday (03:04)
6. Ode To Boy (04:18)
7. Goodbye '70s (02:53)
8. Too Pieces (03:35)
9. In My Room (03:31)
10. Anyone (03:32)
11. Walk Away From Love (03:10)

CD2
1. State Farm (04:02)
2. Sweet Thing (03:55)
3. Winter Kills (04:22)
4. Midnight (04:34)
5. Unmarked (03:31)
6. Bring Your Love Down (Didn't I) (03:34)
7. Don't Go (05:56)
8. Only You (03:06)
9. Situation (06:23)

Il doppio disco racchiude tutte le sfaccettature della produzione Yazoo, dai brani più dance come Don't Go, Situation e Goodbye 70's, alle ballad come Odo To A Boy, Only You e Mr. Blue. Tolte le tracce più note che furono vere e proprie hit negli anni '80 come Nobody's Diary, Don't Go e Only You, si segnalano alcune canzoni meno note al grande pubblico ma di ottimo livello come la già citata Mr. Blue, Tuesday, In My Room e Winter Kills. L'unico cruccio di questa altrimenti perfetta release resta la mancata pubblicazione di un DVD live: pare che le immagini a disposizione della Mute non siano state giudicate abbastanza buone per un DVD di buon lviello e così si è preferito puntare solo su un CD audio, la cui qualità è inceppabile. Tuttavia, il DVD avrebbe reso senz'altro più completa l'esperienza live e lo spettacolo che il duo ha regalato nel corso dei concerti del 2008.
Comunque anche senza un DVD di supporto, tra le uscite discografiche del 2010, Reconnected Live si segnala come una delle più interessanti, complete e raffinate: vera testimonianza di un gruppo che con soli 2 album all'attivo è riuscito a lasciare un marchio personale e indelebile nella storia della musica pop, come dimostrano i numerosi artisti che a oltre 20 anni dallo scioglimento della band vedono ancora gli Yazoo come punto di riferimento e band da cui trarre ispirazione.

Giudizio: 5/5
Da scaricare: Nobody's Diary, Mr. Blue, Tuesday, Don't Go e Only You.



Gomma da masticare, musica... e tanto Groove!

Intervista esclusiva agli Euro Groove Department

di Michela Garau
foto di Marco "Gill" Cesaria
un ringraziamento infinito (davvero!) a Daniele Gregolin e Marco Maggiore

A cinque anni di distanza dal loro album di debutto, "Optical Illusion", tornano gli Euro Groove Department, trio capitanato dal chitarrista Daniele Gregolin e dal batterista Marco Maggiore. Al fianco dei due giovani musicisti milanesi, vero e proprio cuore della band, si è aggiunto il bassista Luca Scansani. In occasione dell'uscita di Euro Groove Department & Michael Manring live @ Cantoni Theatre, il loro primo dvd live, ed in attesa del loro nuovo album in studio, ho voluto regalarvi, per festeggiare il 50esimo numero di "Andergraund", un'intervista esclusiva in cui Daniele ci anticipa alcune novità del progetto... E, insieme a Marco, ci svela dei lati personali attraverso l'intervista flash.

A sei anni di distanza dall'uscita del vostro album d'esordio "Optical Illusion" ci sono stati alcuni cambiamenti all'interno della band. La sostituzione di Joeri Hommerson con Luca Scansani che, già in passato, aveva sostituito Hommerson in alcuni live. Mi potete raccontare com'è avvenuto questo cambiamento e, come mai, avete pensato a Luca?

Io e Marco Maggiore abbiamo fondato la band per un'esigenza legata alla figura del bassista Hommerson che doveva partecipare all'Euro Bass Day di Verona e a quello di Viersen in Germania durante il 2005 per questo anche il nome della band fu pensato ad oc. In seguito decidemmo di continuare il progetto ma Hommerson abitava ancora in Norvegia e trovarsi per suonare e creare nuovo materiale non era la cosa più facile da fare, così io e Marco abbiamo deciso di portare avanti la cosa insieme come i 2/3 della band!

Attraverso il vostro My Space, qualche mese fa, avete lanciato il nuovo singolo "Shark attack": chi di voi ha scritto il brano e com'è nato lo stesso?

Il brano è stato scritto da Marco e da me, ed è il primo brano che abbiamo scritto e pensato per EGD. La ritmica serrata, gli accenti improvvisi e la sonorità aggressiva danno l'idea dello scatto di uno un grosso squalo bianco che attacca! Una volta dato il titolo io e Marco stavamo discutendo del fatto che in quest'epoca mediatica la guerra, come il sesso, il sangue e il dolore, purtroppo, fanno più notizia che buona musica, quindi abbiamo pensato che surfando nel web come in un oceano figurato dove la musica fa maggior breccia oggi, uno "Shark Attack" non sarebbe passato inosservato!

In questo momento siete in studio: potete anticipare qualcosa del nuovo album? E quali sono le maggiori differenze con l'album precedente?

Il nuovo disco ci sta sorprendendo, assomiglia al primo per il sound ma ci sono delle novità e differenze. Io e Marco cantiamo e questo dà una dimensione nuova al progetto, oltre che avvicinare il pubblico alla nostra musica che prima era in qualche modo "muta"! Sono presenti delle cover di artisti che hanno influenzato il nostro mondo musicale e che vorremmo omaggiare così. Ci sono dei groove rock ma c'è molto funk, del progressive e sperimentazione psichedelica quanto basta, per non perdere del tutto la testa, ed atmosfere anche elettroniche. È meno "disco strumentale" ma più musicale in senso lato. È un frullato di tutte le nostre esperienze, vorremmo fare un disco che ci piaccia ascoltare, e ci stiamo riuscendo!

"Optical Illusion" l'avevate inciso in soli 4 giorni. Com'è, invece, il lavoro in studio, del nuovo progetto?

Abbiamo più tempo ma la metodologia è la stessa, prove prove prove e poi tasto rosso... REC!

"Optical Illusion" era tutto in inglese: dobbiamo ancora aspettarci l'uso solo di questa lingua oppure no?

L'inglese era stato scelto per avvicinare più pubblico alla nostra musica, data l'assenza di testi. Anche questo disco avrà testi in inglese anche se, purtroppo, in Italia abbiamo avuto molte difficoltà nel promuovere il nostro lavoro nonostante il fatto di essere sempre piaciuti dove abbiamo avuto modo di suonare ed il nostro pubblico è in costante crescita, quindi stiamo guardando oltre i confini di stato dove stanno arrivando sempre più consensi alla nostra musica.

Nel precedente lavoro la maggior parte dei pezzi erano stati scritti da Hommerson. In questo nuovo album siete tutti e tre compositori?

Esattamente.

A fine settembre è uscito il dvd Euro Groove Department & Michael Manring live @ Cantoni Theatre: com'è nata l'idea del dvd?

Abbiamo pensato che la dimensione live ci desse più risalto e dopo un lungo tour abbiamo pensato di fissare quell'immagine della nostra musica in un DVD.

Come dice lo stesso titolo del dvd avete collaborato con uno dei musicisti più importanti a livello mondiale: com'è nata la collaborazione con Michael Manring?

Michael è prima di tutto un amico, una persona dotata di un talento musicale infinito. Gli è piaciuta la nostra musica ed è nata un collaborazione che è di fondo legata ad una stima reciproca dal punto di vista umano e professionale.

Oltre a "Shark attack", di cui abbiamo già parlato, il dvd contiene un altro inedito "Acesulfame K". Mi parlate un po' di questo brano?

"Acelsufame K" è un inno alla chimica invisibile che entra silenziosa nel nostro quotidiano. In sala prove, vedendo gli ingredienti delle gomme da masticare che stavamo masticando, spunta Acesulfame K, abbiamo pensato come potesse suonare e voilà ecco questo brano, ricco di zuccheri e adatto alla masticazione! (Acesulfame K è un dolcificante ma non chiedermi cos'ha di diverso dal volgarissimo zucchero!).

Uscirà anche un cd live sulla scia del dvd o passerete direttamente a quello in studio?

Urge il disco in studio!

In "Optical Illusion" c'erano varie guest star: ce ne saranno nel nuovo lavoro?

Sì, ma non posso anticiparti nulla. Posso solo dire che saranno veramente delle sorprese molto grosse!

A proposito di covers: nel tour di "Optical Illusion" suonavate il brano diventato celebre come sigla dei "The Flinstones" che, in realtà, è un brano jazz "prestato" al cartoon. Era un pezzo fortissimo dei vostri live show. Mi raccontereste com'è nata la scelta di questo brano? Lo includerete nel nuovo album?

Lo includeremo, l'idea è quella di filtrare tutta la musica che abbiamo intorno e sputarla fuori con il nostro modo di vederla.

Contemporaneamente lavorate ad altri progetti e con altre band: avete mai pensato di dedicarvi solo ed esclusivamente al progetto Euro Groove Department?

Ci piacerebbe molto ma, purtroppo, non possiamo reggerci in piedi da soli in toto e quindi EGD diventa un progetto dosato alle potenzialità che in questo periodo è in grado di realizzare. Lamentiamo i pochi posti dove poter suonare musica inedita che per noi è lo specchio di un malessere più grande di questa società, in cui la gente non ha più il potere di fruire libera ma deve essere imbocata e talvolta costretta a ingoiare bocconi amari senza rendersi conto.

Al giorno d'oggi sembra non esistere più la gavetta che avete fatto voi. Cosa ne pensate di tutti questi reality show che danno vita a "cantanti" e "musicisti" che subito vengono catapultati in sala d'incisione e vendono tanti cd, grazie al fenomeno della tv?

Una volta la tv consacrava quello che già nella realtà aveva storia e basi solide, quindi la televisione era un punto di arrivo, ora è utilizzata come punto di partenza per lanciare e, il più delle volte, far schiantare i giovani cosiddetti talenti. Mancano basi solide e c'è un livello basso che però fa comunque salotto e spettacolo. In un panorama del genere le difficoltà che incontra un progetto come il nostro sono tante, ma grazie a Dio riusciamo ad arrivare al nostro pubblico comunque.

Inoltre vorrei sapere se seguite queste trasmissioni tv e se voi avreste mai partecipato ad "Amici", "X-factor" o simili?

Se ci fosse un format per la nostra categoria di musicisti/cantanti sì, sarebbe una buona vetrina.

E adesso una Flash Interview ai carissimi Daniele e Marco...
per saperne di più di loro, non solo dal punto di vista musicale!

Primo disco acquistato:
Daniele: FAITH NO MORE ANGEL DUST

Primo concerto a cui hai assistito: di chi, quando e dove:
Daniele: FAITH NO MORE ANGEL DUST TOUR, Milano, Ex Palatrussardi, 17 dicembre 1992

Ultimo concerto a cui hai assistito: di chi, quando e dove:
Daniele: MONDO CANE, Arena di Milano, luglio 2010
Marco: Peter Gabriel "NEW BLOOD TOUR", Arena di Verona, 26 settembre 2010

Se fossi una canzone saresti....:
Daniele: Un concerto per piano ed orchestra di Debussy, forse...
Marco: "We will rock you"

Un brano o album che avresti voluto scrivere:
Daniele: Mr Bungle "California"
Marco: "But Seriously" Phil Collins

Un lavoro che hai fatto al di fuori della musica:
Daniele: l'imbuca lettere ma mi hanno licenziato dopo 3 giorni
Marco: metalmeccanico

Descrivi te stesso con 3 aggettivi:
Daniele: imprevedibile, irrazionale, prevedibile
Marco: testardo, pigro, leale

Descrivi i tuoi compagni di "squadra" con 1 parola e/o aggettivo:
Daniele su Marco: occhi per guardare lontano, un amico su cui poter contare, piangere e piegarsi dal ridere!
Daniele su Luca: un genio!
Marco su Daniele: non so se esista un aggettivo per esprimerlo. Il nostro rapporto ha troppe sfaccettature...
Marco su Luca: Groovy!

Cosa fai quando non suoni?
Daniele: tutto quello che faccio quando non suono!
Marco: tutto quello che faccio quando non suono.

Che guardi alla tv?
Daniele: mi piacciono le pubblicità, tra un programma e l'altro.
Marco: non la guardo.

Conosciamo brevemente gli Euro Groove Department

Gli Euro **Groove** Department, sono una band fusion, che unisce tutte le proprie influenze musicali (quali jazz, pop, rock e funk) e che si forma per iniziativa di Joeri Hommerson. Il bassista, insieme a Daniele Gregolin (chitarrista, che vanta numerosi live in tutto il mondo come musicista turnista e con varie formazioni) e a Marco Maggiore (batterista, seppur giovanissimo, già con tanta gavetta alle spalle) dà vita al power trio nel 2004. L'anno successivo esce il loro primo album in studio "Optical Illusion", che contiene 12 pezzi. Nel cd compaiono importanti guest come Michael Manring (al basso nell'emozionante "Aliya", pezzo dedicato alla cantante scomparsa prematuramente in un incidente aereo) e Emanuele Cisi (il suo sax possiamo ammirarlo in "Out for Lunch"). Tra i brani degni di nota, oltre alla già citata "Aliya", anche "Sneef the beef", "Long Time Friends" e gli assoli scritti ed interpretati da Gregolin ("Song for a bad bunny") e Maggiore ("Hands Up"). Dopo una tournée internazionale durata vari anni, il 3 novembre del 2008 Gregolin, Maggiore e la new entry Luca Scansani (che sostituisce Hommerson al basso) si incontrano con Michael Manring (ai quali si unisce la bellissima voce di Jaqueline Perkins) al Cantoni Theatre di Legnano. Dal prestigioso live nasce il loro primo dvd dal vivo, in vendita sul loro sito internet (dove potete acquistare anche l'album "Optical Illusion", se ve lo siete persi vi consiglio vivamente di acquistarlo!) dallo scorso 28 settembre.
Presto uscirà il loro nuovo cd, anticipato dai singoli "Shark Attack!" e "Acesulfame K".
Conosco Daniele da diversi anni, e ho avuto l'onore di conoscere Marco nel 2005 e sono due persone fantastiche. Ma altrettanto favolosi sono i loro concerti: spettacolari, pieni di adrenalina e a tutto gas...! Regalano note ed emozioni e trasmettono tutto il loro amore per la musica. Quindi tenete d'occhio il loro sito e correte a vederli suonare dal vivo perché, vi giuro, non vorreste mai che posassero i loro strumenti.

Il sito ufficiale della band: www.egdmusic.com/
My Space ufficiale: www.myspace.com/eurogroovedepartment
Sito ufficiale di Daniele Gregolin: www.danielegregolin.com/
My Space ufficiale di Daniele Gregolin: www.myspace.com/danielegregolin
Sito ufficiale di Marco Maggiore: www.mmgroove.com/
My Space ufficiale di Marco Maggiore: www.myspace.com/mmaggiore

I.P.

Scopri la *differenza*...

...Se il tuo Antivirus dice che questo è un Trojan, è ora di cambiarlo con BitDefender !

Finalmente... velocità e sicurezza!
BitDefender è l'Antivirus differente, riconosce le vere minacce in modo proattivo, prima che si diffondano nel tuo sistema. Grazie alla Tecnologia ***B-HAVE***, *BitDefender* ti difende anche dai virus sconosciuti, senza appesantire il tuo PC!

- Ti protegge proattivamente dai nuovi virus grazie alla tecnologia ***B-HAVE***
- Minimizza il carico del sistema
- Blocca i tentativi di furto d'identità (phishing) e numeri di carte di credito
- Criptazione della Chat per assicurare la tua privacy
- Programma e limita l'accesso dei bambini ad Internet o ad altre applicazioni

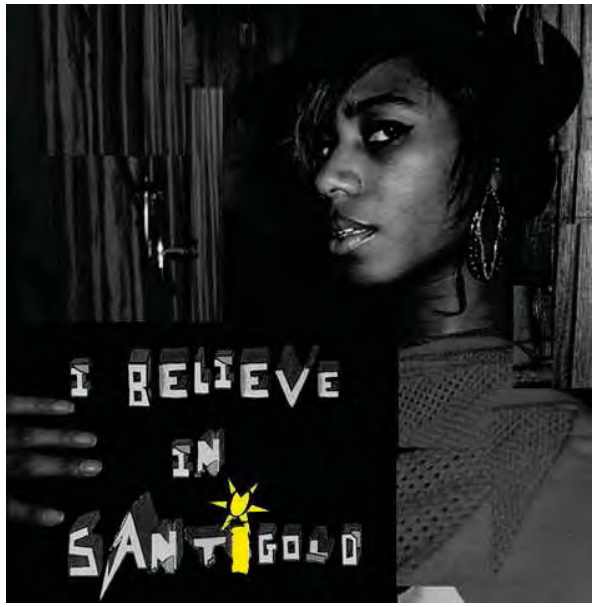
redhat READY

bitdefender
www.bitdefenderstore.it

de L'Uomo del Paddock

Santigold: quando la voce si sposa bene con l'elettronica

Galeotto fu il telefilm "Gossip Girl".
In un episodio della prima stagione, mentre tutti gli attori-personaggi erano ad un ballo in maschera, ad un certo punto una batteria...delle percussioni che iniziano a fare il ritmo...un ritmo jazz-tribale ma dopo pochi secondi dei falsetti...infine l'elettronica che subentra e l'atmosfera jazz iniziale resta in sottofondo.
Fu Amore al primo ascolto, nonostante la canzone fosse di soli quindici secondi.
Appena finito il telefilm, corro, accendo il pc e devo cercare assolutamente quella canzone che tra tantissime altre che ho sentito in serie televisive, mi ha catturato l'anima. La mia bramosia è forte, vorrei incominciare subito a canticchiarmela ma prima di trovare il titolo e l'artista ci metto un'ora buona; in quel lasso di tempo, la mia testa continuava a "sentire" quelle poche note, quella batteria, quel senso tribale, quell'intensa elettronica...proprio a me che l'elettronica non ha mai attirato la mia attenzione (eccetto per i Goldfrapp). Ad un certo punto sullo schermo ecco la soluzione alla mia frenesia: SantoGold - Creator.
Ero felicissimo di downloadarla dall'Itunes, non vedevo l'ora di sentirla per intero e mi stupisco di me stesso, anzi per meglio dire del mio orecchio, il quale ha captato una quindicina di secondi di una canzone di tre minuti e mezzo e li ha trasmessi al cervello che, elaborandoli, ha cliccato sull'icona "mi piace".
Scaricata. L'ascolto per ben 13 volte in quella sera e d'ora in poi mi avrebbe accompagnato nei vari soggiorni su Internet, ascoltandola su Itunes e/o sull'Ipod.
In aggiunta, "Creator" è stata anche l'incipit del mio lento ma continuo innamoramento di quelle canzoni che vengono catalogate sotto il genere indie-rock e così conobbi The Ting Tings, Alphabeat, Ok Go ecc ma quella è un'altra storia.
Però prima di comprare il disco è passato un bel po' di tempo, ovvero un paio d'anni: fino a quando un giorno, mi trovo a Londra in Oxford Street, dentro ad uno dei tanti negozi di HMV (una catena di negozi musicali e non solo dove i prezzi sono talmente bassi che non puoi non uscire con almeno 6 dischi nella borsina!) e mi ritrovo di fronte alla copertina del disco di SantiGold, la quale mi osserva con quella cascata d'oro che le esce dalla bocca e, notando pure il prezzo bassissimo quasi 4 sterline (3,99 £ per l'esattezza), il mio cervello, che aveva cliccato sul "mi Piace" anni indietro, muove la mano destra verso il cd e se lo acchiappa.
La mia materia grigia, inoltre, osserva come il nome dell'artista sia cambiato da Santogold a Santigold e scoprirà poi che, a causa di un'azienda di gioielli che rivendicava quel nome d'arte, la signorina Santi White ha deciso di sostituire la vocale incriminata.
Appena tornato nella madrepatria, ho voluto soddisfare il mio cervellino allietandolo con una bella musica. Inizio ad ascoltare SantiGold, e subito il disco si apre con L.E.S Artistes, brano con il quale un basso e una batteria con accordi semplici si abbinano alla voce "robotica" di Santi White e poi



molte tastiere. Insomma un inizio con i fiocchi; il brano fu il primo ad esser lanciato per promuovere la cantante nel 2008 negli States. Quegli accordi semplici ci accompagnano anche nella traccia successiva You'll find your way, che infonde una certa componente di elettro-punk al disco. Appena finisce la canzone, l'elettronica e la voce di Santi trasmettono un po' di reggae-hip hop nel brano successivo Shove It.
Fino a questo punto, penso che il disco sia solo un miscuglio ben riuscito di generi amalgamati benissimo con la voce della donna che viene da Philadelphia trasferitasi nella Big Apple. Lasciamo il ritmo alla Bob Marley-Jay Z, per ritornare sull'elettronica aiutata da suoni molto più accelerati per la composizione successiva, ossia Say Aha, la quale appena sentita mi torna in mente una pubblicità; e difatti scopro navigando su Internet, che ha fatto da colonna sonora per qualche tempo ad uno spot televisivo della casa automobistica Renault, ovviamente intendo il suo ritornello. Dimentichiamoci della TV italiana, e passo ad ascoltare la Perla, la canzone grazie alla quale ho apprezzato Santigold già da parecchio tempo, la tribo-electro-jazz Creator. Ne ho già parlato sopra ma questa canzone è sicuramente una delle mie preferite in assoluto, mischia tre generi, caratterizzati da una cadenza hip hop (una persona africana, o comunque afro-americana la possiede nel proprio dna), i quali riescono a toccarti nel cuore con una semplicità androgina fenomenale. Purtroppo, la mia super hit personale finisce tra suoni distorti della voce "elettronificata" della Gold, e il mio lettore cd passa avanti, lasciandomi una voglia di riascoltare Quel pezzo, poichè più lo ascolti e più te ne innamori (in effetti trovo sempre dei particolari che negli ascolti precedenti non avevo notato), però mi impegno a finire di ascoltare il cd per intero prima di ritornare alla numero 5.

Il lettore passa alla numero 6, la quale (My Superman), nonostante il titolo ti faccia immaginare un pezzo super potente, mi spiazza con suoni troppo lenti e artefatti, i quali mi fanno schiacciare il tasto Forward del mio lettore cd. Avendo portato il cd santigoldiano ad un altro gradino della sua totale durata, le mie orecchie si allietano di nuovo con Lights Out, pezzo che, dopo la défiance del SuperUomo, riporta il Compact Disc nell'ambiente iniziale caratterizzato da una chitarra punk, un ritmo incalzante leggermente hip hop e dagli accordi semplici di batteria e basso molto indie. Sfortunatamente, però, il ritmo lento e troppo elettro-hipo hop del Wonder Man (anche se il testo non intende quel tipo di SuperMan fumettistico e cinematografico) si risente in Starstruck, canzone che inizia con una sorta di serpente a sonagli intimorito (resterà in tutto il pezzo come sottofondo musicale) che fa risentire di maggiore lentezza quegli interminabili 4 minuti circa della song intera. Il pezzo successivo (Unstoppable) mi ricorda molto i mondi di Crash Bandicoot, infatti mi immagino che il video venga ambientato in una foresta con tartarughe con seghe elettriche sulla schiena da eliminare con una scivolata; inoltre già il termine "unstoppable" è molto ridondante fonicamente di suo e in questo pezzo la voce "elettronificata" di Santi lo rimarca maggiormente risultando sempre più elettro-hip hop. Per fortuna la nona traccia finisce, e il lettore cd passa ad una perla di musica indie-alternative; I'm a Lady, nonostante il ritmo lento, mi piace per quei suoni già citati sopra molte volte che trascinano anche il testo molto delicato. La penultima canzone, Anne, è la mia preferita dopo Creator, perchè proprio come la mia super hit amalgama perfettamente voce "robotica" e ritmi tribali con cadenze velate di hip hop. Una delle più originali canzoni dell'album insieme a Creator.

Io farei finire qui il disco, nonostante esso finisca con il remix della seconda traccia, poichè oltre ad odiare i remix in generale, secondo me l'ultimo non-pezzo toglie quella fresca originalità che caratterizza tutto questo album, facendolo terminare in malo modo. Ma come disse l'artista stessa in un'intervista, questo disco è pieno di un po' di tutto, ovvero un po' di new wave, un po' di elettronica, un po' di punk e perchè no anche qualcosa di indie-rock. Sempre SantiGold asserisce di voler anche esser produttrice (e lo è per davvero) nonchè esempio per alcune ragazze black, di colore, che non si vogliono sentire per forza legate ad unico genere (l'hip hop) ma che riescano a spaziare ed a spaccare, letteralmente, tutti i generi musicali per risultare così artiste di musica vera e incatalogabile.

Per terminare, nel frattempo in questi due anni, la cantante si è data a tour promozionali solo negli States del suo album, ha collaborato con Pharell Williams dei N.E.R.D e con Jay-Z ma anche con artisti molto distanti dal suo genere, tipo i DEVO o gli Scissor Sisters, il quale cantante Jake Shears l'ha voluta come autrice nonchè voce per una canzone dell'ultimo album del gruppo Night Work , ossia Running Out.

Eh comunque, brava Santi, tra queste collaborazioni e interviste, spero vivamente però che tu stia già preparando un altro disco per tornare e per ammiliarmi nuovamente con la tua voce e con i tuoi esperimenti oltre le barriere musicali, di cui sei stata capace di intraprendere nel tuo album d'esordio solista.

I.P.

Scopri la *differenza*...

...Se il tuo Antivirus dice che questo è un Trojan, è ora di cambiarlo con BitDefender !

Finalmente... velocità e sicurezza!

BitDefender è l'Antivirus differente, riconosce le vere minacce in modo proattivo, prima che si diffondano nel tuo sistema. Grazie alla Tecnologia *B-HAVE*, *BitDefender* ti difende anche dai virus sconosciuti, senza appesantire il tuo PC!

- Ti protegge proattivamente dai nuovi virus grazie alla tecnologia *B-HAVE*
- Minimizza il carico del sistema
- Blocca i tentativi di furto d'identità (phishing) e numeri di carte di credito
- Criptazione della Chat per assicurare la tua privacy
- Programma e limita l'accesso dei bambini ad Internet o ad altre applicazioni

redhat READY

bitdefender

www.bitdefenderstore.it

Sognando... a suon di musica!

Intervista esclusiva a Simone Traina

di Michela Garau

Simone Traina è un giovane cantautore di origine toscana. In quest'intervista esclusiva ci parla dei suoi singoli che anticipano l'uscita dell'album previsto per dicembre / gennaio. Intanto continua ad andare avanti per la sua strada, grazie alla sua musica nella quale crede e attraverso la quale sogna. Sì, perché Simone non smette di sognare e di credere di poter realizzare i suoi desideri.. Come si dice "ogni lasciata è persa".

Sei un cantautore che si lascia ispirare dal mondo che ha attorno. Qual è stata la prima canzone che hai scritto in vita tua e quale, quindi, la tua prima ispirazione?

"Ali"... l'amore adolescenziale. Quello autentico, totalizzante, che non conosce compromessi.

Dato che ti basi su ciò che ti succede attorno tu stesso ti autodefinisci "ladro di emozioni e storie". I tuoi pezzi sono perlopiù autobiografici o parli maggiormente delle esperienze altrui?

La prossima domanda? Preferisco non rispondere.

Hai ammesso di essere una persona che non si arrende e che lotta per realizzare i propri sogni, come hai scritto nel tuo pezzo "Respirare". Puoi parlarmi maggiormente di questo pezzo?

A volte mi chiedono se credo in quel che faccio... beh il senso della canzone è proprio questo: credere e lottare per i propri sogni. Molte persone dicono di avere sogni ma a volte hanno paura a buttarsi, a lasciarsi andare per inseguire questi sogni. Spesso preferiscono lasciarsi sedurre dalle certezze che già hanno o, in alcuni casi, da false promesse appigliandosi a queste per non mettersi in gioco. Perché è difficile mettersi in gioco. Ma questo significa rinunciare a quel sogno, significa precludere alla sua realizzazione. Perciò dobbiamo imparare a respirare... respirare prima di un grande salto per trovare il coraggio e la convinzione di fare quel passo, buttarsi e tirare dritto verso il proprio sogno. Mi ha molto colpito una frase di Ghandi: dobbiamo diventare il cambiamento che vogliamo vedere.. Credo che la cosa più pericolosa che possiamo fare è rimanere immobili e vedere la nostra vita passarci davanti portandoci via i nostri sogni. Definitemi pure un'idealista o un utopista ma io credo ancora che lottando per essi i nostri sogni acquistino valore e possano realizzarsi.

Un altro tuo brano che possiamo sentire sulla tua pagina di My Space è "Tutto si muove". Puoi raccontarmi com'è nato il brano e cosa vuoi trasmettere con questo?

Beh, come è nato... è nato punto. Certe canzoni nascono e basta, è difficile dire come e quando. Posso dire però che molte, troppe persone passano la maggior parte del loro tempo a pensare a quel che è stato e a quel che forse sarà dimenticandosi dell'unico momento che ci è dato vivere: il presente. Mi piace citare un proverbio cinese: "Ieri? È storia. Domani? Mistero. Oggi? Un dono, per questo si chiama presente!"

Hai realizzato il videoclip di "Tutto si muove". Puoi raccontarci com'è stato girare il video? So che la location è andata distrutta nella tragedia ferroviaria di Viareggio.

È stata una gran bella esperienza con persone fantastiche a cominciare da Christian Ciardella che ha girato il video, fino alla ragazza che si è prestata con grande professionalità. Dello studio che dire... sono un romantico: aspettato che fosse ricostruito per finire il disco e mixare proprio lì. Colgo l'occasione per ringraziare Gianni Bini (titolare dello studio), Christian Lindemann e Giuseppe Rotondi per l'ottimo lavoro svolto. Della strage che dire, niente sarebbe abbastanza: ho cercato di descrivere le mie emozioni per quelle 32 anime nella mia canzone "Occhi". Dico una cosa sola: 32 vittime e ancora nessun indagato...

Non hai paura di rischiare e di vivere su un equilibrio precario. Da dove nasce tutta questa tua sicurezza e forza di volontà?

Dalla mia musica. Lei c'è sempre e questo mi basta

Per esempio ti ha colpito la frase di Gandhi secondo la quale dobbiamo diventare il cambiamento che vogliamo vedere. Cosa hai fatto o cosa farai affinché questo possa avvenire nella tua vita e nella tua carriera?

Rimanere fedele a me stesso e alla mia musica e tutto ciò che questo comporta.

Hai fatto tanti studi al conservatorio ed oggi giorno sei anche un insegnante. Cosa pensi di trasmettere ai tuoi studenti?

Spero di aver insegnato loro a sognare e lottare per i propri sogni. Il valore del sacrificio e dei sogni. Spero capiscano quanto la cultura potrà aiutarli a inseguire i loro sogni. Spero di render loro delle spugne che assorbano quanto più riescono. Imparare significa trovare le "parole" giuste, quelle perfette per esprimere quello a cui non riuscivi a dare una forma... E un'altra cosa importante, spero, non smettere mai di stupirsi di fronte anche alle piccole cose.

Stai ultimando il tuo album. Puoi anticiparci qualcosa sul contenuto e sull'uscita?

Non anticipo niente, parlerà la musica. L'uscita dovrebbe essere a Dicembre o Gennaio.

Hai dei modelli musicali ai quali ti ispiri?

No, e odio i paragoni... li lascio ai critici.

Un cantante/musicista col quale vorresti collaborare?

Giovanni Allevi e Steff Burns.

Un album o una canzone che avresti voluto scrivere?

Quella che ancora non ho scritto.

Come e quando è nata la tua passione per la musica?

Storia mooooooolto lunga che non so se val la pena raccontare in una breve intervista, finirebbe per annoiare... Diciamo solo che è nata da quando ho "orecchie" per ascoltare. E poi non posso mica dirvi tutto, no?!?

Sin da bambino hai sognato di lavorare in questo mondo o sognavi qualcos'altro?

Da bambino sognavo e basta.

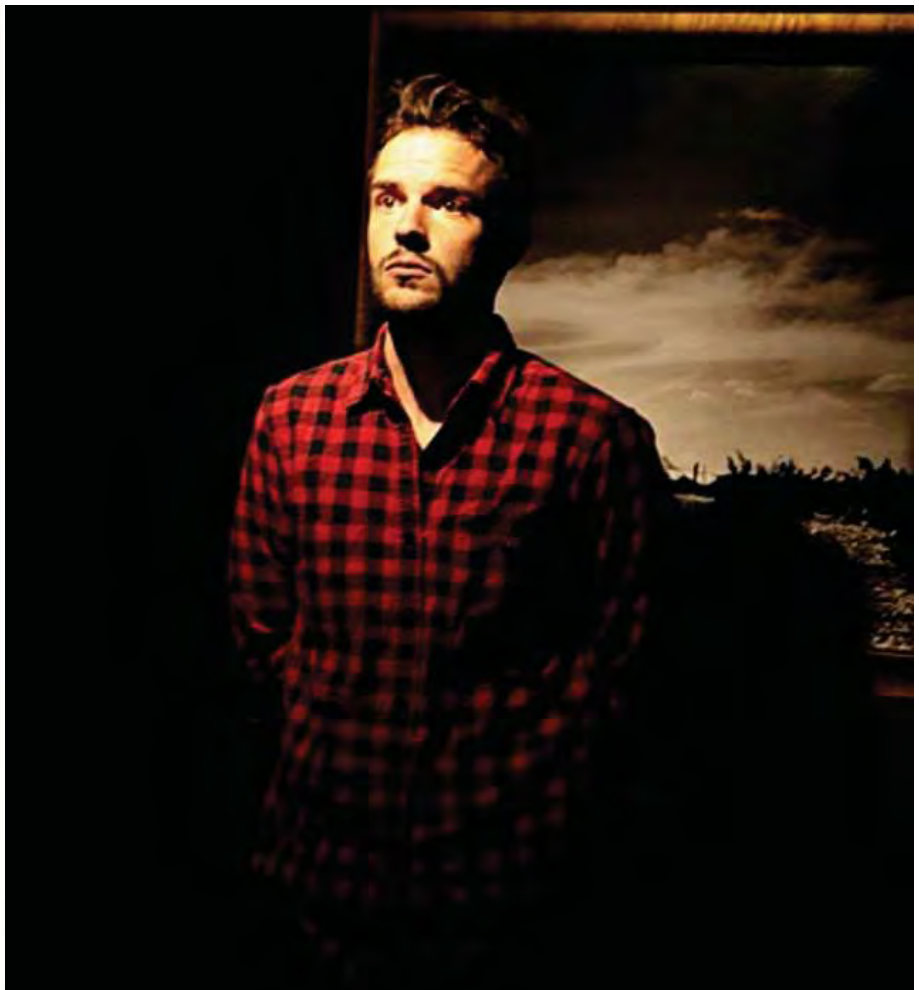
Quando hai capito che sarebbe diventato il tuo lavoro?

Non l'ho mai capito, ma spero di capirlo... eheh! Spero che lo diventi a tempo pieno!

Hai ammesso che parteciperesti a dei reality se questi servissero ad attirare l'attenzione delle case discografiche però, allo stesso tempo, non hai paura che come tanti "artisti" sfornati dai cosiddetti talent show, potresti essere solo una meteora?

No, io ho la MIA musica... magari imperfetta, ma autentica, viene fuori direttamente dalla mia anima. Capisci cosa intendo? C'è un mondo nelle mie canzoni. Non sono costruite, sono vere!

www.myspace.com/simonetraina81



Brandon Flowers: Avventura in Solitaria

Il frontman dei Killers pubblica "Flamingo", il suo primo album da solista. Ma rassicura i fans della band: si tratta solo di una breve parentesi

La band si prendono, le band si mollano, i componenti si concedono delle pause più o meno lunghe per seguire side projects più o meno importanti o per mettersi alla prova come solisti. Non si capisce più niente! C'è poco da dire: oggigiorno il concetto di band come l'abbiamo sempre inteso non esiste più. Mai e poi mai potremmo pensare a Bono che si prende una pausa e fa un album senza gli U2 o all'indimenticabile Freddie Mercury che lascia temporaneamente i Queen e si crea da zero un gruppo completamente nuovo. Ma evidentemente i tempi sono cambiati. C'è più elasticità, sono differenti le dinamiche, e forse ci sono anche meno gelosie. Non lo so. Fatto sta che ultimamente capita sempre più spesso di dover presentare il nuovo gruppo del chitarrista di tale gruppo che si mette insieme al bassista di un altro gruppo e al batterista di un'altra band ancora che ha conosciuto tre mesi prima nel backstage di un concerto. Insomma, è un momento di grandi sperimentazioni. E così, dopo avervi parlato lo scorso mese del nuovo progetto di Richard Ashcroft, che dopo anni di tira e molla coi Verve ha deciso di cambiare aria, pare definitivamente, e del primo album solista di Fran Healy, frontman indiscusso dei Travis, questo mese approfondiamo il nuovo progetto di Brandon Flowers, leader di uno dei gruppi rock che vanno per la maggiore negli ultimi tempi, i The Killers.

Brandon ha cominciato ad interessarsi alla musica fin dalla giovane età, grazie al fratello più grande che lo ha svezzato al rock, facendogli conoscere tra le varie cose i video degli Smiths e il film documentario degli U2 Rattle and Hum e poi artisti come i Cars, i Beatles, Morrissey e i Cure. Lasciato il college Flowers lavora come facchino al Gold Coast Hotel and Casino di Las Vegas. Nel 2001 viene espulso dalla sua prima band, i Blush Response, per il rifiuto trasferirsi con loro a Los Angeles. Risponde allora a un annuncio pubblicato da Dave Keuning su una rivista e assieme a lui forma un nuovo gruppo. Dopo l'avvicendamento di molti bassisti e batteristi, a Flowers e Keuning si uniscono il bassista Mark Stoermer e il batterista Ronnie Vannucci e insieme divennero i The Killers nell'agosto 2002. Da questo momento in poi per il gruppo è stata un'ascesa continua. Coi Killers Flowers ha pubblicato ad oggi tre album: "Hot Fuss" del 2004, "Sam's Town" del 2006 e soprattutto il fortunatissimo "Day & Age" del 2008, album grazie al quale i Killers hanno ottenuto la definitiva consacrazione a livello planetario. E anche lo stesso Flowers, leader carismatico indiscusso del gruppo, nel corso degli anni si creato di riflesso, grazie anche ad alcune sue controverse dichiarazioni, una certa fama e una certa autorevolezza. Basta pensare che personalmente ha vinto premi come gli NME magazine awards per le categorie "Meglio vestito" e "Uomo più Sexy".

E ora, nel momento di massimo splendore della carriera della band, Flowers ha deciso a sorpresa di prendersi una piccola pausa dal gruppo per pubblicare il suo primo lavoro come solista. Anticipato dal singolo "Crossfire", nel videoclip del quale Brandon è coprotagonista insieme alla superstar del cinema Charlize Theron, lo scorso 6 settembre è stato pubblicato "Flamingo".

In realtà pare che più che di una scelta di Flowers si sia trattato di una decisione presa dal resto del gruppo. Stando a quanto dichiarato dallo stesso cantautore infatti, inizialmente "Flamingo" sarebbe dovuto essere un nuovo disco dei Killers, ma dato che gli altri componenti della band volevano prendersi una pausa dopo il tour di supporto all'ultimo disco "Day & Age", Brandon avrebbe deciso, anziche aspettarli, di pubblicarlo da solo. "Avrei preferito che fosse un album dei Killers, anche se ovviamente sarebbe stato diverso se lo avessi fatto con il resto del gruppo", ha spiegato Flowers, "In questo momento delle nostre vite abbiamo priorità diverse, non è un segreto che gli altri volessero frenare le cose per un momento. Non è di certo la fine dei Killers". Flowers infatti ci ha tenuto a rassicurare molto chiaramente i fans dei Killers dicendo che la pubblicazione di questo lavoro da solista non è assolutamente sintomo di una frattura interna del gruppo. Anzi: "Il fatto che io pubblichi un disco come solista non farà altro che renderci più forti. Voglio che il prossimo album dei Killers sia una meravigliosa collaborazione tra quattro persone pronte a realizzare il miglior disco che riusciranno a fare".

Le voci circa un possibile album da solista di Brandon Flowers iniziarono a circolare a dicembre del 2009, ma furono smentite dai rappresentanti della band e dal cantante stesso. Poi, nel gennaio del 2010, la band annunciò la propria intenzione di concedersi un periodo di riposo e così, dopo un misterioso conto alla rovescia apparso sul sito ufficiale dei The Killers, Flowers ha confermato il 29 aprile 2010 che avrebbe rilasciato un album da solista.
L'album è stato registrato tra i Battle Born Studios di Las Vegas e gli Henson Recording Studios di Hollywood, e per l'occasione, considerato il suo ego ambizioso, Brandon non si è fatto mancare nulla, e ha tirato dentro il progetto praticamente tutti i produttori possibili sulla piazza. Da Stuart Price, a Daniel Lanois passando per il famosissimo Brendan O'Brien.
"Crossfire" è stato pubblicato ufficialmente sul sito del cantante lo scorso 12 giugno 2010. Il 14 giugno la canzone è stata premiata in Gran Bretagna nel corso della trasmissione Zane Lowe Show, in onda su BBC Radio 1. Nell'occasione il cantante ha dichiarato che il processo di registrazione dell'album, pur essendo stato divertente, è stato talvolta solitario e che, nonostante la presenza dei tre produttori, ha sentito la mancanza della fratellanza con gli altri membri del gruppo.
Il titolo del disco deriva da due attrattive che si trovano nella città natale di Brandon, Las Vegas, e in particolare in una zona della città nella quale il cantautore ha trascorso gran parte della sua gioventù. I due luoghi in questione sono il Flamingo Casino e la Flamingo Road, ovvero la strada del Casino Sam's Town, al quale si fa riferimento anche nel titolo del secondo album dei The Killers.
Come suggerito dal titolo, l'album è ispirato e dedicato a Las Vegas. In particolare, alla nota capitale del divertimento è dedicato il brano di apertura del disco, "Welcome to Fabulous Las Vegas". Nella canzone, che descrive la città mettendo in luce i contrasti tra la reale decadenza che vi si consuma e la sua esteriorità, fatta di luci e sfarzi, si fa riferimento all'insegna che accoglie i viaggiatori che fanno ingresso nell'agglomerato urbano. A tal proposito, Flowers ha dichiarato: "le persone dovrebbero schivare le auto per poter scattare una fotografia in quel posto, così la città si è finalmente decisa a costruire un parcheggio accanto all'insegna.

Rappresenta la combinazione dell'essere felici mentre si spendono tutti i propri soldi". A riguardo di Las Vegas, Flowers ha poi aggiunto: "Certamente non è una città perfetta, e per questo era il luogo ideale da attraversare".
Flamingo contiene però anche dei brani d'amore. Ad esempio, la canzone "Hard Enough", cantata in duetto con Jenny Lewis, parla di quanto sia difficile per Brandon Flowers sopportare l'assenza della moglie Tana, spesso distante a causa degli impegni di lavoro del cantante.
Un'altra tematica ricorrente è quella legata alla fede di Flowers, che si è da sempre dichiarato un mormone osservante. Nel brano "Playing with Fire Flowers", come da lui stesso confermato, parla del viaggio compiuto da adolescente: "I miei genitori mi lasciarono andare fuori casa quando avevo 15 anni per trasferirmi a Las Vegas e trovare quello che stavo cercando, qualunque cosa fosse. E in quel periodo non andai in chiesa. Ma non credo che una persona perda il diritto di avere una qualsiasi guida o aiuto da Dio solo perché non va in chiesa". La canzone "Magdalena" è stata ispirata da un documentario sul pellegrinaggio che si svolge annualmente il 4 ottobre e che vede i fedeli percorrere le circa 60 miglia che separano Nogales e Magdalena, in Messico. Inoltre, il testo di "On the Floor" è incentrato sull'atto della preghiera.
L'edizione standard del disco è costituita da 10 tracce. Dell'album è disponibile anche una Deluxe edition, contenente altri 4 brani.

Intervista a cura di: Bugs!

RITO PAGANO

Ciao a tutti e bentornati ancora una volta al nostro consueto appuntamento con Anderview. Anche questo mese una nuova interessante intervista, anche questo mese vi presentiamo un gruppo che vale la pena ascoltare e tenere d'occhio. Questo mese facciamo due chiacchere coi Rito Pagano, rock band di Bologna, il cui credo è riassunto sul loro profilo di myspace:

Crediamo che la forza di questo gruppo sia riscontrabile nell'essenza, nella capacità di raggiungere l'anima e il cuore, attraverso musiche e testi che partono proprio da lì, che vibrano di sensazioni e che riflettono uno stato d'animo pieno di emozioni, da esprimere e capire, con le paure e gioie che danno colore alla vita.

I rito pagano sono il giusto equilibrio di diverse energie tradotte in forza musicale; dolci melodie e testi mai banali. Musicisti che sanno mediare tra il sano rock italiano e ballate piene di enfasi.

Il nome "Rito Pagano" nasce dalla nostra voglia di fare musica ed è un compromesso tra la sua musicalità ed il significato che noi gli attribuiamo. Un "rito" che facciamo ogni volta che ci incontriamo per essere uniti nella musica, ascoltandola e facendola nostra, per buttar fuori tutto ciò che abbiamo dentro.

I Rito Pagano, ovvero Massimiliano Scalorbi (chitarra), Simone Marani (batteria), Stefania Rizzello (voce e percussioni) e Roberto Tamburro (basso) nascono alla fine del 1995. Avendo alle spalle background musicali ed esperienze molto diverse, nel corso degli anni questo gruppo di musicisti riesce a trovare quel perfetto equilibrio che caratterizza la loro musica e, contando anche su un'intensa attività live, ad affinare le dinamiche interne alla band e a ottenere un affiatamento sempre maggiore.

Il 2010 è l'anno della svolta: i Rito Pagano infatti riescono a distribuire, a livello digitale, il loro ultimo album "Racconti o leggende", in più di 260 Paesi, grazie alla Pirames International s.r.l.

Ora il nostro obiettivo è la maturazione e lo sviluppo del suddetto progetto, lavorando continuamente a materiale innovativo ed attuale, senza però sacrificare la vena della naturalezza che parte dal cuore di ognuno di noi, sia di chi scrive i testi e le musiche, sia di chi lavora ad ogni piccolo arrangiamento.

Ciao ragazzi, innanzitutto grazie per aver accettato il nostro invito. Per cominciare raccontateci velocemente di voi. Quando vi siete incontrati, come è maturata la decisione di suonare insieme, e si tratta della prima esperienza in una band o avevate altre esperienze alle spalle.

I RITO PAGANO nascono intorno al 1996, da un'idea di Massimiliano Scalorbi, chitarrista ed autore dei brani, con l'intenzione di proporre rock in italiano, con voce femminile, caratterizzato da una forte identità. Il periodo era, in questo senso fiorente, basti pensare ai vari gruppi del periodo (si pensi, ad esempio, ai Timoria, C.S.I.,Clandestino, Litfiba, Movida, Ritmo Tribale).
Nel 1997 esce il primo prodotto composto da 8 canzoni inedite, alcune di esse ancora eseguite durante i live della band.
Ma anche per i RITO PAGANO arrivano gli inevitabili cambiamenti di formazione, problema che durante gli anni rallenterà (ma non fermerà) il progetto di Massimiliano Scalorbi e di Simone Marani, quest'ultimo batterista subentrato nella band nel 1999.
Nel 2001 registriamo il primo album autoprodotto, dal titolo "FERMARE IL TEMPO", composto da 10 canzoni inedite. Il disco viene ascoltato, fra gli altri, da Dino Melotti (allora produttore di Nek), che si legherà al gruppo con un contratto editoriale grazie al quale registriamo, a livello altamente professionale, tre nuove canzoni.

Ma é solo nel 2006 che la band riesce, dopo svariati cambi di formazione, ad assumere un' identità precisa, grazie all'arrivo di Stefania Rizzello (voce) preceduta, l'anno prima, da Roberto Tamburro (basso). Da questo momento il gruppo comincia a muoversi in modo molto professionale, progettando, tra le altre cose, anche un nuovo album.

Leggo sul vostro myspace che avete tutti background musicali piuttosto differenti alle spalle. Questo può essere un problema oppure per la vostra musica questo rappresenta semplicemente di un valore aggiunto?

E' senz'altro un valore aggiunto; in fase di arrangiamento le canzoni vengono portate da Massimiliano complete di musiche e testi, ma il sound "RITO PAGANO" esce in sala, dove ognuno propone la propria parte, in piena libertà, attingendo anche dalle personali esperienze musicali.

Detto ciò, c'è qualche gruppo a cui vi sentite più vicini come modo di suonare? Un punto di rifermento comune?

Non vorremmo sembrare poco modesti ma, in realtà, pensiamo che i RITO PAGANO abbiano un timbro piuttosto personale (senza la pretesa di aver inventato qualcosa di nuovo) difficilmente rinvenibile in altri gruppi italiani. Il prodotto può, ovviamente, piacere o meno, ma in tal caso il tutto rientra in un discorso assolutamente soggettivo.

Voi suonate insieme da un sacco di tempo. E adesso, dopo 15 anni di percorso, finalmente arriva questo progetto, "Racconti o Leggende" di cui parleremo tra un attimo. Come è cambiata, se è cambiata, la vostra musica rispetto agli inizi? Quanto siete maturati come musicisti e come gruppo in questo periodo?

Siamo maturati su tutti i fronti avendo, col tempo, acquisito notevoli esperienze fino all'essere realmente un "gruppo", ovvero persone che condividono in pieno un progetto fino in fondo, condiviso e amato, anche se con il mantenimento di radici diverse. Abbiamo suonato tantissimo, provando e migliorando le nostre prestazioni, concerto dopo concerto, arrivando, anche in questo caso, a possedere un'identità precisa; in fondo, il nostro "RITO PAGANO" é poter salire su un palco e dare vita alle nostre canzoni.
La sonorità del gruppo è, in effetti, cambiata. Del resto, l'esperienza deve in qualche modo arricchirti. FERMARE IL TEMPO era probabilmente un album più ruvido, più duro, mentre RACCONTI O LEGGENDE lo consideriamo decisamente più maturo, senz'altro più pulito, con ballate eleganti e profonde (vedi CERCO, ASPETTO CHE, PORTAMI VIA, ecc..) e passaggi (come MANCA L'ARIA, DEVI CREDERMI, E' IL SOLE) di chiara matrice rock. Siamo molto orgogliosi del risultato raggiunto con tale ultimo prodotto; le canzoni sono uscite come era nelle nostre intenzioni, riuscendo ad esprimere tutte le potenzialità che racchiudono.

Abbiamo scelto uno studio di altissimo livello professionale, proprio perché volevamo il massimo sotto l'aspetto della qualità dei suoni; anche a livello di masterizzazione, la scelta di andare a Londra, negli studi "The Exchange" di Mike Marsh, si proiettava nella stessa direzione.
Ci sono, nel disco, molti potenziali singoli, anche radiofonici, proprio l'obiettivo che cercavamo di ottenere.
Comunque, resta fondamentale mantenere vivo lo spirito creativo. Noi non escludiamo niente per il prossimo album, il quale potrebbe essere completamente diverso. Fra l'altro, stiamo già sistemando alcune nuove canzoni. Diciamo che sotto l'aspetto creativo non possiamo lamentarci!

E i concerti. Quanto sono utili per avere una maggior sicurezza e per fare squadra?

Assolutamente fondamentali, in quanto riteniamo che un gruppo, a qualsiasi livello, debba salire su un palco per potersi esprimere e rigenerarsi.

Secondo voi com'è lo stato della musica da vivo in Italia? Molti artisti con cui abbiamo parlato in passato ci hanno dipinto un quadro non molto roseo della situazione. Ci sono spazi adeguati e sufficienti? Ci sono abbastanza occasioni che consentano ai giovani musicisti di potersi esibire e farsi conoscere?

La situazione, se parliamo di giovani band che vorrebbero potersi esprimere su un palco, e' deprimente, e rispecchia la mentalità deleteria di quasi tutti gli addetti al lavoro; non ci sono spazi per proporre musica propria e non si sta coltivando per il futuro. La musica deve rigenerarsi per andare avanti, e questo è l'esatto opposto di quello che viene fatto.
Probabilmente, anche a livelli più alti si potrebbe fare di più, creando spazi dove rendere la musica protagonista a costi, magari, maggiormente abbordabili, visto anche il momento di difficoltà economica che ci investe tutti.
Ma il vero problema é che la musica, per diversi motivi, negli ultimi anni ha perso fascino, e questo ha fatto sì che, anche a livello culturale, si sia notevolmente abbassato il livello qualitativo. Il nostro auspicio è che possa tornare ad essere considerata come merita, dando valore alla qualità che tante band possiedono. Per noi questa é una speranza, e lo diciamo non solo come musicisti ma anche da veri amanti della buona musica.

C'è un momento in particolare della vostra carriera che è stato importante per voi o un ricordo a cui siete particolarmente legati? Ho visto che quest'anno avete aperto il concerto di Ligabue al Dall'Ara. Una bella soddisfazione immagino... C'è altro?

Se parliamo di live, l'apertura del concerto di Ligabue crediamo sia, sotto l'aspetto emotivo, il momento più intenso da ricordare.
Anche il contratto editoriale con Dino Melotti lo ricordiamo come un momento gratificante; si parlava di Sanremo e di un grosso contratto discografico, anche se, in seguito, le cose andarono, purtroppo, diversamente.

Allora, veniamo al dunque. Parliamo dell'album, "Racconti e Leggende". Presentatecelo. Diteci a ruota libera quello che volete su questo lavoro.

Album da tempo fortemente voluto; come dicevamo prima, i diversi cambi di formazione avevano rallentato il progetto, ma la volontà della band era diretta verso il nuovo disco.
Crediamo fortemente in quello che scriviamo e nella nostra musica e, per un gruppo creativo come il nostro, era assolutamente necessario realizzare un disco ben fatto e ben registrato, al fine di poterci mettere in mostra nella maniera più opportuna e professionale possibile.

Come prende forma la vostra musica? So che è Massimiliano Scalorbi l'autore dei pezzi. Come nasce l'idea e come si sviluppa? E qual è l'apporto che dà il resto del gruppo per arrivare alla versione definitiva delle tracce?

Le canzoni le scrive Massimiliano e vengono arrangiate in sala con il contributo di tutti, al fine di dare al brano il timbro tipico dei RITO PAGANO; le canzoni vengono prima abbozzate, poi riprovate, fino a quando si ha la certezza della qualità della composizione. Solo in quel momento si comincia a lavorare ad un arrangiamento definitivo.

Invece il lavoro in studio per preparare un nuovo disco, a grandi linee, come si svolge? Cambiano molto i vostri brani tra la prima stesura e la versione definitiva?

No, non cambiano, ovviamente subentrano problemi logistici, dove andare a registrare, che tipo di sonorità si vuole dare al prodotto, ecc....però, una volta deciso il tutto, in sala le canzoni sono ormai rodate e difficilmente cambia qualcosa in fase di registrazione, anche se non è infrequente che vengano decise in sala di registrazione le seconde chitarre e alcune parti soliste.

Con quale criterio avete scelto i pezzi da inserire nel disco? Ci sono delle tracce che alla fine sono rimaste nel cassetto? Ed eventualmente avete qualche idea su che fine farà questo materiale?

Abbiamo quasi completato la scelta dei brani per il prossimo album. C'e parecchio materiale, tant'è che, a volte, alcune canzoni le proponiamo anche dal vivo, cosa, quest'ultima, che ci permette di capire e valutare l'impatto che queste nuove composizioni hanno sul pubblico; come dicevamo poc'anzi, a livello di creatività siamo decisamente attivi.

So che è difficile rispondere a questa domanda ma c'è un pezzo a cui siete maggiormente legati o di cui vi ritenete particolarmente soddisfatti del risultato?

Crediamo che CERCO abbia, in qualche modo, caratterizzato il gruppo in questi anni, essendo una canzone scritta qualche tempo addietro... ma resta difficile la scelta di una sola canzone.

Il disco esce in versione digitale... Una scelta obbligata per abbattere i costi o un occhio verso il futuro della discografia?

Sicuramente il futuro porterà sempre più spazio al digitale tant'è che , per quanto attiene al "fisico", ci sentiamo di scommettere solo sul vinile, attualmente in grandissima ascesa (cosa che, tra l'altro, ci rende molto felici).
La scelta del digitale resta, comunque, indipendente da un'eventuale distribuzione fisica.
Pirames International s.r.l. ci ha offerto una buona distribuzione in digitale, cosa di cui siamo orgogliosi; ovviamente, se qualche etichetta si accorgesse di noi, anche per una distribuzione fisica, ben venga! Per ora ci accontentiamo di qualche negozio specializzato, il che ci permette di mantenere una totale autonomia.

Etichette. Com'è la vostra situazione? Avete un contratto, siete in cerca, meglio l'autoproduzione, che lascia maggior libertà all'artista..?

Il mercato della musica é radicalmente cambiato, in quanto raramente escono nuovi artisti prodotti da major. Noi abbiamo deciso, credendo nella nostra musica, di produrre il nostro prodotto affidando solo la distribuzione agli addetti al lavoro, proprio per la difficoltà nel riuscire a muovere interesse intorno ad un nuovo gruppo. Quando registrammo FERMARE IL TEMPO, anch'esso autoprodotto, trovammo un contratto editoriale, ma riteniamo che attualmente la cosa sia molto più difficile.
Però c'e un beneficio in tutto questo, dovuto al fatto che si mantiene una completa autonomia nella realizzazione delle canzoni, lasciando libero lo spirito creativo della band! Almeno, sotto questo punto di vista, é un vantaggio, mettiamola cosi!

Vogliamo ricordare ai lettori di Andergr@und dove possono trovare informazioni sul vostro progetto e dove è possibile acquistare l'album?

I nostri riferimenti sono:
www.myspace.com/ritopagano
www.youtube.com/ritopagano
Ovviamente ricordiamo che, oltre ad avere anche un profilo si facebook, il cd "Racconti o leggende" e' in vendita su tutti i negozi digitali.

Progetti a breve e lungo termine?

Riteniamo fondamentale reperire un'agenzia che ci permetta di muoverci su tutto il territorio nazionale, in modo da esibirci il più possibile e promuovere il nostro "RACCONTI O LEGGENDE".

Ancora grazie mille per la vostra disponibilità e un grosso in bocca al lupo per tutto!

UN GRAZIE DI CUORE A TUTTI VOI. CIAOO

Per saperne di più su Rito Pagano:

www.myspace.com/ritopagano

La tua STAR dalla A alla Z.... 8° puntata

Tiziano Ferro

a cura di Michela Garau

Vuoi sapere tutto sulla tua star del cuore???
Allora non perderti questa rubrica...
E per le tue richieste scrivi una mail a redazione@andergraund.it

Autobiografia: "Trent'anni e una chiacchierata con papà" è un volume autobiografico in cui Tiziano ha raccolto i suoi pensieri custoditi in alcuni diari che ha iniziato a scrivere prima che diventasse famoso, dal 20 novembre 1995 fino ad oggi. Il cantautore ha deciso di pubblicare questo libro per il suo desiderio di rivelarsi per la prima volta senza filtri (tra cui il suo recente outing). Il testo è edito da Kowalski, è composto di 400 pagine e si trova in tutti gli scaffali delle librerie dal 20 Ottobre al prezzo di 16 €. Ferro spera che queste pagine possano aiutare chi lo leggerà a non "perdere" trent'anni come ha fatto lui.

Boom Boom: a mio parere è uno dei brani migliori da "Rosso Relativo", scritto in italiano con alcune parti in inglese. Ad aiutarlo nella lingua straniera (anche per il pezzo "Soul dier") è stata l'amica e attrice Sarah Felberbaum che Ferro ringrazia nel booklet dell'album.

Centoundici: non solo è il peso di Ferro da ragazzo (non ho mai nascosto la sua obesità adolescenziale) ed è stato anche il titolo di una sua canzone, nonché del suo secondo album, uscito il 7 Novembre del 2003. L'album, anch'esso tradotto in spagnolo "Ciento onze", ha ottenuto un successo clamoroso e ha venduto più di un milione di copie, rimanendo per 14 mesi all'interno delle classifiche italiane grazie a brani come "Xverso", "Sere Nere" , "Non me lo so spiegare" e "Ti voglio bene". Da qui parte anche la seconda tournée "111%".

Dolce & Gabbana: sono gli stilisti che curano il look di Tiziano.

Each Tear, ossia ogni lacrima, è il titolo del duetto (con relativo videoclip) che Tiziano ha recentemente inciso con Mary J. Blidge. Il brano è contenuto nell'ultimo album della cantante americana.

Fumetti: adora disegnarli. Tanto che un suo alter ego non solo compare tra le pagine di "Vanity Fair" dove confida di essere gay, ma anche come art wrok nel suo secondo album "Centoundici".

Grammy: nel 2002 viene candidato ai Latin Grammy come miglior artista esordiente, è l'unico artista italiano candidato in quell'edizione.

Happy Xmas (War is over): è il titolo del brano scritto da John Lennon che Tiziano interpreta, in duetto con Elisa, durante l'edizione del 2002 del "Natale in Vaticano"

Imbranato: è il terzo singolo estratto da "Rosso Relativo". Parla di come Tiziano si sente imbranato di fronte alla persona che si è accorto di amare.

Jamelia con la quale incide il duetto "Universal Prayer" nel 2004, brano inserito nel cd "Thank you" della cantante ma anche nella compilation "Unity: Athens 2004", inno ufficiale delle Olimpiadi di Atene del 2004.

Latina è la città laziale nella quale nasce il 21 febbraio del 1980. Dopo la fama ed il successo nel 2005 si trasferisce a vivere a Londra ma, recentemente, ha confessato di voler tornare in Italia e che sta cercando un appartamento a Milano.

Mancino: una curiosità Tiziano Ferro è mancino.

Nessuno è solo: è il titolo del suo terzo album, uscito il 23 Giugno del 2006 ed anticipato dal singolo "Stop! Dimentica". L'album viene immediatamente tradotto in spagnolo ed è trainato da singoli di successo come "Ed ero contentissimo", "Baciano le donne" (in duetto con Biagio Antonacci, guest dell'album), "Non me lo so spiegare" (reinciso anche in duetto con Laura Pausini, anche in versione spagnola, per l'album della cantante "Io canto"), "E Raffaella è mia" (dedicato al suo mito, Raffaella Carrà" che partecipa anche al videoclip), "Ti scatterò una foto" e "E fuori è buio". Inoltre, come ghost tracks, appaiono due brani che Ferro aveva scritto ed inciso ancora bambino, all'età di soli sette anni. Nel gennaio dell'anno successivo parte da Ancona il "Nessuno è solo Tour 2007" che tocca diverse città italiane, durante il quale duetta con artisti internazionali e nazionali.

Omosessualità: dopo due anni di analisi, finalmente è sicuro del suo orientamento sessuale e lo confida sulle pagine di "Vanity Fair". Poco prima del successo di "Xdono", come racconta nella sua autobiografia, prima di lasciarsi con la sua fidanzata storica le aveva confidato che forse provava qualcosa per gli uomini. Ma lei lo aveva deriso dolcemente, rispondendogli che non era possibile. Tiziano ha vissuto, per anni, la propria omosessualità come un "mostro", ma ora non ne ha più paura.

Peppe Quintale: era il conduttore di uno show del 1997 intitolato "Caccia alla frase" (andato in onda su Italia Uno) nel quale un giovanissimo Tiziano appariva come concorrente. Dopo qualche minuto di performance, il presentatore liquidò Tiziano con una battuta sprezzante circa le sue possibilità di diventare cantante.

Quando Ritornerai è il brano scritto ed interpretato da Tiziano, col quale si presentò, per la seconda volta di seguito, alle selezioni per il festival di Sanremo del 1998. Arrivò tra i primi 12 finalisti, ma poi venne scartato.

Rosso Relativo è il titolo dell'album d'esordio del cantautore che esce il 26 ottobre del 2001, dopo che i produttori Mara Maionchi e Alberto Salerno, conosciuti durante le sua seconda partecipazione alle selezioni per Sanremo, convincono la EMI a fargli incidere un album. Il lavoro, tradotto anche in spagnolo ("Rojo Relativo") ha avuto un successo planetario grazie a singoli come "Xdono", "Imbranato" e la title track. L'anno successivo parte la sua prima tournée intitolata semplicemente "Rosso Relativo Tour 2002". Nello stesso anno con il brano in spagnolo "Rojo Relativo" partecipa ad un episodio della terza stagione del serial spagnolo "Paso Adelante".

Sere Nere: è il secondo singolo estratto da "Centoundici", accompagnato da un videoclip molto intenso, in cui possiamo ammirare tutta l'estensione vocale e la bravura di Tiziano. Il brano verrà inserito nella colonna sonora del film "Tre metri sopra il cielo". Nel 2005 il brano viene tradotto in spagnolo col titolo di "Tardes negras" nel quale duetta con Liah, all'interno dell'album "Perdas e Ganhos".

Tiziano Ferro è il nome del cantautore italiano originario di Latina ma lui ama semplicemente firmarsi TZN.

Università: inizialmente, dopo la maturità scientifica (al liceo Ettore Maiorana di Latina con la votazione di 55/60) e dopo una partecipazione come corista nella torunée estiva dei Sottotono, si iscrive alla facoltà di Ingegneria a "La Sapienza" di Roma. Successivamente decide di cambiare indirizzo e si trasferisce alla facoltà di Scienze della comunicazione. Nel 2005 si laurea presso l'università di Los Angeles come interprete e traduttore in lingua inglese e spagnola.

Vanity Fair: sulle pagine della nota rivista (n.40 del 10 ottobre 2010) appaiono, per la prima volta, le confessioni di Tiziano che ammette di volersi innamorare di un uomo e, quindi, fa outing pubblicamente, confermando i rumors che erano circolati alcuni anni fa, soprattutto dopo che il ballerino Valerio Pino (lo stesso di Ricky Martin) aveva ammesso di essere un amico intimo del cantante.

Web: il suo ufficiale (in italiano, inglese e spagnolo) sempre aggiornatissimo è www.tizianoferro.com. Ma in giro per la rete se ne trovano a migliaia creati da fans di tutto il mondo.

Xdono: si scrive proprio con la X iniziale il suo primo singolo che lo fa diventare una star mondiale e che anticipa l'album d'esordio "Rosso Relativo". Nonostante un esordio in sordina, ben presto diventa un tormentone regalando al suo autore prestigiosi premi. Nel 2002, mentre in Italia imperversa il terzo singolo "Imbranato", "Xdono" viene prima tradotto in inglese e poi in francese, spagnolo e portoghese.

Zarrillo: per il cantante italiano Ferro scrive il brano "Dove il mondo racconta i segreti", inserito nell'album "Liberosentire" del 2003. Inoltre, nel 2006, partecipa al Festival di Sanremo come ospite duettando con con Michele Zarrillo nel brano in gara "L'alfabeto degli amanti". Nel 2003 è autore di altre canzoni di successo per altri artisti: "A chi mi dice" per la band britannica Blue (inserito nell'album "Guilty"), "Entro il 23" per il duo Mp2 (all'interno dell'album "Illogico") e "Dime Tu" per la cantante Myriam Montemayar (album "Una Mujer"). Nel 2005 è autore per Syria per la quale scrive il pezzo "E va bè", contenuto nel cd "Non è peccato". Nel 2007 scrive "Amaro amarti" per Iva Zanicchi, presente nell'album "Colori d'amore" e, l'anno seguente, a quattro mani con Roberto Casalino scrive il brano "Non ti scordar mai di me" per l'esordiente Giusy Ferreri, che diventa un tormentone.

Italia Album

dati: FIMI - Nielsen

01	ALESSANDRA AMOROSO - Il Mondo in un Secondo
02	CLUB DOGO - Che Bello essere Noi
03	VASCO ROSSI - Vasco London Instant Live
04	GIOVANNI ALLEVI - Alien
05	CARLOS SANTANA - Guitar Heaven
06	FABRI FIBRA - Controcultura
07	FRANCESCO GUCCINI - Storie di Altre Storie
08	LIGABUE - Arrivederci, Mostro!
09	LINKIN PARK - A Thousand suns
10	SHAKIRA - She Wolf

Italia Download

dati: FIMI - Nielsen

01	SHAKIRA - Loca
02	MODA' - Sono Già Solo
03	EMINEM feat. RIHANNA - Love The Way You Lie
04	FABRI FIBRA - Vip in Trip
05	JAMIROQUAI - White Knuckle Ride
06	ALESSANDRA AMOROSO - La Mia Storia con Te
07	MODA' - La Notte
08	SHAKIRA feat. FRESHLYGROUND - Waka Waka
09	KATY PERRY - Teenage Dream
10	FLORIDA feat. DAVID GUETTA - Club Can't Handle

U.S.A. Album

dati: Billboard

01	TOBY KEITH - Bullets in the Gun
02	KENNY CHESNEY - Hemingway's Whiskey
03	BRUNO MARS - Doo Wops & Hooligans
04	EMINEM - Recovery
05	ZAC BROWN BAND - You Get What You Give
06	WAKA FLOCKA FLAME - Flockaveli
07	LINKIN PARK - A Thousand Suns
08	KATY PERRY - Teenage Dream
09	TREY SONGZ - Passion, Pain & Pleasure
10	SELENA GOMEZ & THE SCENE - a Year Without Rain

Inghilterra Album

dati: BBC

01	ROBBIE WILLIAMS - In and Out of Consciousness
02	TINIE TEMPAH - Disc Overy
03	CLIFF RICHARD - Bold as Brass
04	THE SCRIPT - Science & Faith
05	MAGNETIC MAN - Magnetic Man
06	MUMFORD & SONS - Sigh No More
07	PLAN B - The Defamation of Strickland Banks
08	BELLE & SEBASTIAN - Write About Love
09	ALTER BRIDGE - AB III
10	PHIL COLLINS - Going Back

Album: Happyness
Artista: Hurts
Etichetta: Sony Music
Num. Pezzi: 11
Valutazione: XXXXX

Se non fosse che sul retro di Happiness, primo album degli Hurts, è chiaramente scritto che l'anno di pubblicazione è il 2010, questo potrebbe benissimo essere un disco di metà anni '80.

Theo Hutchcraft (voce) e Adam Anderson (elettronica, sintetizzatore, chitarra, pianoforte, tastiere), duo electro–pop di Manchester, non si sono solo ispirati al sound degli eighties, né si sono limitati a catturare qualche sonorità per stare al passo con la moda. Hanno piuttosto realizzato un progetto che a partire dall'immagine è intrinsecamente anni '80 e si incastona tra i Pet Shop Boys di "Please" e i New Order, passando per i primi A-ha e i Jonny Hates Jazz... Ma la cosa sorprendente è che non sa di "già sentito". L'effetto vintage è innegabile, ma l'album non si esaurisce nel gioco facile della nostalgia: punta piuttosto su canzoni di ottima fattura, con una linea melodica ben strutturata e arrangiamenti curatissimi nei quali l'elettronica si esprime ad ampio respiro ora percorrendo i binari solidi del ritmo ("Better than love" o "Sunday"), ora creando spazi di introspezione ("Devotion", nella quale tra l'altro compare come ospite un'intensa Kylie Minogue), ora costruendo crescendi emotivi di notevole efficacia ("Stay" o "Illuminated").

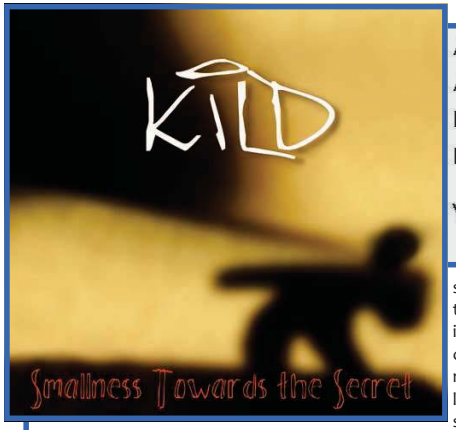
Buona anche la cura del mood generale dell'album, che pur chiamandosi "Happiness", ovvero "felicità", lascia poco spazio alla gioia, ma esplora tutte le sfumature della malinconia, del distacco, dell'assenza... non a caso nell'ultima pagina del libretto del CD compare a caratteri bianchi su sfondo nero la scritta "lento doloroso".

L'unica nota stonata dell'album è forse la ghost track "Verona" che per il tono un po' lirico ed orchestrale si distacca eccessivamente dal resto dell'album. Ma a questo si può ovviare premendo stop dopo la splendida "The water"...

[Sergio]

"Racconti e Leggende" è il primo album vero e proprio dei Rito Pagano, interessantissima rock band bolognese che propone una raccolta di 12 pezzi che spaziano con una naturalezza impressionante tra rock, pop e atmosfere più acustiche. Come abbiamo appreso dalla bella chiacchierata che abbiamo fatto con loro, i ragazzi hanno alle spalle esperienze e backgruond musicali parecchio variegati, e tutto questo si avverte molto ascoltando il disco. Un insieme di canzoni differenti l'una dall'altra, ma che insieme stanno benissimo, si completano l'una con l'altra e si incastrano alla perfezione all'interno della tracklist come i pezzi di un puzzle; pezzi che filano via lisci lisci in maniera estremamente piacevole e convincente. Possiamo imbatterci in tracce dell'anima decisamente rock come "Riparti da Qui", "Manca l'Aria" o "E' il sole" per citarne un pario, in cui ritmi energici e riff di chitarra ben si mescolano con linee melodiche godibilissime intrecciate dalla splendida voce di Stefania Rizzello, o in ballate classiche più lente come "Erika" o "Portami Via", momenti toccanti ed emozionanti all'interno della narrazione. L'affiatamento di un gruppo che suona insieme ormai da molti è evidente ascoltando l'album; i pezzi ben suonati e ben arrangiati. Tutto funziona alla perfezione. E un apprezzamento in particolare va a Massimiliano Scalorbi, l'autore dei brani, per aver cucito attorno ai membri del suo gruppo un vestito che calza alla perfezione. [B!]

Album: Racconti e Leggende
Artista: Rito Pagano
Etichetta: distr. Pirames Int.
Num. Pezzi: 12
Valutazione: XXXXX



Album: Smallness Towards the Secret
Artista: Kild
Etichetta: Cardiophone/Black Nutria
Num. Pezzi: 11
Valutazione: XXXXX✓

Mamma mia ragazzi, che disco che mi è capitato per le mani questo mese! Che scoperta questi Kild! Loro sono di Milano ma ascoltando l'album senza conoscere la biografia del gruppo si potrebbe tranquillamente pensare che si tratti di un gruppo britannico o del nord Europa. Prima di tutto perché i pezzi di "Smallness Towards the Secret", questo è il titolo dell'album, tutti scritti rigorosamente in inglese, sono cantati con una pronuncia davvero impeccabile, che non lascia minimamente presagire le origini milanesi del gruppo. E poi perché soprattutto si tratta di pezzi dal respiro veramente internazionale. Era da tanto che non mi capitava di ascoltare un album rock così emotivamente coinvolgente: è un album molto sperimentale, ma mai stucchevole o fastidioso; un modo di sperimentare che non è per niente affettato o ostentato; un rock bello, che riempie le orecchie, il cuore e la mente. Una perfetta alternanza tra pezzi più potenti e martellanti e brani più lenti e struggenti, come "Here in my Bedroom" o il pezzo d'apertura "Diar Friend", che in un crescendo di suoni e di pathos ti portano fino al totale coinvolgimento emotivo. I brani trattano un sacco di temi sensibili, dall'ecologia alla politica, fino a toccare la condizione dell'uomo in quanto tale. Gli arrangiamenti sono eleganti e imprevedibili e la voce calda e graffiante di Fabio Roveroni aggiunge quel qualcosa in più che rende questo disco un ottimo disco. Consigliatissimo! [B!]

Album: Sale el Sol
Artista: Shakira
Etichetta: Sony Music
Num. Pezzi: 15
Valutazione:

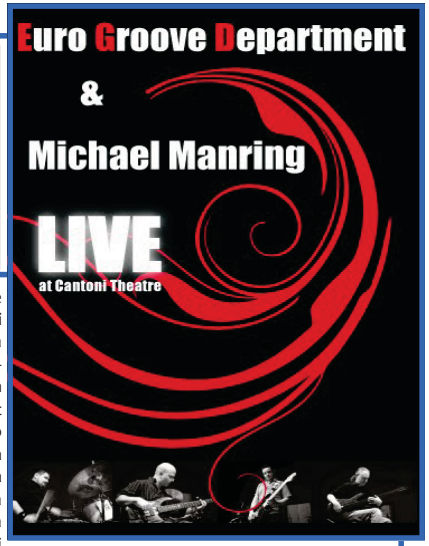
Dopo il successo mondiale dell'album "She Wolf" e del singolo "Waka Waka (This time for Africa)", Shakira ritorna, come già aveva anticipato, con un album in lingua spagnola, comprendente anche qualche pezzo in inglese.

Il nuovo lavoro in studio si chiama "Sale el Sol" ed è, proprio come canta nel pezzo omonimo ("...después la tempesta, sale el sol..." = dopo la tempesta, spunta il sole) un inno alla vita, un incitamento a non fermarsi davanti agli ostacoli e ai momenti bui perchè, prima o poi, il sole torna ad illuminare le nostre giornate uggiose. Miss Mebarak anticipa il tutto con il trainante lead single "Loca" (presente in entrambe le lingue) e vanta numerose collaborazioni, tra le quali quelle con Dizee Rascal (nella versione inglese di "Loca"), El Cata (nella versione spagnola di "Loca" e di "Rabiosa"), Calle 13 (in "Gordita") e Pitbull (nella versione inglese di "Rabiosa").

Pop unito a sonorità latine e arabe, ma anche tanto rock e ballads. I pezzi migliori, altre a quelli già menzionati (tra cui l'inno dei mondiali anche in versione remix), sono "Antes de la seis", "Mariposas" e "Devoción".

[Michela Garau]

Dvd: Euro Groove Department & Michael Manring Live at Cantoni Theatre
Artista: Euro Groove Department feat. Michael Manring
Etichetta: MM Records
Valutazione:



Il 3 novembre del 2008 gli Euro groove department e l'inconfondibile basso di Michael Manring entusiasmavano il proprio pubblico, grazie ad un livr al Cantoni Theatre di Legnano. A due anni di distanza ecco che, lo scorso 28 settembre, è uscito il dvd, che vede performance spettacolari di brano tratti dal loro album d'esordio (come "Long Time Friends", "4 To 11", "Sniff The Bef", "Optical Illusion" e "Alyia". Inoltre nel dvd compaiono alcune chicche imperdibili. Prima di tutto due inediti che andranno a far parte del loro nuovo album in lavorazione: "Shark Attack!" e "Acesulfame K". E poi anche la presenza della bellissima voce di Jacqueline Perkins in "Sweeping The Dust Balls Up". Energia allo stato puro, musica fatta da chi la ama e chi la sa trasmettere. In un'epoca in cui anche la musica sta soffrendo dei mali della società, questo dvd serve per ricordarci che di musicisti con la M maiuscola ne esistono ancora e che, soprattutto, è ancora possibile vivere degli attimi indimenticabili attraverso un live. Correte ad acquistarlo su www.egdmusic.com, non ve ne pentirete! [Michela Garau]

Video: Loca
Artista: Shakira
Regia: Jaume De Laiguana
Valutazione:

Questo videoclip ha fatto parlare di sé prima che fosse finito di girare per via delle presunte multe per delle violazioni, ma ora che è programmato in tutte le emittenti musicali ha ancora più successo. Perché è proprio Loca, cioè pazza, Shakira in questo video in cui duetta con il rapper britannico Dizee Rasca (mentre nella versione spagnola con El Cata). Salta, si dimena, corre in moto senza casco tra le strade di Barcellona, invita tutti i fans a ballare con lei nella Funtana de Palau, sfreccia sui rollerblades e infine si tuffa in mare seguita da tutti. Una vera festa all'insegna del divertimento, attraverso cui la cantante colombiana non solo ha già scalato le classifiche (per prima quella di Billboard) ma sta ottenendo tanti click su You Tube in meno di una settimana dal suo caricamento nel famoso portale. Inoltre lancia un'iniziativa: ognuno può aggiungere una video risposta mostrando i momenti in cui si sente più Loca. Siete pronti a tuffarvi nella sfida?

[Michela Garau]

Singolo: Mille Luci
Artista: Paola & Chiara
Etichetta: Trepertre
Valutazione:

Dopo il trainante singolo estivo "Pioggia d'estate", che ha segnato il ritorno dell'acclamato duo Paola&Chiara a qualche anno di distanza dal precedente album "Win the game" e dopo delle parentesi soliste, ecco il nuovo singolo, quello autunnale. Si chiama "Mille Luci", come sempre è scritto e prodotto dalle Iezzi ed è in vendita su I-Tunes dal 15 ottobre. Le note del brano ci avvolgono in atmosfere calde e romantiche, in un pezzo struggente ma intenso, che ci fa scoprire l'altra faccia della medaglia: P&C non solo in versione dance, ma anche con le chitarre in mano a parlare di amore e di sentimenti. Mentre ascolti il pezzo sembra proprio di vederle queste mille luci che si accendono, come in una festa alla vita. Un pezzo davvero grandioso che merita tutto il mio sostegno (e anche il vostro!). Un 10 e lode anche alla copertina in bianco & nero: semplice ma d'impatto (e complimenti, come sempre, per il look curatissimo!). [Michela Garau]

Video: Stay The Night
Artista: James Blunt
Regia: Ray Kay
Valutazione:

Finalmente possiamo goderci il ritorno di uno dei cantautori che amo di più. James Blunt è tornato alla grande con il pezzo "Stay the Night" (primo estratto dall'album "Some Kind of Trouble", in uscita il prossimo 8 novembre), grazie anche ad un video semplice ma d'impatto. Una spiaggia incantevole, lui e la sua chitarra, così romantici, così veri. Tanti giovani che hanno solo voglia di divertirsi e vivere la propria estate. C'è il gruppo di amici, i surfisti in attesa dell'onda giusta, gli innamorati, il tramonto, il falò... Sembra che queste sequenze siano una fotografia della realtà dei giovani di oggi che, arrivata l'estate, vogliono solo distrarsi dai problemi quotidiani della scuola e del lavoro, e portarsi a casa, al termine della stagione, tanti bei ricordi insieme alla tintarella. Il video, diretto dal regista e fotografo norvegese Ray Kay, sposa perfettamente il ritmo della canzone e ce la fa amare ancora di più.

[Michela Garau]

Singolo: Un Giorno Bellissimo
Artista: Francesco Renga
Etichetta: Universal
Valutazione:

Il 15 ottobre, in vendita su I-Tunes, arriva il nuovo singolo di Francesco Renga "Un giorno bellissimo", che anticipa l'uscita del nuovo ed omonimo album di inediti, che uscirà il prossimo 23 novembre. Il brano, già in rotazione radiofonica dal 13 di questo mese, ed è stato, il giorno successivo, pubblicato in anteprima sul suo sito ufficiale (www.francescorenga.it) in esclusiva solo per gli iscritti al sito e alla newsletter dello stesso. La calda e riconoscibile voce del cantautore torna ad un anno di distanza dal suo "Orchestraevoce", in un pezzo dallo stile pop ma anche con qualche "schitarrata" (soprattutto quella iniziale) un po' rock. A Il brano sarà presto accompagnato anche da un videoclip, di cui si può già trovare un teasers su You Tube.

[Michela Garau]

Linkin Park

The Catalyst

Il Catalizzatore

Autore	Linkin Park
Album	A Thousand Suns
Etichetta	Warner Bros.

God bless us every one
We're a broken people living under loaded gun
And it can't be outfought
It can't be outdone
It can't be outmatched
It can't be outrun
No

Like memories in cold decay
Transmissions echoing away
Far from the world of you and I
Where oceans bleed into the sky

God save us everyone
Will we burn inside the fires of a thousand suns
For the sins of our hand
The sins of our tongue
The sins of our father
The sins of our young
No

(x2)

Like memories in cold decay
Transmissions echoing away
Far from the world of you and I
Where oceans bleed into the sky
Sky

Like memories in cold decay...

Lift me up
Let me go
(x8)

(It can't be outdone
It can't be outmatched
It can't be outrun
No)

God bless us every one
We're a broken people living under loaded gun
And it can't be outfought
It can't be outdone
It can't be outmatched
It can't be outrun
No

(x2)

Dio ci benedica tutti
Siamo un popolo distrutto che vive sotto una pistola carica
E non può essere sconfitto
Non può essere battuto
Non può essere sopraffatto
Non può essere superato
No

Come ricordi in un freddo decadimento
Trasmissioni che riecheggiano lontano
Lontano dal mondo di te e me
Dove gli oceani sanguinano nel cielo

Dio ci salvi tutti
Bruceremo dentro al fuoco di mille soli
Per i peccati della nostra mano
I peccati della nostra lingua
I peccati di nostro padre
I peccati dei nostri giovani
No

(x2)

Come ricordi in un freddo decadimento
Trasmissioni che riecheggiano lontano
Lontano dal mondo di te e me
Dove gli oceani sanguinano nel cielo
Cielo

Come ricordi in un freddo decadimento...

Alzami
Lasciami andare
(X8)

(Non può essere battuto
Non può essere sopraffatto
Non può essere superato
No)

Dio ci benedica tutti
Siamo un popolo distrutto che vive sotto una pistola carica
E non può essere sconfitto
Non può essere battuto
Non può essere sopraffatto
Non può essere superato
No

(x2)

I Linkin Park sono tornati con il quarto album "A Thousand Suns",disponibile dal 10 settembre. Il primo estratto da questo disco è "The Catalyst". L'elettronica è predominante per quasi tutto il pezzo e la sua oscurità viene diradata nel finale dall'entrata in scena degli strumenti più vicini al rock tradizionale.

Il progetto dei Due di Picche continua a seminare successi. Dopo il primo singolo "Faccia come il cuore" che ha anticipato l'uscita dell'album "C'eravamo tanto odiati", uno dei pezzi più suonati di quest'estate, Ax e Neffa tornano in radio con un nuovo singolo. Si tratta della canzone "Fare a meno di te" che sancisce ulteriormente l'unione tra J-Ax e Neffa che un tempo si odiavano e oggi fanno musica insieme. E con ottimi risultati. Infatti anche questo secondo singolo sta ottenendo un buon successo.

Due di Picche

Fare a Meno di Te

Autore	J Ax, Neffa
Album	C'Eravamo Tanto Odiati
Etichetta	Best Sound Ricordi

Un giorno è come vuoi, un giorno non è facile avermi sempre accanto a te
fortuna che tu sei più avanti dei miei limiti e che sei più saggia di me

non dire mai bye bye, non dire mai vai via
resta insieme a me io non chiedo di meglio, perché oramai già sai che sei e sarai mia
davanti a noi un mondo di strade che si aprono
e anche se io sto cercando ancora mille scuse
è chiaro che ora io non posso più fare a meno di te

io non voglio + bruciare nella cenere di una sconosciuta anche fosse venere
io non voglio più saperne, io non posso più fare a meno di te
ogni giorno farsi una ragazza facile non ha reso mai un uomo meno fragile
non le voglio più vedere io non posso più fare a meno di te

tipe mezze nude, mezze gucci e prada, sgamano i ricconi manco avessero il radar
altre tipe invece fan le bigotte, se c'hai la tipa arrivano a frotte e tutta la notte
ma queste pensano che non le vedo,
ste reginette dell'eros sanno di plastica peggio che il lego
ci stavo dentro e non nego, in pieno trip del mio ego, schiavo del piacere di un placebo

c'è ancora gente che parla di sesso debole, ma non ha conosciuto te
però io so che hai un punto più sensibile che ti fa piangere per me

non dire mai bye bye, non dire mai vai via
resta insieme a me io non chiedo di meglio, perché oramai già sai che sei e sarai mia
davanti a noi un mondo di strade che si aprono
e anche se poi non saranno sempre solo rose
è chiaro che ora io non posso più fare a meno di te

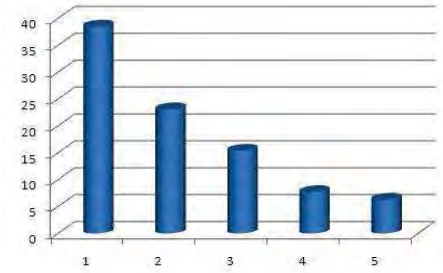
io non voglio + bruciare nella cenere di una sconosciuta anche fosse venere
io non voglio più saperne, io non posso più fare a meno di te
ogni giorno farsi una ragazza facile non ha reso mai un uomo meno fragile
non le voglio più vedere io non posso più fare a meno di te

tu mi hai tirato su dal fondo della cima,
non è che salvi il mondo però è meglio di prima
chi mi conosce da sempre ora si sorprende, mi metti a posto ma non sposti niente
per me è un miracolo,
ma quando mai è successo dopo tutto sto tempo tutti giorni videogiochi e sesso
e bevi tutto me stesso, liscio e non corretto, presa bene dell'affetto
e anche se sto cercando ancora mille scuse
è chiaro che io ora non posso più fare a meno di te

io non voglio + bruciare nella cenere di una sconosciuta anche fosse venere
io non voglio più saperne, io non posso più fare a meno di te
ogni giorno farsi una ragazza facile non ha reso mai un uomo meno fragile
non le voglio più vedere io non posso più fare a meno di te

Come tutti sapete si è appena concluso un decennio, vi chiediamo di aiutarci a stabilire quale secondo voi sia stata la canzone più bella degli anni '00. Ogni mese voteremo il brano più bello di ogni singolo anno, partendo dal 2000 fino ad arrivare al 2009. E poi a fine anno ci sarà la grande finale fra tutti i pezzi che vinceranno in ogni singola annata. E così, nel mese di dicembre, scopriremo finalmente quale, a vostro insindacabile parere, sarà la canzone simbolo degli anni '00. Mi raccomando votate. Tutti i mesi! Votare è semplicissimo. Basta entrate in andergraund.it e nella colonna a destra dell'homepage troverete l'apposito spazio per partecipare al nostro sondaggio, oppure via mail (potete anche proporre canzoni outsider che sono rimaste fuori dalla nostra top 12) all'indirizzo redazione@andergraund.it

I risultati del sondaggio del mese scorso



1. Starz in their eyes - Just Jack (38.5%)
2. What I've done - Linkin Park (23.1%)
3. She's Madonna - Robbie Williams (15.4%)
4. No One - Alicia Keys (7.7%)
5. Umbrella - Rihanna feat. Jay-Z (6.1%)

1	Benvenuti al Sud € 3.954.083	3
2	Cattivissimo Me € 3.505.938	1
3	Step Up - 3D € 1.570.630	2
4	Inception € 805.173	4
5	Adèle e l'enigma del faraone € 788.230	1
6	Buried - Sepolto € 744.840	1
7	The Town € 636.754	2
8	Innocenti Bugie € 550.320	2
9	Gorbaciof € 263.728	1
10	Una sconfinata giovinezza € 231.281	2

Box Office del weekend dal 15/10/2010 al 17/10/2010

Caming Suun

Successo Inarrestabile per Benvenuti al Sud

E si pensa già al futuro con un sequel

Non si arresta il successo dell'ultimo film di Luca Miniero con Claudio Bisio, Alessandro Siani ed Angela Finocchiaro. Stiamo parlando ovviamente di 'Benvenuti al Sud' che in pochissimo tempo si è avviato verso cifre da record: ormai siamo ad oltre 16 milioni di euro incassati di cui quasi 6 milioni nell'ultima settimana. Ma basti pensare che a soli tre giorni dall'uscita nelle sale cinematografiche, il 1° ottobre, era già balzato in vetta alla classifica Cinetel dei film più visti.

Insomma, nonostante molti abbiano voluto sottolinearne l'eccessiva somiglianza con la commedia francese Bienvenue chez le Ch'tis (in Italia con il titolo 'Giú al Nord') di cui la pellicola di Miniero è un remake, i dati parlano chiaro: l'Italia, dal Nord al Sud, lo ha apprezzato molto ed anzi, con un gioco di passaparola, chi lo ha visto lo ha molto pubblicizzato ed il successo è stato tale che pare ormai certo il sequel, 'Benvenuti al Nord'.

La storia ormai la conoscono un po' tutti. Alberto, abitante del nord e direttore delle poste in Brianza, dopo aver tentato di ottenere il trasferimento a Milano fingendosi invalido, per punizione viene trasferito al Sud, luogo che la moglie gli ha illustrato come un inferno: temperature elevate, sparatorie, camorra, terroni. Ma l'esperienza che Alberto vivrà farà cadere tutti i suoi pregiudizi, gli stereotipi nei confronti del Sud, oltre a rafforzare il legame con la moglie. "Quando un forestiero viene al Sud piange due volte, quando arriva e quando parte" dice Alessandro Siani, nei panni di Mattia.

Jackass 3D sbanca il weekend USA. Johnny Knoxville e la sua banda di simpatici mattacchioni autolesionisti ha guadagnato la bellezza di 50 milioni di dollari nel weekend appena trascorso negli Stati Uniti. Jackass 3D ha già più che raddoppiato il guadagno rispetto al costo di produzione del film, che è di soli 20 milioni di dollari.

Keith Richards dei Rolling Stones, era già apparso in un piccolo ruolo cameo in I Pirati dei Caraibi - Ai confini del mondo, nei panni del padre di Jack Sparrow alias Johnny Depp. Ora a quanto pare Richards tornerà in quella parte anche nel quarto film della saga, già in lavorazione, anche se non si sa a quanto ammonti la sua presenza sullo schermo. Depp avrà in questo modo di nuovo occasione di rendere omaggio alla sua fonte di ispirazione principale per il suo Jack Sparrow.

In occasione dell'uscita di Alien Anthology, la tetralogia di Alien in Blu-Ray Disc, la protagonista Sigourney Weaver ha rilasciato qualche dichiarazione sui suoi prossimi progetti. L'attrice, che non farà parte dell'attesissimo prequel di Alien diretto da Ridley Scott, il cui budget si preannuncia faraonico, ha confermato invece di essere stata contattata da Ivan Reitman per Ghostbuster 3. E su un possibile ritorno in Avatar 2? "Non posso rivelare niente. James Cameron mi ha solo detto "Sai, nella fantascienza la morte non è davvero la morte".

Trovi tutte queste notizie, e molte altre aggiornate giorno per giorno sul nostro sito
www.Andergraund.it

Esclusivo "diario di bordo" di Giuseppe Schisano per festeggiare il numero 50 di Andergraund Magazine

La Mostra del Cinema di Venezia?!? Ve la racconto io!

di Michela Garau e Giuseppe Schisano
foto di Filippo Sbalchiero

un ringraziamento particolare da Michela a:
Giuseppe, Alessio Piccirillo e Filippo Sbalchiero

Il Festival del Cinema di Venezia quest'anno ha festeggiato la sua 67esima edizione. Noi di "Andergraund", invece, festeggiamo i 50 numeri . Un bel traguardo che, personalmente, mi riempie di gioia e soddisfazione.
Nonostante non faccia parte del team dal primo numero, sin da subito mi sono sentita parte integrante di una grande famiglia.
Dopo due anni e mezzo che scrivo per questa rivista, ho deciso di farle un regalo per quest'importante occasione... Spero che il dono sia di gradimento (ma credo proprio di sì!) anche di tutto l'affezionato pubblico che ci segue di numero in numero.
Ho scritto tanti pezzi, recensioni, ho due rubriche fisse e ho avuto modo di intervistare artisti del mondo della musica, del dj set, del cinema... e di conoscere addetti stampa davvero incredibili per la loro gentilezza e disponibilità nonostante io non sia ancora (ma mai dire mai!) una firma nota del mondo del giornalismo.
In tutta sincerità se devo scegliere il pezzo a cui sono più legata e di cui vado più orgogliosa è, sicuramente, "Ce l'ho fatta perché lavoro con passione e non dimentico chi sono!!!", l'intervista esclusiva al giovane e talentuoso attore Giuseppe Schisano, apparsa sul numero 42 (Febbraio 2010) di "Andergraund".

Giuseppe, sin dal nostro primo contatto, si è rivelato un gran lavoratore, determinato ma, allo stesso tempo, è una persona genuina, di sani principi e con la testa sulle spalle, che non ha dimenticato chi è e da dove viene nonostante la fama ed il successo ottenuti grazie al suo lavoro di attore.
Non un attore qualsiasi, ma una nuova stella del cinema e della fiction italiana che è stato ospite, lo scorso settembre, della Mostra Internazionale del Cinema di Venezia (la mia frase iniziale, a questo proposito, non era mica scritta a caso).
Ed ecco che in esclusiva per noi apre il suo cuore, scrivendo delle pagine di diario in cui ci racconta il Festival di Venezia da un altro punto di vista, diverso da quello che ci presentano, solitamente, i media.
Attraverso le sue emozioni ed i suoi racconti ci fa vivere dei momenti esclusivi, sembra quasi di passeggiare con lui per i vicoli della cittadina che si affaccia sulla laguna e di prendere il sole sullo Yacht attraccato al Lido mentre mangiamo un tramezzino del Lion's Bar.
E ora lascio la parola o, meglio, la pagina a chi la Mostra l'ha vissuta... e ce la fa vivere.

Michela Garau

Caro Diario...

Sbarco al Lido l'8 Settembre insieme a Denny Mendez, arrivata al Festival di Venezia per presentare la sua nuova fiction, ed Alessio Piccirillo (il nostro Ufficio Stampa).
Siamo ospiti su uno Yacht di amici attraccato vicino all'hotel Excelsior, punto di incontro fra produttori, registi e attori, e location destinata alle feste, agli eventi e alle pubbliche relazioni.

Per me è stato il primo anno al Festival del Cinema di Venezia e ho scoperto che, parallelamente al concorso ufficiale, ci sono tante altre sezioni dedicate a Cortometraggi, Video Clip, Documentari, Fiction e altri festival che sposano quello ufficiale dando vita a nuovi intrecci e collaborazioni.
Fra questi il Miami Film Festival che premia "Io e mio figlio: nuove storie per il Commissario Vivaldi": la fiction che mi ha visto protagonista la scorsa stagione su RAI 1. È un festival che vuole essere un ponte fra l'Italia e l'America ed è stato per me un grande onore ricevere un premio in rappresentanza di RAI 1, dell'Italia e della nostra buona fiction.

Un altro festival di cui vorrei parlare è, indubbiamente, il Vittorio Veneto Film Festival, festival internazionale di cinema per ragazzi fatto, appunto, dai ragazzi. È stato curioso, tenero ed emozionante essere intervistato da una bambina di 11 anni: mi guardava con occhi trasognanti e le sue domande seppur ingenue, erano vere, inaspettate, professionali.

Oltre a molti film in concorso (tra i migliori "Passione" di John Turturro e "La solitudine dei numeri primi" di Saverio Costanzo), ho avuto modo di vedere diversi Cortometraggi e Video Clip di giovani registi molto bravi.
Tra i documentari ho trovato molto interessante "Flaiano: il meglio è passato" di Steve della Casa. Un bellissimo ritratto di un marziano del cinema e grande uomo d'attualità, in cui spicca, oltre agli interventi di Pupi Avati ed Elio Germano, un'intervista di Sandra Milo, testimone di una nota lite tra Fellini e Flaiano.

Ha esordito "Black Swan" di Darren Aronofsky, opera di cui tutti hanno parlato per via delle scene lesbiche. Tra gli interpreti una meravigliosa Natalie Portman, Vincent Cassel e Winona Ryder. I bookmakers lo davano come vincitore per 2.50, seguito da "Somewhere" di Sofia Coppola.
Previsioni errate. Visto che il presidente della giuria, Quentin Tarantino (quando l'ho visto con un cappello da texano accanto al barocco Muller, vi assicuro è stato uno spasso), ha assegnato il Leone d'Oro, dopo un lungo abbraccio, alla sua ex compagna per "Somewhere".

A proposito di Quentin Tarantino... sono tanti i party super esclusivi e le sorprese del Festival e, ad uno di questi eventi, incontro una mia carissima amica arrivata al festival proprio per un appuntamento con il presidente della giuria interessato ad una sua sceneggiatura, ma soprattutto ai suoi bizzarri piedi. Scopro infatti che Tarantino è un feticista e che ha un'adorazione spassionata per i piedi femminili piuttosto particolari.

Durante una Premiazione vengo distratto da una voce stranamente familiare per poi riconoscere nella conduttrice la fidanzatina di quando ero piccolo e di quando entrambi vivevamo ancora a Napoli.

Poso per un giornale e riconosco nel fotografo Filippo Sbalchiero, un mio compagno di corso alla scuola di recitazione passato poi ad occuparsi di regia e fotografia.

Diventa quasi una "gita scolastica", vecchi amici che si rincontrano e si raccontano i propri percorsi. Decidiamo allora di abbandonare la croisette per un tuffo in mare ed essere riscaldati dal caldo sole di settembre ma anche quello che doveva essere un momento privato fra amici si trasforma in un set: arrivano i paparazzi e subito dopo i fans. Venezia non è esattamente la città dove ci si può appartare... almeno non durante il Festival.

Tante anche le nuove amicizie: Marta Bifano, regista e produttrice, con la quale stiamo pensando a nuovi progetti per il cinema, Maurizio Macina, imprenditore, Martina Munafò Cafiero, ufficio stampa, e Susanna Maurandi protagonista ed organizzatrice di tanti party al Festival di Venezia.

Inusuale la presenza del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che in sala è stato salutato da un lungo applauso.

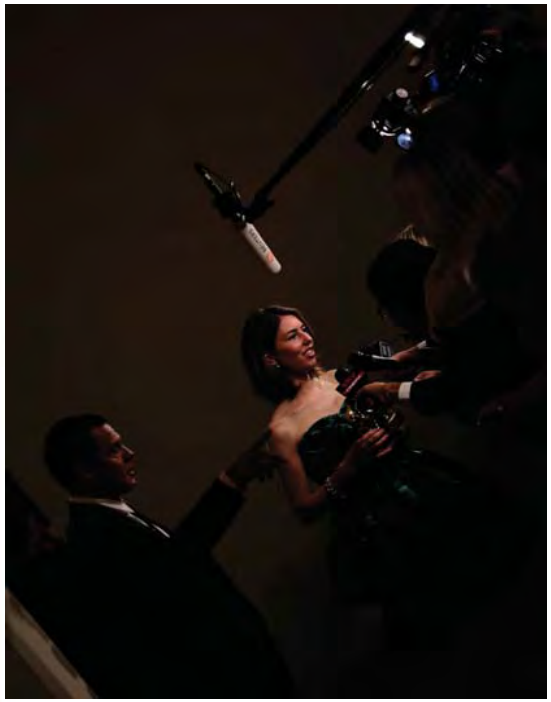
Per ovvi motivi, gli amanti del cinema come il sottoscritto sono stati entusiasti di scoprire che a Palazzo Cavalli Franchetti è allestita una bellissima mostra fotografica: Stanley Kubrick fotografo. 1945-1950. Gli anni di Look. È una rassegna di splendidi scatti realizzati dal regista quando era giovanissimo, prima che diventasse uno dei più grandi autori della storia del cinema.

Per le vie del Lido di Venezia, durante il Festival, si respira puro Cinema, i vicoli pullulano di attori Italiani ed Internazionali, registi, personaggi dello spettacolo che si mischiano con i fotografi, ragazze in cerca di visibilità, fans, curiosi e giornalisti.
Breve parentesi: ho trovato divertente il menù del "Lion's Bar", il frequentatissimo punto di ristoro che si trova accanto all'ingresso del Palazzo del Cinema. I nomi degli ingredienti dei panini, per puro piacere cinofilo, richiamavano quello di grandi attori e registi.
Venezia è una città che profuma di arte, storia, cultura e che comunque dimostra di stare più che al passo con i tempi, pur con l'ingombrante e magica presenza... dell'acqua!

Giuseppe Schisano

La 67esima Mostra Internazionale del Cinema di Venezia... in 5 punti

di Michela Garau



- Si è svolta a Venezia dal 1° all'11 Settembre 2010. Madrina della rassegna è stata l'attrice italiana Isabella Ragonese;
- La giuria era formata da nomi prestigiosi del cinema italiano ed internazionale, a partire dal suo presidente: Quentin Tarantino. Inoltre ne facevano parte Guillermo Arriaga, Ingeborga Dapkūnaitė, Arnaud Desplechi, Danny Elfman, Luca Guadagnino e Gabriele Salvatores.
- Le altre giurie presenti, oltre a quella della sezione ufficiale del punto precedente, erano: Giuria della sezione "Orizzonti" (presieduta da Shirin Neshat), Giuria del "Premio Venezia Opera Prima Luigi De Laurentiis" (presieduta da Fatih Akin), Giuria Controcampo Italiano (presieduta da Valerio Mastandrea) e, infine, la Giuria Personal 3D (presieduta da Shimizu Takashi).
- I film in concorso erano 23, mentre quelli presentati fuori concorso erano 30.
- Il Leone d'Oro come miglior film è stato assegnato alla statunitense Sofia Coppola per la pellicola "Somewhere", mentre quello alla carriera è andato al regista cinese John Who.

Andergr@und Magazine per il sociale

Giuseppe Schisano... in 5 punti

di Michela Garau

- È nato a Pomigliano d'Arco (in provincia di Napoli) l'11 Novembre del 1979;
- Sin da bambino sognava di fare l'attore. Dopo una carriera da modello (dove ha esordito giovanissimo, a soli 16 anni) e aver guadagnato i soldi necessari, si trasferisce a Roma dove inizia a studiare recitazione e a lavorare in vari progetti teatrali;
- Nel 2005 esordisce su Rai 1 nella fiction "Mio figlio" (per la regia di Luciano Odorisio), al fianco di Lando Buzzanca, Caterina Vertova e Giovanni Scifoni. Interpreta la parte di Damien Crescenzi un modello austriaco che studia medicina e che è il fidanzato del figlio del commissario Vivaldi. Per la sua interpretazione vince il premio Volere Volare nell'edizione 2008/2009, come miglior attore esordiente in una fiction. Tra il gennaio ed il febbraio di quest'anno torna su Rai 1 in "Io e mio figlio: nuove storie per il commissario Vivaldi" che gli dà maggiore visibilità.
- Recentemente nei cinema spagnoli (e speriamo arrivi presto anche in Italia) è andata in onda la pellicola di Juan Carlos Tornabene "Dentro ai miei occhi", in cui ha interpretato il ruolo di un pittore cocainomane e sessuomane, al fianco di Carmen Maura. Tornabene lo sceglie per il ruolo dopo aver visto il suo volto come testimonial di una nota griffe in un manifesto pubblicitario a Barcellona.
- Al momento è sul set dove sta terminando le riprese di "Cane Pazzo" per la regia di David Petrucci, in cui interpreta un giornalista ossessionato dalla ricerca di un serial killer. Nel film, tratto da una storia vera accaduta nell'Illinois degli anni '80, è il protagonista principale al fianco di Franco Nero. Inoltre sta preparando altri progetti in collaborazione con Giorgio Schöttler dell'ArtiSacha, conosciuto durante "Io e Mio Figlio". Oltre a questo nuovo progetto in cui lo vedremo tra i protagonisti, prossimamente comparirà come guest nel secondo episodio della nuova stagione di "Al di là del lago, fiction di Canale 5 per la regia di Raffaele Mertes, con Kaspar Capparoni, Roberto Farnesi e Martina Colombari.

Wall Street
Il denaro non dorme mai

di FRANCESCA CARUSO

in collaborazione con CINEMALIA.it recensioni film e dvd

Oliver stone torna, dopo 20 anni, sul luogo del delitto per puntare nuovamente i riflettori su uno dei suoi personaggi mai dimenticati, il "conta solo il denaro" Gordon Gekko. Nel 1987 esce nelle sale "Wall Street" e il pubblico rimane affascinato non solo da questa figura carismatica e vincente, ma dal mondo della finanza. Sono in molti i giovani che si avvicinano al lavoro del broker finanziario grazie al suo film. Questo pellicola è molto attuale e poggia le sue basi sui fatti accaduti realmente all'economia mondiale di questi ultimi anni.

Gordon Gekko esce di prigione dopo diversi anni di reclusione. Nessuno lo sta aspettando, neanche sua figlia Winnie, che non vuole più saperne di lui. Nel 2008 Jake Moore, il fidanzato di Winnie, è un giovane rampante e abile intermediario finanziario, che lavora per la Keller Zabel Investments, guidata da Louis Zabel, il suo mentore. Circolano voci che la Keller Zabel si troverebbe in difficoltà e questo provoca il crollo improvviso del titolo in Borsa. Louis Zabel, vistosi messo alle strette da Bretton James, che vuole acquisire la banca con una manciata di spiccioli, non regge il fallimento.

Jake incuriosito da Gekko decide di conoscerlo e questi si offre di aiutarlo nel vendicare Louis in cambio di un riavvicinamento a sua figlia. Jake va a lavorare da Bretton per scoprire i suoi punti deboli dall'interno, ma ciò a cui andrà incontro gli farà riconsiderare le sue priorità. "Wall Street – Il denaro non dorme mai" è un film che parla di valori e di quando c'è la mancanza di valori, dell'amore per il denaro e per il potere che questi fa raggiungere.

È una storia che sottolinea come la brama di denaro non abbia limiti, quando si sta nel giro dei soldi, non si vuole più scendere dalla giostra. Quando Jake chiede a Bretton quale sia il suo prezzo lui risponde: "di più", in quanto non è quantificabile il desiderio di andare sempre più in alto e più di tutti. Il cineasta delinea il rapporto padre-figlio, mettendo in relazione con Jake tre tipi diversi di padre e mentore. Il primo, Louis Zabel, è per il giovane il padre che non ha mai avuto, che si è preso cura di lui e grazie ai suoi insegnamenti è arrivato a ottenere un'invidiabile posizione nella scala sociale. È il suo vero mentore. Il secondo, Bretton James, vuole ricoprire il ruolo di mentore per Jake, vista la sua abilità, probabilmente anche perché si rispecchia in lui e vorrebbe che lo rispettasse come faceva con Louis. Bretton, in definitiva, oltre a sottrarre la banca, vorrebbe sottrarre a Louis un'altra cosa molto preziosa, la devozione e la reverenza che Jake aveva per Louis. Il terzo, Gordon Gekko, è una figura paterna e un mentore al tempo stesso con il quale allearsi, diventa quasi un socio per Jake, in quanto pensa che siano alla pari, un aiuto in cambio di un altro. Gekko appare agli occhi di Jake così sincero da riporvi la sua fiducia più completa. Infine c'è un altro rapporto importante tanto quanto i primi tre ed è quello tra Gordon Gekko e Winnie. L'uomo fa di tutto per riavvicinarsi a sua figlia e ricominciare un dialogo. Ciò che Gekko vuole di più, però, è tornare a far parte del mondo dal quale è stato escluso, non per accumulare denaro, come anch'egli afferma, ma per la competizione che questo lavoro gli dà. Competere e vincere è questo che gli dà una scarica d'adrenalina tale da farlo sentire vivo, più di qualsiasi altra cosa. Il film fa porre una domanda, ovvero se un individuo possa realmente cambiare dentro quando un certo modo d'essere è fortemente radicato in lui. La figura di Jake è piaciuta molto a Stone. Jake è diverso, nonostante anche lui faccia degli errori, è un idealista, il suo proposito è quello di investire in energie pulite, pensa al bene di tutti e questo lavoro è il mezzo per arrivarci, grazie ai grandi capitali che passano di lì. L'argomento che pervade l'arco narrativo filmico è lo sconvolgimento finanziario accaduto sul finire del 2008, del quale ancora oggi persistono ripercussioni in tutto il mondo, anche se lentamente sembra in atto una ripresa. Il crollo dell'economia ha messo in evidenza i difetti e le debolezze del sistema, dando a Stone l'opportunità di avere una storia degna di essere realizzata, non solo perché riflette la rappresentazione della realtà ma anche perché è buona come e più di quella raccontata in "Wall Street". Qui non si parla più della moralità di un individuo ma di un intero sistema, che è collassato per la mancanza di limiti, per l'avidità, che come viene sottolineata nel film, ora è legale. Oliver Stone ha intrapreso approfondite ricerche, ci ha tenuto molto a ottenere un livello di autenticità alta e in effetti vedendo il film si ha la sensazione di osservare Wall Street oggi. Stone e il suo team hanno incontrato diverse personalità della finanza, che hanno fornito le loro competenze. Inoltre molte comparse del film sono dei veri broker finanziari. La troupe ha avuto a disposizione alcune sale delle contrattazioni reali per le riprese in esterni, che si sono effettuate durante i fine settimana. Per quanto riguarda gli altri aspetti tecnici Oliver Stone ha mostrato di avere un controllo totale nel far emergere una accuratezza dell'immagine, che non tutti possiedono. La fotografia dell'abile Rodrigo Prieto conferisce la giusta atmosfera in ogni luogo in cui i personaggi si trovano, di volta in volta, accentuando e diminuendo la luminosità a seconda anche dei sentimenti dei medesimi. Così come accade per la scenografia. "Wall Street – Il denaro non dorme mai" è un film molto interessante e ben confezionato, in cui gli attori rendono al meglio il proprio personaggio. Shia LeBeouf rende Jake in modo superbo, con tutte le sue alterazioni umorali, coinvolge lo spettatore in maniera totale. Michael Douglas infonde a Gekko un fascino che porta lo spettatore a simpatizzare per questa canaglia, riuscendo a infiorettarlo con il suo atteggiamento. Infine una chicca molto bella è data dall'incontro breve ma nostalgico tra Michael Douglas e Charlie Sheen, nei loro vecchi panni.

Scheda del Film

Titolo originale: Wall Street: Money Never Sleeps
USA: 2010.
Regia di: Oliver Stone
Genere: Drammatico
Durata: 125'
Interpreti: Michael Douglas, Shia LaBeouf, Josh Brolin, Carey Mulligan, Eli Wallach, Susan Sarandon, Frank Langella, Austin Pendleton, Richard Green, Michael Genet, Oliver Stone, Edmund Lyndeck, Frank Ciornei, John Buffalo Mailer, Waltrudis Buck, Charlie Sheen, Vanessa Ferlito, Natalie Morales, Julianne Michelle, John Bedford Lloyd, Keith Middlebrook
Voto: 7

Cattivissimo Me

di FRANCESCA CARUSO

in collaborazione con CINEMALIA.it recensioni film e dvd

Quando i produttori del film hanno dovuto pensare a chi potesse fare al caso loro per dirigere questo progetto ambizioso, hanno pensato a Chris Renaud, che ha lavorato a lungo nel campo dei fumetti, anche con la Marvel, e a Paul Coffin, che ha realizzato una serie di corti d'animazioni che hanno suscitato l'interesse sia di pubblico che di critica, facendoli approdare a Cattivissimo me.
Secondo i produttori i due registi insieme si integrano perfettamente, Renaud ha talento nel creare lo storyboard, Coffin dà il meglio di sé nell'animazione.
L'idea originale dalla quale gli sceneggiatori Cinco Paul & Ken Daurio hanno potuto dar vita al film proviene dalla storia di Sergio Pablos.
Gru vuole rimanere a tutti i costi il super cattivo in assoluto, nessun rivale lo può far desistere. Dopo il furto grandioso di una piramide da parte di Vector, Gru, con i suoi aiutanti, decide di rubare qualcosa di estremamente più grande e che lo porterebbe di diritto a essere il miglior cattivo in circolazione: Gru vuole rubare la Luna
Impresa non così complicata, basta avere un finanziamento dalla Banca del Male e con il raggio rimpicciolente il gioco è fatto. L'uomo, però, non ha fatto i conti con l'astuto Vector, che gli soffia il congegno rimpicciolente da sotto il naso, e, soprattutto, con tre orfanelle, che gli daranno filo da torcere

Scheda del Film

Titolo originale: Despicable Me
USA: 2010.
Regia di: Pierre Coffin, Chris Renaud, Sergio Pablos
Genere: Animazione
Durata: 95'
Interpreti: (Voci) Jason Segel, Russell Brand, Steve Carell, Kristen Wiig, Miranda Cosgrove, Ken Jeong, Julie Andrews, Will Arnett, Danny McBride, Mindy Kaling, Jemaine Clement
Voto: 7,5

e lo travolgeranno col loro affetto.
Cattivissimo me è un film sarcastico, dotato in alcuni momenti di humour nero, irriverente e perfidamente divertente. Il film non è solo questo, vengono delineati degli aspetti umani molto specifici. Mostra quel lato di ognuno che non sempre si è orgogliosi di avere o esprimere.
Il tema portante è il concetto secondo il quale qualunque essere umano ha insita un po' di cattiveria che attende solo di uscir fuori e Gru rappresenta l'espletazione di questo desiderio.
Capita molto spesso di trovarsi in situazioni in cui la persona che ci troviamo di fronte abbia degli atteggiamenti fastidiosi e punzecchianti, che sembra aspettare solo il momento in cui si ribatta con foga per far ricadere la colpa su chi reagisce.
Chi non vorrebbe poter avere un raggio congelante quando si è in fila in qualsiasi ufficio e c'è il furbo di turno che salta "innocentemente" la fila o chi posteggia la propria macchina con la convinzione che il parcheggio sia lì solo per lui occupando due posti. Il comportamento di Gru è appagante per lo spettatore, che si immedesima in ciò che gli accade.
Questa è una commedia basata su un personaggio che fa le cose che ognuno di noi vorrebbe fare.
Inoltre i registi hanno voluto esplorare profondamente il personaggio di Gru, per dimostrare che in ogni cattivo c'è un po' di buono e viceversa. Gru ha una madre molto esigente che non è mai contenta dei risultati ottenuti dal figlio e dalle sue qualità. Fin da piccolo Gru si sente sminuito, così nasce in lui il desiderio di compiere una grande azione, di cui la mamma non potrà fare a meno di complimentarsi. Saranno le tre ragazzine, Margo, Edith e Agnes, che porteranno nella sua vita quell'affetto che gli mancava incondizionatamente e Gru si scoprirà un superpapà.
Un aspetto che i due registi hanno accentuato è come possa essere semplice dare il proprio amore a qualcuno che, magari, vedi per la prima volta, ma al quale ti leghi subito in modo indissolubile. Basta uno sguardo. Questo accade a un padre che vede per la prima volta il suo bambino e questo accade a Gru, una volta che guarda negli occhi Agnes e la sua spontaneità.
Cattivissimo me è la storia del potere dell'amore e la meraviglia che i bambini possiedono.
"Queste tre bambine non hanno idea di cosa sia il male, vogliono essere solo amate" osserva Julie Andrews.
Per ciò che riguarda l'animazione dei personaggi, i realizzatori hanno immaginato Gru con le movenze e la comicità fisica di Peter Sellers e Rowan Atkinson.
L'ambiente in cui le varie figure si muovono rispecchiano il loro carattere, così per Gru si è pensato a delle linee gotiche per una casa cupa e un giardino desolato, in un quartiere che raffigura perfettamente la periferia di una città. Per Vector, invece, si è pensato di inserirlo in un ambiente ultra moderno, con un'enorme consolle per videogiochi, che rispecchia la ricchezza del padre.
In comune i due rivali possiedono un rapporto conflittuale col rispettivo genitore, che li porta a richiedere da se stessi la perfezione.
Le musiche contribuiscono alla completezza del film. Pharrell Williams ha composto diversi brani originali, tra cui la canzone che apre il film "Despicable me" (che è anche il titolo originale di Cattivissimo me), che spiegassero il carattere lunatico e particolare di Gru.
Cattivissimo me è un film veramente entusiasmante, acuto e ricco di azione e spessore dei personaggi.
È un film da non perdere, indirizzato non solo ai più piccoli, ma a tutte le età.

The Town

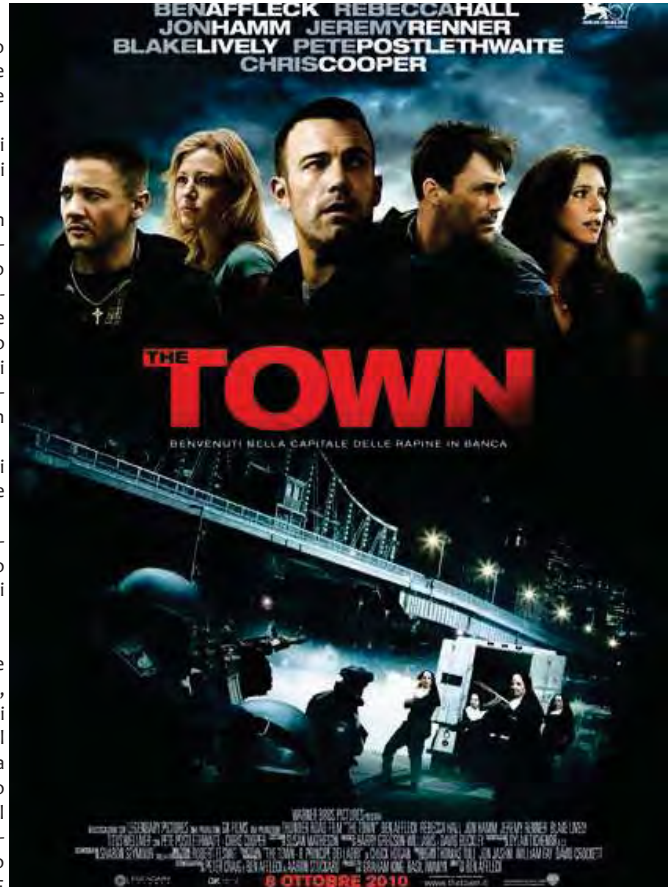
di FRANCESCA CARUSO

in collaborazione con CINEMALIA.it recensioni film e dvd

Doug MacCray e la sua banda sono dei rapinatori di banche. Durante una rapina uno di loro, Jem, prende in ostaggio Claire, la direttrice. La rilasciano, indenne, dopo pochi chilometri e sembra tutto finire lì. Jem, però, scopre che la donna vive, come loro, a Charlestown.
Il primo pensiero è quello di capire se possa essere un pericolo e Doug decide di pedinarla per scoprire se sa qualcosa. Per un caso Doug e Claire si conoscono e iniziano a frequentarsi. Doug tranquillizza i suoi amici non dicendo nulla della sua frequentazione. Fergie Colm, il boss del quartiere, ha un altro lavoretto per Doug e i suoi compagni, molto più pericoloso dei precedenti, visto anche che l'FBI sospetta di loro e li tiene d'occhio. Doug vorrebbe cambiare vita, riuscirà a districarsi tra tutti coloro che gli stanno col fiato sul collo? Il film è tratto dal libro "Prince of Thieves" di Chuck Hogan, edito in Italia da Piemme (The Town – Il principe dei ladri, collana Piemme Bestseller).
"The Town" ha una grande dinamicità, se da un lato ha l'aspetto di un film poliziesco, dell'eterno scontro tra guardie e ladri, dall'altro è la storia di un uomo che vuole cambiare vita, andar via da un luogo nel quale si sente incastrato, che non gli appartiene veramente, nonostante vi sia cresciuto.
Doug, già una volta, ha avuto un'opportunità giocando nello sport professionistico, occasione che si è bruciato.
Ora il desiderio si fa più profondo e convinto, grazie all'amore che nutre per Claire, che gli fa capire cosa vuole dalla vita.
È un film che parla delle radici di un individuo e di come, spesso, i figli paghino le colpe dei padri.
Mostra una realtà di Charlestown e per infondere veridicità alla storia il regista e il suo team hanno intrapreso accurate ricerche, parlato con ex rapinatori e alcuni che sono tuttora detenuti, e hanno apprezzato la collaborazione di alcuni agenti dell'FBI. Inoltre Affleck ha girato il film nelle zone in cui il racconto si sviluppa.
Le location sono state Boston e i suoi dintorni, riuscendo ad avere l'accesso in alcuni luoghi reali.
Tutta la cittadinanza si è dimostrata disponibile e il regista ha scelto persone del posto per alcuni ruoli secondari e per le comparse.

Scheda del Film

Titolo originale: The Town
USA: 2010.
Regia di: Ben Affleck
Genere: Thriller
Durata: 125'
Interpreti: Ben Affleck, Rebecca Hall, Jon Hamm, Jeremy Renner, Blake Lively, Titus Welliver, Pete Postlethwaite, Chris Cooper, Nicholas Cairis, Ed O'Keefe, Michael Yebba, Slaine, Brian Scannell,
Voto: 7



Lo sceneggiatore Peter Craig, che si è occupato della prima stesura, ha delineato con cura i rapporti umani e l'intreccio che li lega al protagonista. Ogni rapporto è a due ed è complicato più di quanto possa sembrare in superficie. Il rapporto tra Doug e il ricordo della madre, quello col padre, quello col suo amico di sempre Jem. E ancora la relazione che instaura con Claire e quella che ancora lo vede legato a Charlestown. Tutti questi rapporti sono essenziali alla storia e fanno comprendere allo spettatore chi sia realmente Doug, quanto sia combattuto, fino a farlo identificare con i suoi sentimenti e i suoi desideri. In "The Town" la linea di demarcazione tra i buoni e i cattivi è meno chiara e mette lo spettatore nella condizione di parteggiare per entrambi.

Un altro aspetto delineato, che possiede una certa importanza, sia a livello filmico che tematico, è la figura di Claire.
La donna dimostra di possedere una grande forza e si rifiuta di diventare una vittima, non fugge dal quartiere in cui le è capitata quella brutta esperienza, continua a vivere lì, a farsi coraggio e a non esserne schiacciata.
Dimostra così a se stessa e a Doug di non voler essere debole, mostra la sua personalità e il suo animo.
Affleck ha mostrato una donna semplice, normale in una situazione straordinaria, mettendo in luce la forza del carattere e di come questo attragga Doug. L'uomo rimane affascinato dalla dolcezza e fragilità che si accompagnano a una volontà ferma e una forza d'animo invidiabile.

Per quanto riguarda l'aspetto della città, si è voluto definire con tratti netti il contrasto tra le abitazioni della classe operaia e gli edifici restaurati dei nuovi arrivati e questo si rispecchia anche nel modo di vestire delle due collettività e parallelamente nella relazione tra Doug e Claire.
"The Town" è un film dal ritmo incalzante, in cui inseguimenti concitati e rapine elaborate creano suspense e Ben Affleck al timone regala una performance di ottima fattura, intensa e calibrata, che contribuisce a rendere totale l'immersione dello spettatore nella storia.

The Horde

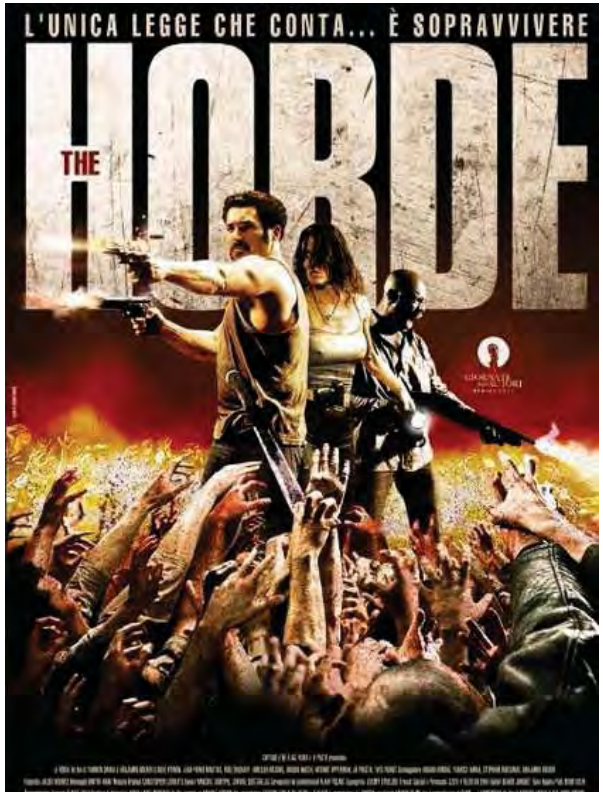
di ANNA MARIA PELELLA

in collaborazione con CINEMALIA.it recensioni film e dvd

Un poliziotto viene trovato morto e i suoi colleghi cercano vendetta. Organizzano così una squadra e si recano nottetempo nel palazzo in periferia, dove la banda di nigeriani responsabili del delitto svolge le sue attività. Una volta entrati i poliziotti finiscono presto nelle mani dei delinquenti, e mentre questi stanno per ucciderli, uno zombie entra nell'appartamento e li aggredisce. Il gruppo decide di unirsi per combattere l'invasione e rimandare le ostilità nel tentativo di uscirne vivi. Il film di zombie è da sempre un terreno fertile per sottotesti sociologici e polemiche visioni del lato consumista di una società spesso poco attenta nei confronti delle frange più deboli. In questo caso la polemica è incrociata col disagio reale delle banlieue parigine, da anni al centro delle cronache per fatti di sangue e guerriglie urbane, che avvengono a pochi passi dal mondo patinato di una delle più belle capitali europee. La periferia parigina si configura quindi come un territorio di caccia da parte di malavitosi, che trovano tra gli immigrati ai margini di una società che li rifiuta, materiale umano dotato della necessaria fameliса disperazione che spesso induce su strade sbagliate. La Horde del film è un gruppo di zombie, che fa la sua inopportuna comparsa nel bel mezzo di un regolamento di conti. Ma anche i poliziotti che aprono le danze non sono certo dei santi, per non parlare dei nigeriani i quali, armi alla mano, ridono delle patetiche pistole del drappello di vendicatori e stupiti si chiedono "tutto questo a causa di un poliziotto?" come a rimarcare l'insignificante realtà della morte. Su un terreno così ricco di ostilità e di rancore la deriva sociale può solo condurre all'automatismo delle uccisioni e alla rivendicazione di un'appartenenza che incute timore al solo parlarne ad alta voce. Figurarsi poi a urlare. Urla che sottolineano il fatto che con un nigeriano non è il caso di dissentire, o che invitano al banchetto orde di famelici, inconsapevoli morti, i quali rifiutano la loro condizione e continuano a camminare e, soprattutto a cercare cibo. Il tutto si traduce in un'inarrestabile epidemia, dal momento che chi viene morso muore e si rialza, come nella più classica delle tradizioni del film di genere: una volta instaurata una dipendenza in un consumatore, esso consumerà fino a morire e poi continuerà a consumare, contagiando tutti con la sua sola presenza. Fatti salvi i principi fondamentali alla base della rappresentazione del ritorno dalla morte, è possibile ravvisare in questa release alcuni tratti di un classico "polar" francese. Primo fra tutti la caratterizzazione dei personaggi. Lungi dall'essere anche solo vagamente influenzati dal buonismo degli eroi splendenti in armatura d'oltreoceano, i cineasti francesi hanno da sempre preferito una più realistica ambiguità morale, sia nella rappresentazione dei buoni che in quella dei cattivi. Quasi un monito contro le contaminazioni manicheiste, spesso ree di una granitica scissione che non favorisce di certo nessuna sana identificazione coi personaggi. In La Horde per la verità non solo sono tutti cattivi, ma alcuni sono anche piuttosto stronzi. La recitazione impeccabile dell'intero cast amplifica la sensazione dello spettatore di assistere a un fatto di cronaca leggermente enfatizzato dalla rappresentazione di stampo apocalittico, ma pur sempre credibile nell'ottica di una riuscita caratterizzazione culturale. Proprio come in REC, dove il substrato culturale rendeva realistico il contesto e donava spessore al racconto col semplice espediente di rifiutarsi di cedere alle mitizzazioni hollywoodiane. E se il noir francese ha regalato ai suoi protagonisti il fascino eroico della crociata solitaria, è dal poliziesco che vengono le bande di solidali colleghi che mettono a repentaglio la propria vita per un principio, in nome di una fratellanza che tutto trascende e fagocita. Proprio come le orde fameliche che invadono prima la periferia e poi l'intera città.

Scheda del Film

Titolo originale: La Horde
Francia: 2009.
Regia di: Yannick Dahan, Benjamin Rocher
Genere: Horror
Durata: 90'
Interpreti: Eriq Ebouaney, Jo Prestia, Aurélien Recoing, Jean-Pierre Martins, Claude Perron, Antoine Oppenheim, Yves Pignot, Sebastien Peres
Voto: 6



Ci si immagina siano usciti proprio da quelle stesse mura fatiscenti che adesso fanno da ultima barriera contro l'appiattimento sociale indotto dalla morte.
I buoni, che non esistono, e i cattivi che esagerano in ingenuità dando le spalle al nemico appena fuori pericolo, sono l'ultimo baluardo di una società che trascende le motivazioni e sola indica la via nell'accettazione delle differenze contro l'inutile guerra alla diversità.
In questo senso la regia ispirata al ritmo di un trascinante videogioco, mette semplicemente in contatto mondi tra loro neanche più tanto diversi, in una celebrazione empatica del combattimento primordiale contro il contagio. Un contagio che finisce per unire chi non vuole appiattirsi e invita a fare quadrato a dispetto dei torti subiti o delle faide in corso.
Ma senza dimenticare mai che, finite le ostilità la lotta vera, quella per la definizione di chi avrà davvvero l'ultima parola, si continua svolgere imperterrita tra le macerie di un mondo che forse non è più, ma in cui sopravvive soltanto chi mantiene il controllo fino in fondo.

Il reality che stana i pedofili

In Germania è polemica su una docu fiction shock. Qual è il limite da non oltrepassare?

Mentre in Italia i fatti di cronaca nera si trasformano in reality, l'ultima frontiera della tv verità nasce in Germania e tocca il tema delicatissimo della pedofilia. Sono iniziate da poco le prime delle dieci puntate previste per Tatort Internet (Internet, scena del crimine), una docufiction in onda su Rtl2. Il plot è semplice: con la complicità di volontarie che si fingono adolescenti e di uomini delle forze dell'ordine che vigiliano, pronti a entrare in azione, il reality va letteralmente alla caccia della pedofilia che si annida tra i meandri della rete, naturalmente sotto l'occhio costante delle telecamere. Primo pedofilio preso all'amo, un 54enne padre di famiglia , convinto di aver accalappiato una tredicenne: i due si incontrano in una casa, inizia una conversazione che viene registrata, le immagini sono accompagnate da un sottofondo inquietante, dai ritmi sempre più parossistici, fino a che una giornalista della rete e i poliziotti sbucano da dietro la porta e fermano l'uomo, che viene bombardato da domande a bruciapelo: « Non ti vergogni di quello che stavi per fare?»; «Diresti queste cose ai tuoi figli?»; «Perché lo fai, come reagirebbe tua moglie se lo scoprisse?». Il programma, che ha suscitato roventi polemiche (Spiegel ha parlato di tv trash), gode del benestare della moglie del ministro della Difesa tedesco, presidente di un'associazione internazionale a tutela dei minori. Lo show ha raccolto una buona audience, comunque, che on ogni probabilità aumenterà già alla seconda puntata: alla gogna, due insegnanti sospettati di essere dei pedofili.

IN

Nonostante da anni se ne dicano di tutti i colori su Grande Fratello, anche quest'undicesima edizione del programma è partita con un boom d'ascolti: la prima puntata infatti ha vinto la serata con il 27,06% di share e 5.906.000 telespettatori (30.10% nel target commerciale). Per il debutto del reality condotto da Alessia Marcuzzi, i picchi sono stati superiori agli 8 milioni (8.144.00 alle 21:50) e superiori al 40% di share (40,24% alle 24:29). Da record i risultati nel pubblico più giovane: nel target 15-24 il programma ha sfiorato il 45% di share (44,74%), mentre in quello 25-34 ha totalizzato quasi il 40% di share (39,20%).

OUT

E' il primo vero flop della stagione. Dopo solo due puntate, la Rai ha deciso di cancellare il programma di Rai2 "Tv Mania".
Simone Annichiarico, Gabriella Germani e Angela Melillo, non ce l'hanno fatta a migliorare i già disatrosi risultati della prima puntata (499.000 a.m. con il 4.37%), scendendo nella seconda puntata a quota 280.000 spettatori con il 2.80% di share. Il programma ha ottenuto oltre a critiche negative, un sostanziale rifiuto da parte del pubblico. Un'occasione sprecata per parlare del mondo della televisione, proprio in televisione.

La Gazzetta dello Spot

Entro 10 righe avrete la risposta alla domanda che vi state ponendo "Che cavolo c'entra quest'immagine con il pezzo della Gazzetta di questo mese?!?"

Aneddoto: era il Maggio 2009, beh non è passato poi così tanto tempo, potreste anche ricordarvene, e Andergraund cambiava il proprio stile e la propria grafica per diventare così come lo vedete adesso… Ebbene dal punto di vista prettamente logistico: io impagino ancora gli articoli sugli schemi di quel numero, e in particolare, questa gazzetta parlava dello spot della Durex sul lubrifico-massaggiatore…

Non sto per chiedervi se esiste ancora, voglio solo rendervi partecipi, in questo numero quasi celebrativo, del fatto che ancora rido, ogni qualvolta apro questo file, nel vedere questa immagine e ripensando a quello spot… Quanta strada fatta, tra spot scandalosi, commoventi, divertenti, come i momenti della vita...

E' morto Tom Bosley

Era il papà protagonista di "Happy Days"

Sono "giorni tristi" per chi, negli anni 70', si era appassionato alla serie "Happy days". Tom Bosley, ricordato per il suo ruolo del papà nella serie televisiva, è morto all'età di 83 anni. Lo ha reso noto la sua agente Sheryl Abrams, spiegando che l'attore, ammalato di tumore ai polmoni, è stato stroncato da un attacco di cuore a Palm Springs.

Nella popolare serie televisiva, Bosley interpretava il papà paziente e comprensivo del protagonista, Richie. Secondo Tv Guide, scrive oggi il Los Angeles Times, l'attore figurava al nono posto nella lista dei 50 migliori papà televisivi, stilata nel 2004. Iniziata nel 1974, la serie Happy Days andò avanti per 11 stagioni.

L'attore è noto al pubblico italiano anche per altre due serie televisive: ha interpretato la parte dello sceriffo Amos Tupper ne «La signora in giallo» e del protagonista ne «Le inchieste di Padre Dowling».

Federica Pellegrini dovrebbe condurre su Italia 1 Focus Tv, il magazine di divulgazione scientifica, curiosità, moda e tecnologia, in quattro puntate, in onda a dicembre. I servizi filmati dall'Italia e dall'estero saranno in collaborazione con il periodico edito da Mondadori.

Homer J. Simpson e il figlio Burt sono cattolici. Lo scrive l'Osservatore Romano nell'edizione di domani. Il giornale della Santa sede cita un articolo uscito nell'ultimo numero di Civilta' Cattolica, la rivista dei Gesuiti. L'articolo riprende la battuta "il cattolicesimo e' mitico" di Homer e' nell'episodio "Padre, Figlio e Spirito Pratico", in cui lui e Bart si convertono grazie all'incontro con il simpatico padre Sean.

A poche settimane dal lancio di Google-Tv, il nuovo progetto multimediale del colosso del web, il gruppo di Mountain View ha rilasciato la nuova interfaccia per YouTube, il sito di condivisione dei filmati sul web. La nuova interfaccia, notevolmente semplificata, si chiama Leanback ed e' adatta ad uno schermo televisivo, con una buona qualita' di immagine e comandi molto semplici. Per vedere Leanback sul computer, basta recarsi all'indirizzo web www.youtube.com/leanback.

Google TV

La tv 3D da guardare in poltrona senza dover inforcare gli speciali occhiali non diventera' prodotto di massa prima dei prossimi 5-10 anni. Ad affermarlo e' il presidente della divisione visual-display di Samsung, B.K. Yoon, secondo il quale ci sono ancora ostacoli tecnici da superare prima che questo tipo di apparecchio possa essere prodotto per grandi platee di consumatori a un prezzo accessibile.

Trovi tutte queste notizie, e molte altre aggiornate giorno per giorno sul nostro sito
www.Andergraund.it

Morandi a Sanremo. Stavolta è ufficiale

Sarà sul palco dell'Ariston insieme a Elisabetta Canalis, Belen Rodriguez e Luca e Paolo

"Io pensavo a Sanremo ma soprattutto come cantante poi Gianmarco Mazzi me ne ha parlato in maniera diversa, è venuto a trovarmi e mi ha proposto un'idea di gruppo e di squadra, mi ha detto 'dai ci divertiamo'. Così si sono sciolti gli ultimi dubbi e sono felicissimo che la Rai ci abbia affidato la conduzione e la direzione artistica, insieme a Mazzi, del festival Sanremo 2010". Gianni Morandi ufficializza così la sua conduzione del prossimo festival di Sanremo, attraverso un messaggio audio ai suoi fan sul suo sito ufficiale. "E' una cosa molto bella - sottolinea - perché non mi era mai capitata una proposta del genere. La affronto con entusiasmo e piacere anche se non sarò cantante ma padrone di casa, caposquadra di una squadra bellissima perché sono tutti ragazzi molto giovani, freschi e simpatici, come Luca e Paolo, Belen e Elisabetta Canalis, che mi consentirà anche di divertirmi sul palco. A questo punto della mia carriera vale la pena giocare una carta come questa: divertirsi cercando di costruire un bel festival con la musica protagonista, ma oggi è anche lo spettacolo ciò che conta. Comincerò a lavorare da questa mattina. Adesso inizierò con l'ascolto delle canzoni, contattando miei colleghi, più o meno noti, per vedere se si trovano delle belle canzoni, per vedere se si riesce a fare un bellissimo festival". "Certo Sanremo è così importante - aggiunge Morandi - una manifestazione conosciuta in tutto il mondo, per cui sento anche una grande responsabilità. Lavorerò con molto impegno cercando di fare meno danni possibili - sorride - io ce la metterò tutta. Parto con entusiasmo come un maratoneta che ha preso il pettorale però ci sono 42 km e 195 metri da percorrere e bisogna arrivare in fondo e cercare anche di fare una bella figura".

Intanto si rinccorrono i rumors su quanti soldi viale Mazzini darà a Morandi. Per il consigliere d'amministrazione della Rai Antonio Verro i compensi di quest'anno non potranno superare quelli degli scorsi anni perché "la situazione economica del paese richiede sacrifici", ha detto all'ADNKRONOS. Diverse fonti parlano di una richiesta di un milione e mezzo di euro da parte del conduttore che la Rai non dovrebbe e potrebbe dunque soddisfare visto che Antonella Clerici avrebbe preso 800-900mila euro. E sulla nota inviata la scorsa settimana dal direttore generale Mauro Masi che annunciava la sua volontà di vigilare sui conti di Sanremo, Verro aggiunge: "Sono d'accordo con il direttore generale, la questione riguarda più in generale i compensi di tutti i conduttori. Tutto il Consiglio e i vertici Rai sembrano schierati su questa linea. Confido nel senso di responsabilità degli artisti che spero sia corrispondente al nostro".

In bianco e nero...

Emilio

Emilio è stato un programma televisivo comico di Italia 1 andato in onda la domenica sera dal 1 gennaio 1989 al 1990 per due edizioni. Erede di Drive In, dal quale trasse molti comici (ma senza Ezio Greggio e Gianfranco D'Angelo, passati a Odiens), Emilio è stato a sua volta una trasmissione comica di successo. Ambientato in una redazione di un videogiornale, i comici avevano il ruolo di giornalisti, critici, opinionisti o semplici "disturbatori".

Nel cast (fra gli altri): Zuzzurro e Gaspare (anche autori), Athina Cenci (che interpretava l'inflessibile caporedattrice), Silvio Orlando (il giornalista), Carlo Pistarino (l'apprendista allo slogan di: "Capo Cenci, capo Cenci!"), Gene Gnocchi (il critico letterario), Giorgio Faletti (lo stilista Tamburino, il sociologo Faletti e la divertente parodia di Loredana Bertè), Teo Teocoli (il ballerino, Macho Camicio, nome parodia dal celebre pugile Hector "Macho" Camacho, e l'ultrà milanista Peo Pericoli) e Sabina Stilo. Infine due ottimi attori teatrali napoletani, Gianfelice Imparato e Luigi Petrucci si alternavano nel ruolo di "spalla" di Silvio Orlando nei suoi improbabili reportage di guerra e malcostume.

Alla prima stagione del varietà partecipò anche Enrico Beruschi.

Il successo della trasmissione fu tale che nel 1990 ne fu realizzata un'edizione speciale intitolata Emilio '90 in onore dei Mondiali di calcio di Italia '90, come striscia giornaliera in orario preserale.

Tra i personaggi più famosi del programma: Zuzzurro, il famosissimo commissario, sempre in coppia con Gaspare, Peo Pericoli (Teo Teocoli), tifoso milanista sfegatato, dalle improbabili sopracciglia esagerate e dalla tipica pronuncia stridente e Franco Tamburino (interpretato da Giorgio Faletti), stilista internazionale (con sedi "ad Abbiategrasso, Bellinzona, New York") esageratamente effemminato e misogino; chiamava tutti gli oggetti con nomi femminili (la telefona). Sparlava del mondo dello spettacolo (tormentone "Adalpina!" urlato per chiamare la cameriera che non arrivava mai).

La sigla di Emilio, cantata dai comici e da alcune squillanti coriste, costituì un vero e proprio tormentone nonsense, con il ritornello che faceva "Ahi ahi ahi se faccio un figlio, ahi ahi ahi lo chiamo Emilio (pronunciato Emiglio), sempre meglio di Basilio (Basiglio), se è una femmina non so!", al quale seguiva in chiusura un'improbabile serie di rime in -iglio. La registrazione del disco fu effettuata al Chroma Studio di Milano (oggi Nikto studio): musica composta da Patrizio Fariselli; tecnici del suono, Dino Ceglie e Gianpaolo Pini. Il retro del disco, riporta una Lambada cantata interamente da Athina Cenci.

FM Modulazione di Frequenza

Dov'è il vostro tasto per il tuner?!? Ok che domanda è fatta così… Avete presente quel tastino che democraticamente vi permette di cambiare stazione radio in macchina?!? Cioè è sempre in posizione comoda vero... Vero?!?

Nella mia prima automobile, una vecchiarda Clio del lontano 1992, riuscivo addirittura (naturalmente in condizioni di guida sicura e sempre mantenendo la massima concentrazione) ad appoggiare la mano sullo scomparti-mento sottostante l'autoradio, non ho mai apprezzato questa cosa fino a quando cambiai la vecchiarda Clio con una dignitosissima Punto il cui tasto del tuner era posto in modo che il polso coincidesse esattamente con la bocchetta di fuoriuscita dell'aria con il risultato di avere principi di congelamento durante l'estate (condizionatore) e ustioni di qualche grado in inverno (riscaldamento)… La mia attuale elegantissima Alfa Romeo 147?!' Pulsante piccolo: schiaccio contemporaneamente il tuner, il volume e l'eject della musicassetta… Ne esce sempre qualche parolaccia e un piccolo momento di malinconia per la mia cara-Clio...

Come me siete appassionati di telefilm? Non vi perdete una puntata e aspettate intrepidi il prossimo episodio? Siete curiosi di sapere tutto sulla vostra serie preferita? Allora state leggendo la rivista giusta... Quasi tutto (senza anticiparvi troppo, sennò che gusto c'è?!?) sui telefilm più amati del momento e del passato. Da questo numero "Andergr@und" vi dà un nuovo appuntamento... con i telefilm. E se volete che le pagine di questa rivista dedichino un servizio su qualche telefilm in particolare mandatemi una e-mail a redazione@andergraund.it!

Vi aspetto numerosi, Michela

Puntata 14

Scrubs: Med School

Rubrica a cura di Michela Garau

"Scrubs" è una delle serie dedicate ai medici più amate degli ultimi anni, forse perché sa affrontare malattie e morte anche con una sorta di ironia. Merito, soprattutto, del protagonista J.D. ma anche dei suoi colleghi del Sacro Cuore. Nonostante fosse stato annunciato che l'ottava stagione sarebbe stata l'ultima, la ABC ha successivamente dato vita allo spin off "Scrubs: Med School" in cui compare anche Zac Braff in veste di insegnate. Siete pronti per l'ultimissima (questa volta per davvero) stagione del famoso serial? Allora sintonizzatevi su Mtv.

Titolo originale: *"Scrubs: Med School"*

Paese e anno di origine: USA 2009

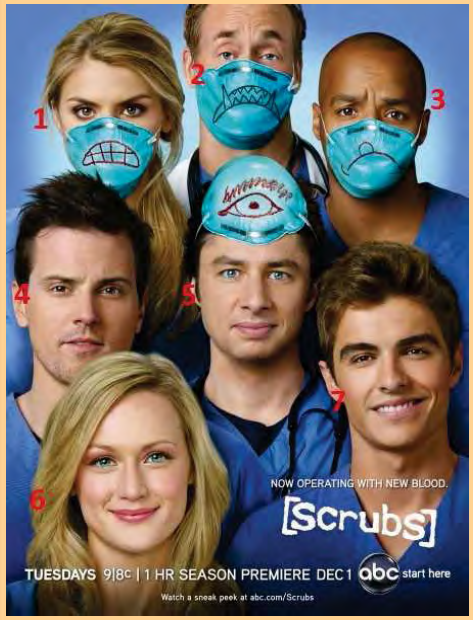
Stagione: In Italia siamo giunti alla nona stagione (che, in realtà è uno spin off) che va in onda su Mtv ogni mercoledì alle 21.00 a partire dal 18 ottobre 2010. Negli USA la stessa è stata trasmessa sulla ABC tra il dicembre 2009 ed il marzo 2010.

In onda: a partire dal 18 ottobre vanno in onda i 13 episodi della nona ed ultima stagione, ogni mercoledì alle 21.00 su Mtv. Negli States non è al momento trasmessa né prevista replica.

Trama: Inizialmente la ABC (produttrice dall'ottava stagione in poi, mentre le prime sette erano firmate NBC) aveva annunciato che l'ottava sarebbe stata l'ultima stagione di "Scrubs – Medici ai primi ferri". Si attendeva uno spin off orfano del leggendario protagonista J.D., per scelta dell'attore che lo interpreta: Zach Braff. Per la gioia di tutti i fans, invece, ecco che il giovane e divertente medico apparirà in sei dei tredici episodi di questo spin off, che si chiama "Scrubs: School Med". I personaggi principali sono due nostre vecchie conoscenze, ovvero il dottor Perry Cox e Turk, il miglior amico di JD. Oltre che al cast originale (oltre a J.D. solo tre dei personaggi delle precedenti stagioni appariranno in questa) cambia anche la location. La serie, infatti, non è più ambientata nell'ospedale Sacro Cuore, ma alla Winston University dove Dorian, Cox, Turk e Denise saranno degli insegnanti di medicina. In alcuni episodi troveremmo qualche altro "vecchio" personaggio: come il dottor Bob Kelso, Elliott, Jordan, Ted e Todd, che appariranno come guest star. Purtroppo non compariranno due personaggi storici: l'infermiera Carla e l'Inserviente.

Dove eravamo rimasti: L'ottava stagione si era conclusa con un doppio episodio "Il mio finale" ("My finale") in cui J.D. lasciava per sempre il Sacro Cuore e tutti i suoi amici/colleghi, per trasferirsi in un'altra città per stare più vicino a suo figlio, provocando qualche lacrimuccia tra i fans più affezionati. La puntata speciale raccontava le vicende dalla mattina fino alla sera, in cui il dottor John Dorian trascorreva il suo ultimo giorno di lavoro. Il gran finale era stato affidato alle sue fantasie (da sempre protagoniste e punto di forza di questo telefilm), in un flashforward che gli faceva vivere il futuro con tutte le persone che lo avevano accompagnato durante la sua carriera, e in una giornata natalizia in cui le future famiglie (con bimbi e mogli al seguito) di J.D. e Turk festeggiavano insieme col fidato (ed imbalsamato) cane Rusty.

Cosa succederà: Vedremo "Scrubs" da un altro punto di vista, quello universitario, il percorso fatto dai futuri medici. E a insegnare troveremo i nostri beniamini, dal dottor Cox a Turk, fino a Denise. Ma anche J.D. sarà un professore: saranno capaci di trasmettere tutto il loro sapere ai futuri medici?



Personaggi & Interpreti:

1. dott.ssa Denise Mahoney (interpretata da Eliza Cooper) è una specializzanda di medicina che entra a far parte del cast come guest star a partire dall'ottava stagione, mentre nella nona diventa un personaggio regolare. Il suo difetto è quello di dedicarsi troppo alla medicina ma poco ai propri pazienti che utilizza per lo più come oggetti sui quali studiare e fare pratica. Diventata dottoressa a tutti gli effetti nell'ultima stagione del serial la vedremo insegnare.

2. dott. Perry Cox (interpretato da John C. McGinley) diventa primario dell'ospedale Sacro Cuore dopo che Bob Kelso va in pensione. È un personaggio particolare che esprime il proprio affetto nei confronti delle persone che ama (soprattutto J.D. e Jordan) in modo strano: con cattiverie gratuite. Il suo punto di forza sono tutti i nomignoli, che sin da sempre, ha affibbiato a J.D., il più famoso dei quali resta "femminuccia". Ha un rapporto controverso anche con l'ex moglie Jordan, dalla quale ha avuto due figli, che dice di amare di più da quando hanno divorziato. Nella nona stagione sarà uno dei docenti universitari alla Winston University.

3. dott. Chris Turk (interpretato da Donald Faison) è il miglior amico di J.D. dai tempi della scuola. È sposato con la capo infermiera Carla Hespinoza dalla quale ha due figlie. Si specializza in chirurgia e, nell'ottava stagione, diventa primario del reparto. È una persona molto combattitiva sia personalmente che sul lavoro. Il suo peggior nemico sembra essere Perry Cox, da sempre amico di Carla (se la contenderanno durante la prima stagione). Anch'egli nell'ultima stagione interpreterà i panni del professore universitario.

4. Drew Suffin (interpretato da Michael Mosley) dopo essere stato in prigione, decide di studiare medicina alla Winston University per avere una seconda possibilità nella vita. Questo nuovo personaggio ha una relazione sentimentale con Denise e sembra essere lo studente prediletto dal dott. Cox.

5. dott. John Dorian, detto J.D. (interpretato da Zach Braff): J.D. è sempre stato il protagonista nonché la voce narrante di tutte le stagioni di "Scrubs". Da sempre un grande sognatore (i suoi sogni ad occhi aperti sono sempre stati il punto culminante e più autoironico di ogni episodio), ha sempre messo il bene dei suoi pazienti davanti alla carriera. Da sempre amico del cuore di Turk, sembra quasi abbia una "relazione" con lui, ma è solo di tipo fraterno. Durante le stagioni lo abbiamo visto crescere professionalmente ed umanamente, soprattutto al fianco del dott. Cox suo mentore che, allo stesso tempo però, lo ha sempre schernito. Abbiamo conosciuto anche le sue varie situazioni sentimentali, la più importante è sicuramente rappresentato dal "tira e molla" con la collega Elliott Reed. Al termine della settima stagione, dopo una relazione con la dott.ssa Kim Briggs diventa padre di Sam. Nella nona stagione apparirà solo in nove episodi come docente universitario e scopriremo che continua la sua relazione con Elliott (col quale si era rifidanzato nell'ottava) e apprendiamo che i due si sono sposati e aspettano un bambino.

6. Lucy Bennett (interpretata da Kerry Bishé) è un nuovo personaggio che entra a far parte del telefilm a partire da quest'ultima serie. Lucy è una studentessa di medicina che acquisisce il posto di personaggio principale e di voce narrante al posto di J.D. che ci aveva accompagnato per tutti questi anni. È una ragazza molto dedita al suo mestiere e che, al di fuori di esso, non ha una propria vita sociale.

7. Cole Aaronson (interpretato da Dave Franco) è uno studente della Winston University, altro personaggio che entra a far parte del serial a partire dalla nona stagione. Arrogante, immaturo e sicuro di sé, pensa di essere intoccabile perché la sua famiglia ha fatto una generosa donazione per la costruzione del nuovo ospedale Sacro Cuore. Ha una relazione con Lucy che lo lascerà quando lui scaricherà sulla ragazza tutte le sue frustrazioni dopo aver scoperto di avere un melanoma dal quale, poi, guarirà. Il suo miglior confidente, nonché dispensatore di consigli, sarà Bob Kelso.

Sito ufficiale americano : non più esistente
Sito ufficiale italiano: extra.mtv.it/tv/scrubs/

PARTE A: Formula uno

L'insidia di Webber per il titolo? Il duo Alonso-Vettel!

E forse anche il duo McLaren. Ma la matematica....

De L'Uomo del Paddock

Dal prossimo numero, il cinquantunesimo di Andergr@und, il sottoscrittto ha pensato di rinnovare leggermente la versione dei suoi articoli; infatti il mio articolo si suddividerà in due parti: la prima di esse con notizie che hanno caratterizzato gli ultimi trenta giorni nel mondo Formulesco e la seconda che vi farà rivivere le emozioni (sempre se ce ne sono state) dei Gran Premi che intercorrono da un numero all'altro della nostra amata rivista internettiana. Va da sè dire che ovviamente questo è anche un escamotage per riuscire a far passare indenni i prossimi inverni, nei quali, salvo i pochi test permessi dalla FIA, di Gran Premi non se ne vedranno all'orizzonte; oltre a questo motivo c'è pure la possibile volontà da parte vostra di veder allegerito un po' il mio articolo spesso molto peso sia di contenuti che di parole e di quindi facile Non-lettura.

Bhe dimenticandoci di questa premessa che mi sembrava utile scriverla, passiamo a trattare dei due GP che dall'ultimo numero hanno toccato i nostri pilotAmici: ovvero la notturna di Singapore e il velocissimo circuito di Suzuka.

Sotto la notte stellata di Singapore, nonchè della sua tremenda umidità, i piloti si sono dati all'inseguimento del primo in qualifica ovvero Fernando Alonso. Ovviamente essendo un circuito cittadino, non ci si aspettava performance spettacolari come in tutti gli altri circuiti cittadini, vedete Monaco, Valencia per esempio. E di fatti così è stato. Ci si aspettava un temporale di grosse portate, ma l'unica acqua che è scesa era dal sudore degli umani che assistevano al Gran Premio e i vari uomini nel Paddock.

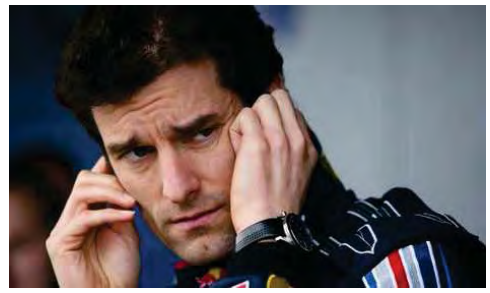
La gara è stata vinta come nelle passate edizioni, dal poleman, ovvero chi aveva fatto la pole position e quest'anno è stato Alonso. Posso dire che però è stato anche grazie a degli errorini (pagati punti importantissimi) del teutonico Sebastian Vettel, il quale sbaglia la ripartenza dai box dopo il pit stop e sbagliando qualche traiettoria perde distanza così dal primo, che sarebbe poi l'asturiano della Ferrari.

Ma mi viene da domandarmi come mai tutti siano obbligati a restare negli scarichi di quelli che precedono per motivi meccanici e aerodinamici, mentre invece Robert Kubica a 10 giri dalla fine incalza ben 5 piloti in un circuito dove "si dice" che è impossibile sorpassare?? Gli esperti rispondono grazie alle gomme fresche..si vabbe ho capito ma allora facciamo una petizione online che tutti i piloti possono cambiare le gomme quando vogliono e i pro se le cambi agli ultimi giri così c'è un po' piu di spettacolo...o forse che siano giocate a tavolino come Singapore 2008 con Piquet??

Passano due settimane e incominciano le sveglie che suonano alla domenica mattina presto per esser partecipi (per modo di dire visto le ore piccole) alla gara del GP del Giappone a Suzuka. Pronti attenti e....via! partono tutti quanti ma immediatamente Petrov colpisce Hulkenberg e il primo finisce a muro e l'altro costretto al ritiro e 50 metri piu avanti Massa sbalia entrata, va sull'erba e alla velocità che andava perde aderenza e si fionda addosso all'inconpevole Liuzzi. Bene, 100 metri e fuori già in quattro. 10 giri dietro alla Safety Car, la quale deve stare fuori di più perchè un formidabile Kubica perde in malo modo la gomma posteriore destra, non avvitata correttamente (in Renault sono spesso colpevoli dei loro disastri, vedi Ungheria 2009 con Alonso stesso problema). Mi addormento purtroppo i giri in fila indiana non aiutano. Mi risveglio dopo un 'oretta e vedo i sorpassi di Kobayashi Kamui, il kamikaze nipponico che porta onore alla sua madrepatria, la quale esulta alla serie dei sorpassi finali dopo le "Lesmo d'Oriente" del pilota Sauber.

Stessa domanda perchè a pochi giri dalla fine lui ce la fa a fare sorpassi e gli altri no? stessa risposta: gomme fresche. E che palle queste gomme, sperimao che l'anno prossimo con le Pirelli ci sia più attività sulla pista!

Vabbè questo è quello che è successo nei GP appena disputati e adesso si passa agli ultimi tre ovvero Corea, Brasile e Abu Dhabi dove si giocherà il tutto e per tutto tra Webbere , ALonso e Vettel e non escludiamoli a priori Button eHamilton anche se la matematica non è dalla loro. Alla Prossima.



Formula Uno in TV:

Gran Premio di Corea
Yeongam 22-24 ottobre

Venerdi 22
Prove Libere 1 03:00 - 04:30
Prove Libere 2 07:00 - 08:30

Sabato 23
Prove Libere 3 04:00 - 05:00
*Qualifiche** 07:00

Domenica 24
*Gara** 08:00

Gran Premio di Brasile
Sao Paulo 5-7 Novembre

Venerdi 05
Prove Libere 1 13:00 - 14:30
Prove Libere 2 17:00 - 18:30

Sabato 06
Prove Libere 3 14:00 - 15:00
*Qualifiche** 17:00

Domenica 07
*Gara** 17:00

Gran Premio di Abu Dhabi
Yas Marina 12-14 Novembre

Venerdi 12
Prove Libere 1 10:00 - 11:30
Prove Libere 2 14:00 - 15:30

Sabato 13
Prove Libere 3 11:00 - 12:00
*Qualifiche** 14:00

Domenica 14
*Gara** 14:00

*diretta sulle reti RAI

Classifica Piloti		
01	Mark Webber	220
02	Fernando Alonso	206
03	Sebastian Vettel	206
04	Lewis Hamilton	192
05	Jenson Button	189
06	Felipe Massa	128

Classifica Costruttori		
01	RBR-Renault	426
02	McLaren-Mercedes	381
03	Ferrari	334
04	Mercedes GP	176
05	Renault	133

Swedish Sportivity

E' tornata la S60

di Bruno Allevi

ALBA ADRIATICA – La Volvo ripropone sul mercato italiano, dopo qualche anno di assenza, la sua berlina media dalle doti fortemente sportive: la S60. La vettura svedese è proposta al lancio con 2 motori a benzina (2000 da 203 cv e 3000 da 305 cv) e due motori diesel common rail (2000 da 163 cv e 2400 da 205 cv) negli allestimenti Kinetic, Momentum, Summum. Esternamente la S60 presenta linee e forme in linea con il Volvo Style. Infatti ci troviamo di fronte a una berlina elegante e sportiva, con forme sinuose e dinamiche. Anteriormente il frontale basso e il taglio netto dei fari sottolineano la grinta sportiva che la S60 porta in dotazione. Sportive sono anche le luci di posizione a led separate dai gruppi ottici principali. Posteriormente abbiamo una coda alta e corta, un lunotto poco inclinato che sottolineano, anche nella parte terminale della vettura di casa Volvo, la dinamicità dell'intero corpo vettura. Molto originali sono i gruppi ottici a L rovesciata. Salendo a bordo della S60 ci troviamo dentro un abitacolo curato e molto elegante, in linea con i dettami della casa svedese. Di qualità è la selleria (un salotto trapiantato in un auto), mentre moderna è la plancia. Ormai un must di casa Volvo è la consolle centrale ad onda in alluminio spazzolato dove trovano alloggiamento i comandi del navigatore, del clima e di tutti i sistemi di sicurezza che la S60 porta con se. Alla svedese, semplice ed elegantemente essenziale, è il quadro strumenti, ben leggibile e visibile in qualunque condizione luminosa (la parte centrale di tachimetro e contagiri contengono degli schermi digitali su cui visionare le principali informazioni relative alla vettura). Ed ora il momento del test drive. La Volvo S60 provata è stata la D3 Momentum con Cambio Automatico da 44216 €. La nuova generazione della S60 si presenta in questi giorni sul mercato con l'azzeccata denominazione di "Berlina Coupè". Esteticamente infatti la S60 unisce linee tipiche da berlina alla sinuosità e alla dinamicità proprie di una coupè. Su strada la macchina nordica si comporta in maniera egregia, avendo sempre come riferimento basilare la sicurezza. Sulla S60 provata erano montati: il BLIS (telecamere integrate negli specchietti esterni per rendere visibile l'angolo cieco in caso di sorpasso o manovra), il Pedestrian Detection (sistema radar che blocca automaticamente la vettura in caso di attraversamento improvviso di un pedone: il sistema funziona con le cinture allacciate fino a una velocità di 35 km/h), le telecamere per visualizzare sullo schermo del navigatore l'angolo cieco in caso di manovra, il sensore che avvisa in caso di cambio corsia. Degno di nota, oltre a tutto l'insieme degli apparati di sicurezza presenti, è il propulsore diesel che equipaggia la vettura in prova. Il motore, denominato D3, è un 2000 Turbodiesel che eroga 163 cv. Propulsore potente ed elastico, parco nei consumi e con costi di gestione contenuti, che rende la S60 una vettura brillante e potente, molto silenziosa: l'ideale per unire il confort di una berlina al temperamento sportivo di una coupè. Infine i prezzi: si va da 34800 € della 2000 Kinetic ai 50100 € della T6 AWD Geartronic Summum (Benzina), si va da 32900 € della D3 Kinetic ai 46650 € della D5 AWD Geartronic Summum (Diesel).

SAN BENEDETTO DEL TRONTO – Rivoluzione in casa Mini: arriva infatti la Countryman, la prima Mini a trazione integrale e 5 porte. La versione SUV della Mini è proposta al lancio con un 1600 Benzina da 98, 122 e 184 cv e un 1600 Diesel Common Rail da 90 e 111 cv, negli allestimenti One, Cooper, Cooper S, Cooper S ALL4. Esternamente la Countryman ha una linea molto particolare che la distingue dal resto della gamma Mini. Infatti rispetto alla berlina questa versione è molto più lunga (410 cm a differenza dei 372 della berlina), alta da terra 15 cm rispetto ai 12 della Mini tradizionale e soprattutto presenta le 5 porte rispetto alle tre porte del modello di partenza. Frontalmente la Countryman presenta il disegno del muso della Mini 3 porte ma "muscolarizzato" (è più imponente e ancora più cattivo), posteriormente invece abbiamo una coda che assomiglia a quella della Clubman ma con il portellone normale e una grintosa bombatura che da slancio e grinta. Internamente la Countryman ha un abitacolo in linea con il resto della gamma Mini: sportivo e retrò. Ben costruito e ottima è la qualità dei materiali. Particolare è la consolle centrale dove al centro vi è il grosso quadrante del quadro strumenti che racchiude anche il sistema di intrattenimento, mentre subito sotto vi sono le manopole del climatizzatore e i comandi radio, mentre dietro il volante vi è il contagiri. Ed ora il momento del test drive: la Mini Countryman provata è stata la Cooper S ALL4 Automatica da 39000 €. La quarta proposta della gamma Mini copre quella fascia di mercato degli aficionados del marchio anglo – tedesco che vogliono guidare una Mini anche in percorsi impervi e su strade sterrate, non rinunciando a sprint, spazio e lusso a bordo. La Countryman esalta tutto ciò unendo a una maggiore altezza da terra una trazione integrale denominata ALL4 che le permette di destreggiarsi bene in qualunque situazione. Inoltre le 5 porte, e il maggio spazio acquisito (ben 38 cm) permettono di usufruire maggiormente dello spazio a bordo e rendono ancor più comodo il viaggio dei passeggeri posteriori. Il motore che equipaggia la Mini SUV provata è il 1600 Benzina nella sua versione più potetene e brutale, quella che eroga ben 184 cv. Motore che oltre a essere molto prestazionale permette viaggi in totale relax grazie a una ottima insonorizzazione interna. Ottimo è anche il connubio con il cambio automatico che fa della Mini Countryman l'esatto mix fra sportività e divertimento su asfalto e sterrato, senza rinunciare al confort e alle prestazioni. Infine i prezzi: si va da 21000 € della 1600 One ai 28950 € della Cooper S ALL4 (Benzina), si va da 22650 € della One D ai 26400 € della Cooper D ALL4 (Diesel).

di Bruno Allevi

Il mito si trasforma: arriva la Mini SUV

Sugli Sterrati Divertendosi

Lusso Familiare

La famiglia si allarga: arriva la 5 Touring

di Bruno Allevi

SAN BENEDETTO DEL TRONTO – La Bmw cala il tris. Infatti dopo aver lanciato la nuova 5 Berlina e l'avveniristica 5 GT, ecco arrivare sul mercato italiano la versione Touring. La Serie 5 per famiglie è spinta da 2 motori a benzina (523 da 204 cv e 535 da 306 cv) e da 2 motori a gasolio (520d da 184 cv e 530d da 230 cv), negli allestimenti Base, Eletta, Business, Futura. Esternamente la 5 Touring presenta una linea al passo con i tempi: forme moderne che catturano lo sguardo, linee dinamiche che slanciano il corpo vettura, nervature che sottolineano il carattere sportivo dell'ultima nata in casa Bmw. Frontalmente la station bavarese riprende le eleganti e al contempo sportive della berlina da cui deriva mentre il posteriore si fa notare per il dinamismo delle forme e la coda slanciata che alleggeriscono di molto la parte finale della 5 Touring. Internamente ci troviamo di fronte, come consuetudine in casa Bmw, a un abitacolo curatissimo dove la fanno da padroni assoluti il lusso e la sportività. I materiali e la qualità nell'assemblaggio sono ovviamente al top. La plancia è rifinitissima e assai completa è la consolle centrale. Consolle dove in posizione rialzata troviamo l'ampio schermo a colori del navigatore – sistema IDrive (interattività e multimedialità), immediatamente sotto vie lo spazio per la radio cd e in fondo di consolle ci sta il sistema di climatizzazione automatica. Tecnologico è anche il tunnel centrale dove affianco al cambio automatico joystick a 8 marce troviamo la rotellina del sistema IDrive e il pulsante del freno a mano elettrico. Completissimo e in fatto di eleganza in linea con il resto dell'abitacolo è il quadro strumenti. Ed ora il momento del test drive: la Bmw Serie 5 Touring provata è stata la 520D Steptronic Business da 60230 €. La versione Touring della serie 5 ha le stesse doti in bellezza, eleganza e raffinatezza della 5 Berlina, con la dote aggiuntiva del maggior spazio a bordo, soprattutto nel portellone. Su strada la vettura provata si comporta in maniera egregia: è potente, brillante, silenziosissima, un vero salotto viaggiante su 4 ruote. Tutto questo è dovuto sia al pregio dei materali usati, sia alla cura nella costruzione e assemblaggio della vettura. Da ultimo spazio al motore che equipaggia la vettura testata, il 2000 Turbodiesel da 184 cv. Questo motore, molto potente e brillante, è perfetto in accoppiata al nuovo cambio automatico da 8 rapporti, e garantisce alla 5 Touring prestazioni di alto livello, stando sempre e comunque attenti ai costi di gestione, nella norma per questo tipo di vettura. Infine i prezzi: si va da 47190 € della 523 Base ai 61190 € della 535 Futura (Benzina), si va da 46390 € della 520D Base ai 60090 € della 530D Futura (Diesel).

ASCOLI PICENO – La Seat ripropone sul mercato, a qualche anno di distanza dalla Cordoba Vario, una piccola station che avrà un sicuro successo sul mercato. Questa vettura è l'Ibiza ST. La station spagnola si presenta sul mercato con 2 motori a benzina (1200 da 60, 70 e 105 cv, 1400 da 85 cv) e 2 motori diesel Common Rail (1200 da 75 cv e 1600 da 90 e 105 cv), negli allestimenti Base, Reference, Style, Sport. Esternamente la versione per famiglie della piccola spagnola si caratterizza per avere forme moderne, linee sportive che danno grinta e carattere alla vettura di Martorell. Derivante dalla versione berlina è il frontale, che presenta nervature e linee tese che sottolineano la grinta e la sportività di questa vettura. Tutto nuovo è ovviamente il posteriore, slanciato e dinamico. Eleganti i gruppi ottici posteriori che riprendono, con la loro forma sinuosa, l'idea di movimento data dalle forme slanciate della coda. Internamente l'abitacolo è costruito con cura, la qualità dei materiali e l'assemblaggio è in linea con i crismi Volkswagen (Seat fa parte ormai da parecchi anni del gruppo della casa tedesca). Molto bella è la consolle centrale dove in posizione rialzata troviamo la Radio CD MP3, mentre immediatamente sotto sono disposti i comandi del climatizzatore. Sportiveggiante è il quadro strumenti, ben leggibile e completo di ogni spia utile. Ed ora il momento test drive. La Ibiza ST provata è stata la 1200 TDI CR Style da 17426 €. La versione station dell'Ibiza si presenta sul mercato italiano in questi giorni, riproponendo nella gamma della casa spagnola una station di taglia medio-piccola a qualche anno dall'uscita di scena della Seat Cordoba Vario. Su strada la ST si comporta in maniera egregia: la vettura ha un carattere sportivo e dinamico che ben si unisce alle doti di spaziosa station (il bagagliaio è molto grande e capiente). Il motore che equipaggia la versione provata è una assoluta novità: è un 1200 Turbodiesel Common Rail 3 Cilindri da 75 cv. Questo motore, l'ultimo arrivato nella gamma diesel del gruppo Volkswagen, unisce doti di brillantezza e potenza, a costi di gestione bassissimi (piccola cilindrata e bassi consumi). Infine il listino prezzi: si va da 11100 € della 1200 60 cv Base ai 16090 € della 1200 TSI 105 cv Sport (Benzina); si va da 14600 € della 1200 TDI CR Reference ai 17460 € della 1600 TDI CR Sport (Diesel).

di Bruno Allevi

Torna una piccola station in casa Seat

Una Familiare in Salsa Catalana

25 anni fa il primo notebook

Era l'aprile del 1985 quando Toshiba presentava, alla fiera di Hannover, il T1100 (arrivato in Italia in autunno), il primo notebook dedicato al grande pubblico con alcune caratteristiche innovative che avrebbero dettato legge, a partire dal peso di "soli" 4 chilogrammi contro i 10 kg dei computer trasportabili (si fa per dire) dell'epoca.

Integrava l' 80C88, un processore Intel da 4.77 MHz, RAM da 256 KB, espandibile fino a 640 KB e un lettore per floppy disk da 3,5 pollici (presente per la prima volta su un portatile di massa).

Il display era in bianco e nero da 9,1 pollici, mentre tutti gli altri avevano ancora i famigerati "fosfori verdi". Il T1100, con i suoi 31 centimetri di larghezza, 6,6 centimetri di spessore e 30 centimetri di profondità, non poteva certo considerarsi un "tascabile" e non rappresentava, per l'epoca, una novità assoluta, in quanto esistevano già sul mercato altri modelli di PC trasportabili realizzati da Osborne, Radio Shack e Seiko.

Ma erano tre le caratteristiche principali che lo rendevano un portatile vero e proprio: oltre ovviamente al peso, le batterie ricaricabili interne, lo schermo LCD, floppy disk da 3,5 pollici e soprattutto compatibilità con i PC IBM, aveva, cioè, il DOS come sistema operativo. Inoltre aveva una caratteristica assolutamente innovativa, ovvero la possibilità (opzionale e a caro prezzo) di integrare un modem per la connessione telefonica (internet era ancora una risorsa per pochi addetti) a 14,4 Kbps. Praticamente un equivalente dei modem GPRS che oggi troviamo soltanto sui più vecchi cellulari. Il tutto per un prezzo proibitivo per quel periodo, equivalente a poco più degli attuali 4000 euro.

Già agli inizi del 1986 furono venduti più di 10.000 unità di T1100, ma non ebbe vita lunga, sia perché le aziende concorrenti si gettarono a capofitto nella produzione di analoghi computer, sia perché la stessa Toshiba produsse il primo portatile il T3100 con l' Intel 286 e alla fine del 1986 il primo notebook con hard disk interno, il T3100e, rendendo il T1100 obsoleto.

Per festeggiare i suoi 25 anni nel settore, Toshiba ha presentato quattro novità: i Portégé 630 e 700, il Libretto W100 e l'AC100.

I primi due sono sostanzialmente degli ultraportatili, destinati ad un' utenza prettamente business, caratterizzati dall'adozione di processori Core di Intel, l'impiego del sistema di raffreddamento Airflow Cooling e l'adozione di uno chassis in magnesio con struttura a nido d'ape e superfinitura in nero opaco, il tutto per un peso contenuto in soli 1,3 kg.

Il Libretto W100 è invece un dispositivo decisamente meno convenzionale e potrebbe, insieme ad AC100, introdurre una nuova era nel campo del mobile computing: si tratta infatti del primo device con doppio touchscreen equipaggiato con Windows 7.

Notizie dal web

Arriva anche Windows Phone 7

Microsoft tenta il tutto per tutto in campo smartphone con il suo nuovo sistema operativo, con cui punta a sostituire il non troppo fortunato Windows Mobile e a recuperare lo svantaggio rispetto ai rivali nel settore, Apple con il suo iPhone e Google con Android. Rispetto agli altri smartphone, il nuovo sistema non ha più le icone, ma tessere digitali dinamiche (***Live Tiles***) che si aggiornano in tempo reale e, a seconda dell'app, possono mostrare messaggi e appuntamenti in sospeso, notizie e meteo o lo stato del gioco e di un amico su Facebook. Le funzioni di invio e ricezione degli SMS e MMS sono perfettamente integrate nel nuovo sistema operativo di Microsoft e consentono di identificare rapidamente ora e contenuto (testo e/o immagine) attraverso una serie di fumetti colorati. Per la navigazione in Internet è presente una versione mobile e rinnovata di Internet Explorer che permette di aprire fino a sei schede in moda da saltare da un sito all'altro facilmente. Una barra degli indirizzi suggerisce siti durante la digitazione e avvia ricerca sul Web. Se nelle pagine internet ci sono dei numeri di telefono basterà toccarli per chiamarli oppure toccare gli indirizzi per visualizzarli in una mappa. Non manca la suite Office preinstallata che permette di rivedere o modificare documenti di Word, Excel e PowerPoint. Dal 21 ottobre Windows Phone 7 arriverà in Italia con i primi modelli: Lg Optimus 7, Samsung Omnia 7 e Htc Mozart e Hd7. Tutti i cellulari condividono la presenza di ampi schermi touch e tre piccoli tasti. I cellulari Windows saranno distribuiti anche dagli operatori, con Vodafone, partner del lancio in Italia con il modello di Lg,Tre, Tim, Fastweb e Wind.

Smau 2010: dal 20 al 22 ottobre

Il salone della tecnologia, giunto alla 47.a edizione, come tutti gli anni, si annuncia ricco di novità e ospiti illustri. SMAU mostra un rinnovato interesse da parte delle aziende espositrici, con un buon 30% in più di partecipanti (600 aziende) e un'area espositiva di oltre 20.000 mq. Sono attesi 50.000 visitatori e si segnala il ritorno di alcuni grandi player dell'ICT: Adobe, Canon, Cisco, Dell, Fastweb Fujitsu, Google, Hp, iBM, Intel e Microsoft. Smau Milano 2010 avrà due settori: Smau Business dedicata a manager, decisori aziendali e rappresentanti delle pubbliche amministrazioni centrali e locali, e Smau Trade, rivolta agli operatori del canale Ict:. Anche quest'anno si terrà il riconoscimento "I percorsi dell'innovazione", evento che valorizza le realtà italiane più innovative e mostra tutto il potenziale di business delle loro idee.

Le risposte ai vostri dubbi

Questo mese mi è stato chiesto da da Stefano da Carugate se c'è un modo per migliorare la qualità (stabilità) della connessione Wifi del suo router Netgear DGN1000.

In un ambiente molto "frequentato" da reti wireless, i router o gli access point potrebbero presentare problemi di segnale e cadute di connessione impreviste.

Gli stessi, inoltre, se comunicano alla stessa frequenza, potrebbero rallentare le comunicazioni con le periferiche connesse.

Il problema, generalmente, può essere risolto o migliorato cambiando il canale di trasmissione.

Per fare ciò bisogna entrare nel pannello di controllo del router digitando nel browser il classico IP del dispositivo 192.168.0.1.

Nella scheda "Impostazioni wireless" c'è un menu a tendina "Canale" che permette di provare valori diversi, fino a trovare quello che offre le migliori prestazioni.

Prima di procedere è consigliabile eseguire un backup della configurazione del router e connettere il pc tramite cavo se possibile.

La qualità del segnale Wi-Fi puo' essere migliorata con altri semplici interventi, come la riduzione della distanza dal router o l'eliminazione di ostacoli che si trovano tra il computer e l'access point

Per domande, suggerimenti Ai-Tek potete inviare un' e-mail all'indirizzo **cdtwim@gmail.com**

La Neve Se Ne Frega

di

Luciano Ligabue

Un futuro che ci spaventa crea i mostri delle nostre paure, ci costringe a modificare il nostro cammino ed il percorso che abbiamo deciso di seguire, ci costringe a programmarlo questo futuro, o per lo meno a provarci…

Programmare la vita: davvero è la cosa giusta?!?

C'è chi che questa possibilità l'ha immaginata portata all'estremo, e questo fenomeno l'ha scritto nero su bianco in un libro, forse sottovalutato…

Non sto parlando di un saggista, né di un sociologo, né di uno psicologo, né di un giornalista…

Luciano Ligabue: è lui l'autore, il pensatore, l'inventore di questo pezzo…

Il futuro visto con gli occhi di un musicista pensiamo sempre possa essere solo una splendida melodia, o un assolo di chitarra… E invece è un futuro alla Blade Runner, un'Odissea di un periodo più tardo del 2001, uno scenario post—apocalittico con conseguenze forse anche positive…

Potrà il nostro vago ricordo di un fenomeno romantico, dolce, silenzioso, leggero e candido guarire questo mondo del futuro?!? Potremo fare in modo che il sentore di ciò che stato in passato possa essere il modus vivendi di questo spaventoso futuro?!?

Proviamoci, anche se lei, la neve, se ne frega…

Un po' forte, un po' vero, un po' spaventoso…

Leggetelo se riuscite a mandarlo giù...

Di qualunque edizione, di qualunque formato... con copertina colorata, copertina in bianco e nero o con il solo titolo scritto in Times New Roman...

Comunque sia fatto un libro è un compagno fidato che ti sta accanto nei tuoi momenti di solitudine ed intimità con la tua mente...

La nostra nuova rubrica si è data lo scopo di aiutarti a scegliere i migliori testi.

Il resto lo faranno i tuoi occhi, la tua mente ed una lampada accesa...

Lo Chef Bugs! (eccezionalmente) questo mese consiglia

Rotolo al Cioccolato

Ingredienti:

(per 6 persone)

6 uova,
6 cucchiaini di cacao amaro,
essenza di vaniglia,
1 0 cucchiai di zucchero,
200g di panna da montare.

Tempo di Preparazione	50 minuti
Costo	
Difficoltà	
Resa Finale	

Ciao ragazzi, sono il vostro Chef Bugs!, investito questo mese dell'oneroso compito di sostituire lo Chef Mene che è in altre faccende affaccendato. Ovviamente vi saluta e vi rassicura sul fatto che dal prossimo numero tornerà come al solito al timone di questa rubrica che da 50 numeri (50!!!) porta avanti in maniera egregia. Premetto doverosamente che io non sono cuoco, sono semplicemente un umile scribacchino di musica con la passione per la cucina, che ha sempre avuto il pallino per i lavori manuali e che gode nel sporcarsi le mani e nel vedere un qualsiasi oggetto prendere forma sotto i suoi occhi. Nel caso del cibo si gode doppiamente perché oltre alla soddisfazione nel veder realizzate le proprie creazioni c'è anche il piacere di sedersi a tavola e gustarsi qualcosa realizzato con le proprie forze, meglio ancora se in buona compagnia. Certo, magari la confezione del piatto non sarà perfetta come quella di un professionista, però il piacere e il gusto di fare una cosa da sé compensa in pieno quelli che possono essere i piccoli difetti di confezione. Il succo del discorso: Non abbiate paura: Buttatevi!!!

Non essendo un cuoco ovviamente non vi proporrò niente di elaborato. Vi voglio consigliare un dolce semplicissimo da realizzare ma dall'ottima resa. Almeno, a me piace, e anche altri componenti della redazione che sono ottime forchette apprezzano molto, quindi, provare per credere!

ESECUZIONE:

In una terrina sbattere i tuorli d'uovo con una frusta, incorporando gradualmente anche i dieci cucchiai di zucchero. Dopo aver incorporato lo zucchero aggiungete anche i 6 cucchiaini di cacao amaro e l'essenza di vaniglia.

A parte montate a neve gli albumi delle uova, e poi uniteli al composto di uova, cacao e zucchero mescolando con delicatezza dal basso verso l'alto. Otterrete un composto leggero e spumoso.

Foderate il piatto del forno (quello quadrato grosso in dotazione col forno) con la carta da forno, e versateci sopra il composto precedentemente lavorato. Infornate a 180° per 25 minuti (forno già caldo).

Nel frattempo stendete sul tavolo una strofinaccio o una tovaglia pulita e cospargetela con un po' di zucchero.

A cottura ultimata rivoltate la teglia sulla tovaglia e lasciate raffreddare per qualche minuto. Dopo di che con estrema delicatezza potete cominciare a staccare la carta da forno. A Questo punto non vi resta che spalmare sul dolce la panna che nel frattempo avrete montato, arrotolate la torta, adagiatela su un vassoio e mettetelo in frigorifero per qualche ora.

Prima di servirlo spolverizzatelo a piacere con zucchero a velo, tagliate a fettine come un salame (un po' più spesse ovviamente delle fette di salame…) e buon appetito!

Ah, e come direbbe Benedetta Parodi: Cotto (leccata di dita), e mangiato!

Eh no, va bene la ricetta, ma non mi sembra proprio il caso che mi metta a rispondere anche alle vostre mail. Ovviamente non sono abbastanza competente per farlo.
A questo ci penserà come al solito lo Chef Mene, che tornerà puntuale il prossimo mese in questo spazio per dare una risposta alle vostre domande, elargire consigli e suggerimenti, fare chiarezza sui i dubbi che vi attanagliano e che vi tolgono il sonno la notte circa il mondo della cucina e dell'alimentazione in generale.
Quindi al prossimo mese! Non mancate!

Ne volete ancora??? Che ASPETTATE?!?!
Se è di consigli utili in cucina che si parla mandatemi una Mail all'indirizzo

chef.mene@hotmail.com

troverete le risposte ai Vostri quesiti all'interno della rubrica

"MENE dai ancora CHEF?"

Bentornati a tutti. Rieccoci anche questo mese nella nostra consueta rubrica, dove il palato e le papille gustative hanno sempre la meglio.
Il freddo si avvicina, la nebbia comincia ad incalzare sulle strade, sui campi. La foschia e il fumo dei camini e delle ciminiere popola i cieli della mia Milano come se fosse una gara a chi riesce a colorarlo ed oscurarlo meglio.
Comincia ad uscire il vapore dalla bocca quando si esce alla mattina presto, le macchine sono coperte di brina e i vetri appannati dal freddo. Le strade sono bagnate dall'umidità e gli alberi hanno le foglie bagnate della rugiada.
Come avrete capito siamo in pieno autunno. E per scaldarci al meglio, il nostro Chef, ci ha preparato un buonissimo dolce. Il cioccolato la fa da padrone, ci scalda. Stiamo arrivando al godimento del palato.
Come abbracciare meglio questo sapore, se non con una Westmalle Dubbel?

Westmalle Dubbel

Ambrata, doppio malto, belga, trappista.
Quattro aggettivi per descriverla, un calice per versarla, un dolce per sacrificarla.
Di colore intenso, ambrato tendente a delle sfumature di rosso, con una schiuma molto corposa, questa Westmalle è il connubio perfetto per il rotolo di cioccolato che questo mese ci viene gentilmente offerto dalla fabbrica di cioccolato di Willy Wonka.
Le note aromatiche sono diverse, ma quelle che risaltano maggiormente sono quelle del luppolo e del cioccolato. Aroma dolce, quindi, per questa trappista prodotta ancora con il vecchio metodo antico dei frati.
Versatela ad una temperatura ci circa 6° e il suo 7% di tasso alcolemico faranno di voi la giusta preda di un viaggio di sapori e dolcezza inconfondibile. Perchè la birra è questo: poesia.

1492 Viene avvistata per la prima volta dalla flotta di Cristoforo Colombo la costa americana

1886 New York: il presidente Grover Cleveland inaugura la Statua della Libertà

1889 A Parigi apre i battenti il Moulin Rouge

1929 Giovedì nero crollo della borsa di New York

1973 Inaugurazione della Sydney Opera House

1987 Viene trasmessa in Italia la prima puntata del famoso cartone animato Ken il guerriero

1976 Elio e le Storie Tese tentano di entrare nel Guinness dei primati suonando per 12 ore consecutive "Cara, ti amo", una canzone dal testo improvvisato, accompagnati da molti artisti

1993 Nelson Mandela e Fredrik De Klerk ricevono a Stoccolma il Nobel per la Pace, per aver liberato il Sudafrica dall'apartheid.

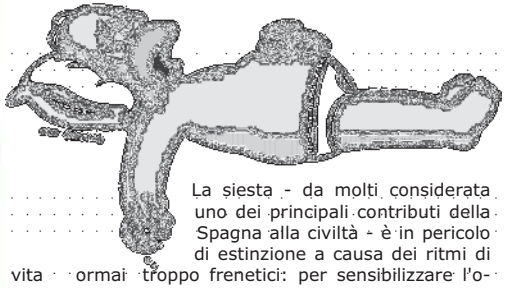
2003 L'aereo di linea supersonico Concorde effettua il suo ultimo volo di linea da New York a Londra

Andergr@und Mag@zine

Arriva il riscaldamento a birra

Oltre 200 abitazioni in Inghilterra verranno riscaldate con la birra. O meglio con il riciclo degli scarti per la fabbricazione della bevanda. Succede a Southwold (nel Suffolk, est dell'Inghilterra) dove la brasserie Adnams, in collaborazione con British Gas, ha avviato il progetto di trasformare in biocombustibile i residui organici utilizzati nella preparazione della birra. Secondo la brasserie, per riscaldare ogni appartamento occorre fabbricare 600 pinte (oltre 300 litri) di birra. L'obiettivo è quello di arrivare a produrre 4.8 milioni di kilowattora all'anno utili per riscaldare 235 famiglie o far percorrere alle auto oltre 6 milioni di chilometri. "Si tratta di un'eccellente settimana per il progresso realizzato nell'energie rinnovabili", si è rallegrato il segretario di Stato ai mutamenti climatici, Greg Barker. In effetti, si tratta del secondo progetto di energia "verde" annunciato in Gran Bretagna questa settimana, dove nell'Oxfordshire è stata lanciata una fabbrica di trasformazione di acque reflue in biogas.

Spagna: concorso nazionale per difendere e incentivare la siesta



La siesta - da molti considerata uno dei principali contributi della Spagna alla civiltà - è in pericolo di estinzione a causa dei ritmi di vita ormai troppo frenetici: per sensibilizzare l'opinione pubblica l'Associazione Nazionale degli Amici della Siesta ha indetto a Madrid il primo concorso nazionale, dotato di un premio di mille euro. Per guadagnarselo, i concorrenti dovranno trascorrere 20 minuti su dei lettini blu allestiti in un centro commerciale: il vincitore sarà colui o colei che riuscirà a dormire per la maggior frazione di tale tempo, nonostante il rumore e il viavai dei clienti.

Flashki.it
il sito incartato a mano
da una vera marmotta

in breve...

Carburanti Ecosostenibili

Presto la benzina si potra' produrre da crusca e paglia del grano e trucioli dell'abete rosso, scarti di agricoltura e industria della carta.Un team di ricerca europeo e societa' di biotecnologie private stanno lavorando per scoprire come degradare la lignocellulosa, insieme di lignina e cellulosa, che rende piu' forti le cellule delle piante legnose. I ricercatori sono a caccia dei microorganismi meno costosi capaci di scomporre le molecole complesse che a loro volta sono convertite in energia.

E' realtà l'elisir di lunga vita

Ancora due anni e la 'pillola dell'eterna giovinezza' sara' sul mercato. Ne e' sicuro Vladimir Skulachev, uno scienziato russo.Al Daily Mirror ha annunciato l'avvio dei primi test sull'uomo dei suoi 'Skulachev ions', capaci di frenare gli effetti dell'invecchiamento. La molecola sviluppata dal ricercatore, che ci lavora da 40 anni e che l'ha testata su se stesso, e' un derivato di un antiossidante chiamato Sqk1, che si sarebbe rivelata in grado di allungare la vita di molti animali.

Prosciutto da Guinness

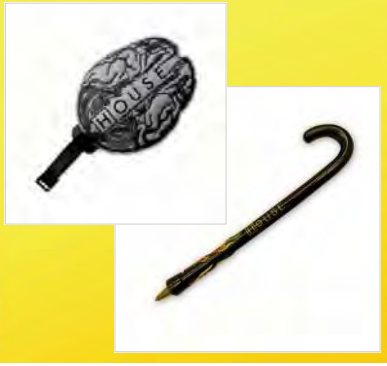
Un prosciutto cotto di 82,85 kg, il piu' grande del mondo, prodotto dal Salumificio Fratelli Beretta, e' nel 'Guinness dei Primati'. A Vicenza, sotto gli occhi di circa 3000 persone, un giudice incaricato dalla commissione Guinness World Record ha pesato il Cotto Beretta, decretandone il record mondiale di peso che e' oltre dieci volte il peso di un prosciutto normale. Per realizzarlo sono state necessarie oltre 30 cosce di maiale e 45 ore di cottura.

Tutte le appassionate della serie "Ghost Wishper" non potranno certamente farsi sfuggire il bracciale placcato argento commemorativo del centesimo episodio della serie. L'oggetto è impreziosito da un cristallo incorporato nella luna che compare all'interno del logo della serie e da un ape d'oro in rilievo poggiata sulla R di Wishper. Sul retro del bracciale è incisa la scritta '100th Episode'.

53,20 €

28,40 €

Per tutti gli appassionati della serie tv "The Office", amanti anche del mondo dei giochi di società, ecco l'imperdibile edizione limitata del gioco da tavolo più famoso al mondo: Il Monopoly. Non dovrete accapigliarvi con i vostri avversari per il possesso di Parco della Vittoria o di Viale dei Giardini, ma per accaparrarvi le postazioni più ambite dell'ufficio.



Volete fare un regalino ad un vostro amico appassionato di Dottor House? Ecco due piccoli oggetti molto carini e decisamente economici che sono un'ottima idea regalo. L'etichetta da bagaglio che riproduce il logo della serie tv e la penna che riproduce fedelmente le sembianze del mitico bastone utilizzato da Hugh Laurie durante le riprese.

3,50 € cad

9,00 € cad

Ci sono delle regole nella vita e poi ci sono le regole dell'agente speciale Gibbs. Direttamente dal telefilm NCIS una serie di mug riportano queste regole, per averle sott'occhio tutti i giorni. Un modo infallibile per memorizzarle e farle proprie. Queste tazze sono realizzate in ceramica bianca e possono contenere fino 30 cl.

Lost è sicuramente una delle serie più amate e seguite degli ultimi anni. E anche adesso che la serie è giunta al termine la Lost mania sicuramente non si è spenta. Anzi, tutt'altro. Sull'online store di ABC è possibile acquistare un'infinita serie di gadget ispirati alla serie, dagli oggetti griffati col logo di LOST ad una serie di gadget creati dagli stessi appassionati della serie. Ovviamente non può mancare una ricchissima linea d'abbigliamento che comprende T-Shirts, felpe, cappellini e molto altro.

32,00 €

da 11,35 €

Ojai Food è il nome della piccola azienda della famiglia Walker, attorno a cui ruotano le vicende della serie tv "Brothers and Sisters". Per tutti gli appassionati della serie sullo store ufficiale della ABC sono disponibili tutta una serie di gadget griffati "Ojai Food". In questa pagina vi proponiamo tre oggetti molto interessanti. La mug, acquistabile al prezzo di circa 11 euro, e la maglietta e il grembiule acquistabili a poco più di 16 euro cadauno.

La lettera del mese

Avete mai guardato l'Italia?!? No, non vi ho chiesto se l'avete visitata, vi ho chiesto se vi siete fermati ad osservarla, a viverla, a sentirne i rumori, gli odori, le urla ed i silenzi…

Non parlo dell'Italia bistrattata da un popolo di comici e giornalisti che spesso invertono i proprio ruoli, non parlo dell'Italia della gioventù insoddisfatta e (s)fuggente...

Non di quella appartenente a chi il politico sembra proprio essere nato per farlo, o a chi è lì per caso…

Io parlo dell'Italia che amiamo, di quell'Italia che fa piangere gli emigranti da secoli, quella che ci fa tornare come "figliol prodighi" e che si fa dedicare canzoni come una bella donna…

L'Italia cantata, l'Italia dipinta, l'Italia fotografata, l'Italia parlata, l'Italia raccontata, l'Italia filmata, l'Italia premiata…

Vederla tutta è possibile?!? In ogni sua parte?!? Ci si può riuscire in una vita sola?!? Forse no, ma nessuno ci può impedire di provarci… Io posso consigliarvi qualche nome, senza coordinate, né meridiane, né paralleli… trovateli voi…

Con gli occhi pieni di malinconia...

Quest'elenco non conterrà come vi aspettate gli elementi e gli aspetti più famosi e conosciuti di queste città (famose e conosciute e non), ma ciò che IO ho sentito, quello che mi è rimasto nel cuore, che non necessariamente deve essere un monumento, che non necessariamente deve essere altro, solo ciò che il mio cuore ha portato via con sé… E sicuramente dimenticherò qualcosa, ma l'Italia è troppa e troppo bella, e troppo cuore ha portato via troppe cose...

Dicci la tua!!!
Mandaci una mail all'indirizzo

Il candido silenzio di Ostuni, gli spazi aperti di Otranto, il nero di Stromboli, i lidi di Catanzaro, i lungomari di Marina di Massa, i tramonti su Pontremoli, Gli orizzonti di Lucca, gli scogli di Pietragrande, le colline di sterpi di Sassari, gli ulivi di Borgia, le rocce a Castellana, le terrazze di Alberobello, le torri di Porto Cesareo, le pievi della lunigiana, i canali di Comacchio, le salite di Canepari,le luci di Soverato, le lucciole a Flattiera, gli orridi di Bellano, i cespugli del Conero, la sabbia polverosa di Porto Recanati, i vicoli di Napoli, le fontane a Caserta, i parchi di Pescia, le lumache di Depressa, i panorami di Patù, il faro di Leuca, i portici di Bologna, le palme di Rimini, il fossato del castello di Ferrara, i castelli di Vercelli, le isole di Stresa, le ville del Garda, il ponte levatoio di Sirmione, la polvere del Vesuvio, il carbone di Pompei, il selciato di Torino, i rami degli alberi sul Po', le notti di Milano, le corti di Monza, i borghi di Cormano, i giardini di Cusano, i viali di Sesto San Giovanni,gli strapiombi di San Sostene, le curve di Davoli, i boschi di Serra San Bruno, le acque di Como, i parchi di Novedrate, i castelli di Carimate, il campanile di Cantù, la cattedrale di Giussano, il ponte vecchio di Firenze, i pescatori di Pusiano, la ferrovia di Brescello, le piazze di Lodi, i balconi di Venezia, i boschi di Cucciago, gli archi di Verona, i gradini della Liguria, i mattoncini di Ravenna, il giallo ocra di Lecce, la luce seppia di Trastevere, il profumo di Roma, il suono del Laterano, le chiese di Veglia… Ed il resto… quello che vorrete aggiungere voi...

Besitos

Ary

redazione@andergraund.it

Mandate i vostri SMS al 389.5172638

Costo per ogni SMS inviato: secondo quanto previsto dal proprio piano tariffario. Per maggiori informazioni contattare il proprio gestore di telefonia mobile.

La pubblicazione degli SMS è a completa discrezione della redazione: messaggi con contenuti che verranno ritenuti eccessivamente offensivi o volgari verranno scartati.

I numeri di telefono da cui verranno inviati gli SMA NON saranno in alcun modo utilizzati o conservati.

Gli italiani perdono le partite di calcio come se fossero guerre e perdono le guerre come se fossero partite di calcio. (Winston Churchill)

Il popolo italiano: capace di versare calde lacrime per un gorgheggio sentimentale e nel medesimo istante di ridere sgangheratamente per un piccolo contrattempo sulla scena. (Hermann Hesse)

l'Italia: i sapori cambiano perfino da un casolare all'altro. (Gianfranco Vissani)

L'uomo che non è mai stato in Italia, è sempre cosciente di un'inferiorità. (Samuel Johnson)

Liberi Tutti!